



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 257 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 07/12/2012

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GOSSOLENGO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 28.6.2011 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 17.7.2012: ESPRESSIONE DELL'INTESA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' DEL PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E DEL PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

L'anno DUEMILADODICI addì SETTE del mese di DICEMBRE alle ore 17:00 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Assente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il VICE SEGRETARIO ORIELLA PEVERI.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore BARBIERI PATRIZIA.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 8 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

2Proposta n. STSVILUP 2012/3054

Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GOSSOLENGO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 28.6.2011 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 17.7.2012. ESPRESSIONE DELL'INTESA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' DEL PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. E DEL PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Gossolengo ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica ai contenuti della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, approvando con deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 7.3.2009 il Documento Preliminare finalizzato all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (brevemente PSC) e convocando per il giorno 20.4.2009 la prima seduta della Conferenza di pianificazione per acquisire, su tale Documento, valutazioni e proposte;
- i partecipanti alla Conferenza di pianificazione, i cui lavori si sono conclusi il 9.11.2010, hanno fornito al Comune i propri contributi in merito agli elaborati presentati, come risulta dal verbale conclusivo dei lavori;
- la valutazione dell'Amministrazione provinciale sui documenti di pianificazione preliminari al PSC è stata espressa con deliberazione di Giunta n. 492 del 3.11.2010;
- a conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Gossolengo, con deliberazione del Consiglio n. 19 del 28.6.2011 ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, il PSC, sul quale questa Giunta, con deliberazione n. 293 del 29.12.2011, ha formulato riserve nonché le valutazioni in merito all'incidenza del Piano nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) denominato IT4010016 "Basso Trebbia";
- il Comune di Gossolengo, ai sensi dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, con deliberazione consiliare n. 20 del 17.7.2012 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia, richiedendo l'Intesa alla Provincia con nota n. 6269 del 26.7.2012 (registrata in data 30.7.2012 al n. 51837 di prot. prov.le);
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta è emersa la necessità di richiedere integrazioni al Comune di Gossolengo con conseguente interruzione dei termini prescritti, come da nota prot. prov.le n. 53992 del 8.8.2012 allo stesso inoltrata;
- in sede di istruttoria è altresì emersa la necessità di richiedere al Comune un'ulteriore chiarimento e/o integrazione relativamente ad una potenziale criticità connessa alla formulazione del parere sismico di competenza provinciale, come da nota n. 69957 del 7.11.2012;
- le integrazioni e i pareri richiesti sono pervenuti in allegato alle note comunali n. 6980 del 30.8.2012 (pervenuta al prot. prov.le n. 57350 del 4.9.2012) e n. 8951 del 9.11.2012 (pervenuta al prot. prov.le n. 71207 del 13.11.2012) e in allegato alla nota dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 3926 del 30.11.2012 (pervenuta in pari data al prot. prov.le n. 75499);
- dal 30.11.2012 ha pertanto ripreso a decorrere per intero il termine di 90 giorni assegnato alla Provincia per l'adozione del presente atto che, quindi, scade il giorno 28.2.2013;

Acquisiti agli atti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica di Piacenza, nota n. 7177 del 15.9.2011 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 6980/2012);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, nota n. 12120 del 19.9.2011 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 6980/2012);
- ARPA – Sezione provinciale di Piacenza, nota n. 9464 del 19.9.2011 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 6980/2012);
- Azienda USL di Piacenza – Dipartimento di Sanità pubblica, nota n. 49075 del 6.10.2011 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 6980/2012);

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, nota n. 8616 del 11.11.2011 (pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 6980/2012);;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota e-mail del 28.11.2012 (prot. prov.le n. 74941 del 29.11.2012) di conferma del parere, con osservazioni, rilasciato dall'Autorità d'Ambito di Piacenza, nota n. 1480 del 22.10.2010;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, in allegato alla nota n. 3926 del 30.11.2012 (pervenuta in pari data al prot. prov.le n. 75499);

Acquisiti inoltre agli atti:

- la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico-Urbanistico del Comune di Gossolengo n. 302 del 30.8.2012 relativa alla Valutazione di incidenza nei confronti del Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS) denominato IT4010016 "Basso Trebbia";
- le copie delle osservazioni presentate al Comune nella fase di deposito e pubblicazione del Piano;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni contenute nel comma 10 dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, compete alla Giunta provinciale esprimere l'Intesa richiesta dal Comune esercitando il potere di subordinare tale atto all'inserimento nel PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il Piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, è tenuta ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale del Piano in argomento nell'ambito dell'esame complessivo dello stesso, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali il Piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta, in questa sede, ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale inerente al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame di sua competenza sui predetti strumenti di pianificazione;

Esaminata l'istruttoria svolta dal Settore "Sviluppo economico, della Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle Attività estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica" e, in particolare:

- il documento denominato "Allegato 1 – Gossolengo, elaborati costituenti il PSC", allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- il documento denominato "Allegato 2 – Gossolengo, Intesa sul PSC", allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni del Comune di Gossolengo alle riserve provinciali (tabella 1) e alle modifiche proposte dal Comune in sede di controdeduzione alle osservazioni (tabella 2), il cui elenco costituisce l'allegato n. 3 (denominato "Allegato 3 – Gossolengo, elenco osservazioni presentate") al presente provvedimento, nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nel Piano cui è subordinata l'Intesa;
- il documento denominato "Allegato 4 – Gossolengo, parere motivato VAS", allegato n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Ritenuto, in questa sede, di:

- condividere l'istruttoria svolta, esprimendo al Comune di Gossolengo l'Intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli atti che costituiscono il Piano stesso (allegato n. 1) riportate nell'allegato n. 2 (tabelle 1 e 2) al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima;
- esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato positivo sul PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;

Ritenuto altresì, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, di esprimere parere sismico favorevole condizionato all'accoglimento delle modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive dell'Intesa di cui all'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Gossolengo, Intesa sul PSC") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, espresse con riferimento ai seguenti temi/elaborati e relative Riserve:

- Tavola QCB.00 RELAZIONE ILLUSTRATIVA – Riserva n. 23;
- Tavola QCB.10 SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE / Tavola QCB.10.1 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – Riserva n. 32;
- Tavola QCB.12 CARTA DI FATTIBILITA' PER LE AZIONI DI PIANO – Riserva n. 33;
- Tavola QCB.13 AREE DI NUOVA ESPANSIONE EDILIZIA / MICROZONAZIONE SISMICA DELLE AREE URBANIZZATE E URBANIZZABILI – Riserva n. 34;
- Norme – art. 33 (ex art. 36) – Riserva n. 111;
- Norme – art. 35 (ex art. 38) – Riserva n. 111;

Tenuto conto, a supporto della presente decisione, delle motivazioni contenute negli allegati n. 2 e 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante e richiamate le considerazioni svolte nella Relazione (in atti), comprese le valutazioni svolte a supporto della formulazione della proposta di parere sismico favorevole;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.r. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.r. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D. lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.r. n. 19/2008;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.r. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.r. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.r. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.r. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.r. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra adottata con atto del Consiglio provinciale n. 23 del 26 marzo 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica" in ordine alla regolarità tecnica;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo, non investendo profili contabili in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di San Giorgio per le successive determinazioni di competenza;

DELIBERA

Per quanto indicato in narrativa:

1. di esprimere l'Intesa al Comune di Gossolengo in merito alla conformità del PSC (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 28.6.2011 e controdedotto con deliberazione dello stesso Consiglio n. 20 del 17.7.2012) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare al Piano riportate nell'allegato n. 2 (tabelle 1 e 2) al

presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante (denominato "Allegato 2 – Gossolengo, Intesa sul PSC"), che specificamente si approva;

2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, parere motivato positivo al PSC con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante ("Allegato 4 – Gossolengo, parere motivato VAS"), che specificamente si approva;
3. di esprimere parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, condizionato all'accoglimento delle modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive dell'Intesa di cui all'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 – Gossolengo, Intesa sul PSC") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, espresse con riferimento ai seguenti temi/elaborati e relative Riserve:
 - Tavola QCB.00 RELAZIONE ILLUSTRATIVA – Riserva n. 23;
 - Tavola QCB.10 SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE / Tavola QCB.10.1 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – Riserva n. 32;
 - Tavola QCB.12 CARTA DI FATTIBILITA' PER LE AZIONI DI PIANO – Riserva n. 33;
 - Tavola QCB.13 AREE DI NUOVA ESPANSIONE EDILIZIA / MICROZONAZIONE SISMICA DELLE AREE URBANIZZATE E URBANIZZABILI – Riserva n. 34;
 - Norme – art. 33 (ex art. 36) – Riserva n. 111;
 - Norme – art. 35 (ex art. 38) - Riserva n. 111;
4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 – Gossolengo, elaborati costituenti il PSC");
5. di richiedere al Comune di Gossolengo di adeguare gli elaborati di Piano alla decisione assunta in questa sede, dando atto che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, i contenuti dell'Intesa sono vincolanti per il Comune che non potrà approvare il PSC in difformità alla medesima,
6. di dare atto che gli atti comunali con i quali il PSC viene approvato dovranno inoltre dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia della presente deliberazione al Comune di Gossolengo che dovrà rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del PSC, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il presente provvedimento verrà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 predetto stante la necessità di trasmettere tempestivamente la presente deliberazione al Comune di San Giorgio, per le successive determinazioni di competenza.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II VICE SEGRETARIO

ORIELLA PEVERI



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 3054/2012 del Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica ad oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GOSSOLENGO ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 28.6.2011 E CONTRODEDOTTO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 17.7.2012: ESPRESSIONE DELL'INTESA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' DEL PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E DEL PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 05/12/2012

**Sottoscritto dal Dirigente
(MARENGHI DAVIDE)
con firma digitale**

Allegato 1 - Gossolengo, elaborati costituenti il PSC

	Adottati dal C.C.	Controdedotti C.C.	scala	Elab. Adottati	Elab. Controd.
QUADRO CONOSCITIVO					
Elaborati					
Cartografie					
Relazione illustrativa	QC A1	QC R		SI	SI
Analisi della rete commerciale distributiva esistente		QC ALL. 1			SI
Indagine conoscitiva di carattere urbanistico-territoriale e commerciale della rete distributiva		QC ALL. 2			SI
Elenco delle aziende agricole		QC ALL. 3			SI
Il sistema socio-economico	QC A.01	QC A.01		SI	SI
Relazione illustrativa -(diventata) Relazione Geologico-sismica per le aree urbanizzabili	QC B.00	QC B.00		SI	SI
Carta geologica e geomorfologica	QC B.01	QC B.01	1:10.000	SI	SI
Indagini geognostiche pregresse. Carta dei punti di indagine	QC B.02	QC B.02	1:10.000	SI	SI
Carta dell'idrografia di superficie	QC B.03	QC B.03	1:10.000	SI	SI
Carta dell'evoluzione dell'alveo del fiume Trebbia	QC B.04	QC B.04	1:10.000	SI	SI
Carta idrogeologica	QC B.05	QC B.05	1:10.000	SI	SI
Carta della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale	QC B.06	QC B.06	1:10.000	SI	SI
Carta pedologica	QC B.07	QC B.07	1:10.000	SI	SI
Carta dell'uso del suolo	QC B.08	QC B.08	1:10.000	SI	SI
(Carta delle unità di paesaggio con elementi vincolistici diventata) Carta dei vincoli	QC B.09	QC B.09	1:10.000	SI	SI
Scenari di pericolosità sismica locale	QC B.10	QC B.10	1:10.000	SI	SI
Carta di sintesi della pericolosità sismica locale	QC B.10.1	QC B.10.1	1:10.000	SI	SI
Carta della copertura vegetazionali, della fauna potenziale e delle reti ecologiche	QC B.11	QC B.11	1:10.000	SI	SI
Carta di fattibilità per le azioni di piano	QC B.12	QC B.12	1:10.000	SI	SI
Aree di nuova espansione edilizia	QC B.13	QC B.13	1:10.000	SI	SI
Microzonazione sismica delle aree urbanizzate e urbanizzabili		QC B.13	1:10.000	--	---
Stratigrafie dei pozzi	QC B.14	QC B.14		SI	SI
Trincee Geognostiche	QC B.15	QC B.15		SI	SI
Prove penetrometriche statiche	QC B.16	QC B.16		SI	SI
Prove penetrometriche dinamiche	QC B.17	QC B.17		SI	SI
Fonti delle indagini geognostiche pregresse	QC B.18	QC B.18		SI	SI
(Sistema insediativo. diventata) Analisi dei tessuti	QC C.01	QC C.01	1:10.000	SI	SI
Sistema insediativo storico testimoniale a ambientale Quadro d'unione • Mappa storica della rete dei rivi derivati dal Trebbia, con l'indicazione dei rivi urbani e dei mulini • Indirizzi e definizioni per la catalogazione • Elenco degli edifici tutelati e storico-testimoniali. ---- • Quadro d'unione delle sezioni di analisi: A – B – C – D – E – F – G – H – I scala 1:10.000----- • Il censimento dei nuclei in zona agricola----- • Località Partitore. Rilievo architettonico di corte agricola di proprietà del Collegio Morigi ----- • Le sequenze urbane storiche (scala 1:6000)-----	QC C.02	QC C.02	1:10.000	SI	SI

Impianti e reti tecnologiche	QC C.03	QC C.03	1:10.000	SI	SI
Dotazioni territoriali e sistema della mobilità	QC C.04	QC C.04	1:10.000	SI	SI
Sistema del territorio rurale	QC C.05	QC C.05	1:10.000	SI	SI
Carta della Soprintendenza	QC C.06		1:10.000	SI	----
Dotazioni ecologiche e ambientali		QC C.06	1:10.000		SI
Piano Catastale parcellario (ultimato nel 1821)		QC C.07	1:10.000		SI
Pianificazione sovraordinata. Vincoli ambientali	QC D.01	QC D.01	1:10.000	SI	SI
Pianificazione sovraordinata. Indirizzi strategici	QC D.02		1:10.000	SI	
Vincoli naturali, paesaggistici/culturali e antropici	QC D.03	QC D.02	1:10.000	SI	SI
Sistema dei Vincoli ai sensi del D.lgs 42/2004		QC D.03	1:10.000		SI
Elenco dei beni soggetti a vincolo monumentale		QC D.04			SI
Servitù militare - Deposito munizioni Gossolengo (Decreto 15 febbraio 2012)		QC D.05			SI
PIANO STRUTTURALE COMUNE					
Relazione	PSC R	PSC R	/	SI	SI
Normativa tecnica strutturale	PSC NTS	PSC NTS	/	SI	SI
Macroclassificazione del territorio	PSC 01			SI	----
Aspetti condizionanti	----		1:10.000	SI	----
Aspetti strutturanti	PSC 02	PSC 01	1:10.000	SI	SI
Aspetti condizionanti- Tutele	PSC 03	PSC 02	1:10.000	SI	SI
Aspetti condizionanti - Rispetti	PSC 04	PSC 03	1:10.000	SI	SI
Schede d'Ambito		ALL. PSC R	/	---	SI
VALSAT					
Val.S.A.T. - e Sintesi tecnica				SI	SI
Sintesi tecnica					SI
Studio di Incidenza SIC/ZPS IT4010018 e Valutazione d'incidenza (det. dir. n.				SI	SI
Zonizzazione Acustica - Regolamento acustico - Classificazione acustica territorio - Tavola 1 (scala 1:5000) - Tavola 2 (scala 1:5000) - Tavola 3 (scala 1:5000) - Tavola 4 (scala 1:5000)				SI	SI

Allegato 2 - Gossolengo, Intesa sul PSC

	RISERVE espresse con atto GP. n. 293 del 29 dic 2011	CONTRODEDUZIONI COMUNALI espresse con atto CC. n. 20 del 17 luglio 2012	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE		
1	Si rileva che con il QC occorre provvedere all'organica rappresentazione dello stato di fatto del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, la relazione necessita di essere integrata secondo quanto disposto dall'art. 4 della LR 20/00 c.m. per evitare duplicazione dell'attività conoscitiva, nel PSC occorre <u>recepire</u> il QC dei piani sovraordinati tenendo conto del livello di dettaglio necessario a definire le politiche azioni del piano comunale. Si rileva che solo in minima parte le valutazioni già espresse rispetto al Documento Preliminare con atto di Giunta provinciale n. 492 del 3 novembre 2010, sono state considerate.	La rappresentazione dello stato di fatto del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, elaborati e relazioni, è stata migliorata eliminando duplicati e recependo i QC dei vari Piani Sovraordinati.	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.
2	Si chiede di evidenziare come si sia tenuto conto del PTCP 2007 e le motivazioni degli eventuali scostamenti, superando in tal modo talune carenze e difformità riscontrate rispetto al quadro conoscitivo provinciale.	Il PTCP 2007 è stata recepito nel PSC, eliminando, o comunque riducendo, le difformità dal QC provinciale.	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.
3	E' importante che vengano esplicitate le metodologie assunte nella trattazione degli argomenti, è necessario che gli elementi conoscitivi e le analisi di tipo accertativo dello stato di fatto e dei processi evolutivi che lo connotano siano, per quanto possibile riferiti all'attualità, si evolvano in una fase di sintesi e valutazioni che evidenzino : criticità, potenzialità, opportunità e i limiti e le condizioni alla trasformazione	Per tutti i capitoli delle relazioni sono state realizzate le analisi SWOT.	INTESA CONDIZIONATA si rimanda per eventuali modifiche e/o integrazioni alle deduzioni sulle singole riserve.
4	E' necessario correlare i contenuti della relazione con le cartografie ; per queste ultime è necessario facilitare la lettura integrando quanto espresso nelle legende con descrizioni che possano caratterizzare i contenuti, rendendo espliciti l'origine dei dati, anche di quelli in formato	Sono stati aggiornati e quindi coordinati i contenuti delle cartografie e delle relazioni.	INTESA CONDIZIONATA la correlazione tra Relazione e tavole deve essere completata, come specificato nelle singole riserve.

	digitale; è indispensabile che siano coordinati i contenuti delle cartografie della sezione urbanistica con quelle della sezione geologica al fine di evitare inutili ripetizioni. Le sigle delle tavole ed elaborati citate nelle varie relazioni devono essere espresse in conformità con le codifiche attribuite ai singoli documenti.		
	PSC - Relazione e Cartografie		
5	Le previsioni del piano devono essere definite secondo l' articolazione (e denominazione) di ambito già stabilita nell'allegato della L.R. 20/00 per contenuti specifici, esplicitando puntualmente le caratteristiche urbanistiche, funzionali e fissando gli obiettivi prestazionali come definito dall'art. 28 LR 20/00. Tutto ciò anche per consentire la verifica di coerenza dei contenuti e un'inequivocabile applicazione delle norme e con la prospettiva della costruzione della carta unica del territorio.	Le previsioni del PSC sono state definite secondo l'articolazione di ambito.	INTESA ACCORDATA
6	Per garantire omogeneità della regolamentazione urbanistico-edilizia, per quanto concerne le definizioni delle nozioni e dei parametri tecnici utilizzati nella disciplina degli usi del territorio e delle trasformazioni ammissibili occorre puntualmente considerare l'atto di coordinamento regionale approvato con delibera dell'Assemblea legislativa della RER n. 279 del 4 febbraio 2010	I termini utilizzati nella disciplina degli usi del territorio è stato omogeneizzato alla DEL. 279 del 04/02/10	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.
7	Nel punto 3.1.3.2 della relazione PSC R vengono indicate come dimensionamento complessivo del PSC 2030 stanze che rimandano all'ipotesi dimensionale di cui al punto 3.1.1 della relazione già citata. Nel "punto 3.1.1" viene però semplicemente espresso : "Per la valutazione dei fabbisogni per insediamenti residenziali si rimanda ai dati contenuti all'interno dell'elaborato QC/A01 Sistema economico e sociale". Da quest'ultimo documento però emerge che sono stati indicati, dati demografici , socio-economici e sul patrimonio abitativo, (che risultano non aggiornati e non completi) ma non vi è presente nessuna valutazione o elaborazione dei dati che rappresenti il dimensionamento del piano, che pertanto deve essere elaborato.	È stato inserito l'elaborato relativo al dimensionamento del piano.	INTESA CONDIZIONATA Risulta ancora assente e pertanto necessaria, una elaborazione organica dei dati che rappresenti il dimensionamento del Piano.
8	La relazione di piano dovrebbe più esplicitamente indicare le politiche e le azioni per il raggiungimento di obiettivi che sono stati indicati in cartografia.	Nelle relazioni sono stati indicati le politiche e le azioni in relazione a quanto indicato in cartografia.	INTESA ACCORDATA
9	Per i temi rappresentati nel piano dovranno essere esplicitate le caratterizzazioni, le politiche e gli obiettivi, evidenziando le situazioni (opportunosamente documentate) che richiedono una verifica di compatibilità rispetto alla pianificazione (o disciplina) sovraordinata.	Il tema è stato trattato come richiesto.	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.

10	Il PSC ha sviluppato, solo in parte, le politiche e gli obiettivi da trattare e pertanto andranno prodotte le integrazioni e gli approfondimenti che si rendano necessari per la definizione delle specifiche previsioni di piano.	Sono state integrate le previsioni di piano.	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.
PSC - NORMATIVA TECNICA STRUTTURALE			
11	La normativa di PSC - La disciplina di piano, contiene consistenti parti descrittive ripetute più volte, assunte in parte dai contenuti della LR 20/00 e dal PTCP 2007 che sarebbero più confacenti alla relazione. Oltre agli indirizzi per i livelli di pianificazione concorrenti all'attuazione del PSC, detta discipline di dettaglio che troverebbero una più corretta collocazione nel RUE. E' pertanto necessario procedere ad una revisione generale dei contenuti dell'articolato, con l'obiettivo di comporre una disciplina organica, non dispersiva, e più consona al livello strutturale del piano che va a disciplinare. Si rimanda quindi alle successive fasi procedurali la puntuale verifica dei singoli articoli, ferme restando le riserve di dettaglio già formulate in questa sede.	Le NTS è stata rivista, eliminando le norme adatte al RUE e le parti descrittive ripetute.	INTESA CONDIZIONATA Solo in parte quanto affermato in controdeduzione trova riscontro nelle NTS, si rimanda quindi alle deduzioni espresse in merito alle singole riserve. Persistono nei testi degli articoli molte parti descrittive, inoltre le discipline di dettaglio dovranno trovare applicazione in fase di elaborazione del RUE e del POC. In fase di intesa si è proceduto ad una revisione "puntuale" delle norme per garantire la piena coerenza con il PTCP. Sono stati recepiti o si è condizionata l'intesa al recepimento di norme del piano provinciale da assumere secondo un criterio di territorialità comunale.
12	Occorre rivedere le NTS attribuendo agli strumenti di pianificazione comunale (PSC POC e RUE) i compiti e le funzioni che gli sono attribuite dalla LR 20/00 e non altre che non trovano riscontro nella legislazione.	Le NTS attribuiscono a PSC, POC e RUE i compiti previsti dalla L.R. 20/2000.	
13	Il testo necessita di una rilettura sistematica al fine di eliminare inutili ripetizioni e correggere i riferimenti agli articoli delle stesse norme, alle tavole, agli elaborati, leggi e piani sovraordinati utili per contestualizzare in modo corretto gli elementi di progetto disciplinati. Occorre portare a coerenza la denominazione degli oggetti trattati nelle norme e quelli indicati nelle legende delle tavole in modo tale da garantire che ogni elemento sia opportunamente disciplinato e che gli elementi non pianificati non vengano trattati nella normativa.	Nelle NTS sono state eliminate le ripetizioni e i riferimenti errati.	
ValSAT- Valutazione d'incidenza			
14	Rapporto VAS-ValSAT : secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 20/00 come modificata dalla LR 6/2009 " <i>Governo e riqualificazione solidale del territorio</i> " la valutazione ambientale per il PSC è costituita dalla VALSAT (in conformità con alla Direttiva 2001/42/CE) opportunamente integrata delle fasi procedurali previste dal D.Lgs 152 del 2006 c.m. e non contemplate dalla L.R. 20/00 (art. 5, comma 6 - LR 20/00).	Si veda l'Allegato 1	INTESA ACCORDATA
15	Tenuto conto che, gli effetti ambientali del PSC devono essere valutati integralmente (esame disciplinato dalla LR. 20/00 ed esame degli aspetti	Si veda l'Allegato 1	INTESA ACCORDATA

	collegati alla VAS e nel caso in specie valutazione d'incidenza di cui al decreto 357/97) ed espressi in un parere motivato in sede d'intesa (comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/00), sarà quindi necessario acquisire agli atti provinciali, oltre ai pareri degli enti con competenza in materia ambientale (espressi in sede di conferenza o successivamente all'adozione del piano strutturale), anche le osservazioni presentate nel periodo di deposito e la Valutazione d'incidenza espressa con atto dirigenziale comunale		
16	Resta inteso che nella fase di controdeduzione il Comune dovrà considerare i contenuti dei pareri espressi dagli enti con competenza in materia ambientale coinvolti in conferenza e dopo l'adozione.	Si veda l'Allegato 1	INTESA CONDIZIONATA a quanto specificato rispetto alle singole riserve.
Formati di scambio			
17	In relazione ai formati di scambio, cartacei e digitali, si ricorda che la documentazione del piano comunale deve essere conforme a quanto indicato all'art.A-27 della LR 20 e alla delib. C.R. 484/2003. In particolare, come base topografica deve essere utilizzata la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 (CTR5) anche in formati vettoriale purché congruente con il formato raster, o suoi derivati (es. CTR10 e CTR25), georeferenziata secondo i sistemi cartografici di riferimento standard: Gauss-Boaga, UTM-ED'50 e UTM-ED'50* (=UTM-ED'50 del fuso 32 con meno 4.000.000 di metri alle coordinate Nord), tenendo presente che le basi cartografiche comunali e catastali a maggiore o uguale scala (1:1.000, 1:2.000 e 1:5.000) devono comunque essere congruenti con la CTR. • Il formato previsto per la cartografia digitale è: • per i formati raster: TIFF • per i formati vettoriali: SHAPE (o DXF sotto certe condizioni) La direttiva regionale sopra citata fornisce anche un'utile indicazione circa il set di strati cartografici vettoriali fondamentali del PSC, elaborato sulla base dei "contenuti della pianificazione" costituenti l'allegato della LR20. A tale proposito, si segnala l'emanazione regionale di un modello tecnico, assunto con D.D. n.2172/2006, in attuazione della delib. C.R. 484/2003, da considerare quale opportuno riferimento per la costruzione dei dati. Considerato quanto sopra esposto occorre esplicitare l'origine delle basi topografiche utilizzate, lo stato di aggiornamento delle stesse e gli eventuali aggiornamenti della cartografia di base successivi all'edizione della CTR che comunque dovrebbero essere differenziati nella rappresentazione grafica.	Gli elaborati di PSC sono stati realizzati secondo il modello regionale	INTESA CONDIZIONATA Come previsto dalla LR 20/00 (art. 32 e A-27), dopo l'approvazione occorre trasmettere alla Provincia e alla RER, copia integrale del piano, in forma cartacea e digitale, questa ultima secondo i formati definiti dalla delibera C.R. 484/2003, così come puntualmente specificato nelle riserva provinciale.

	QUADRO CONOSCITIVO		
	Sistema economico e sociale		
	Elaborato QC A.01-		
18	Il sistema di rappresentazione a matrici dell'elaborato deve essere supportato da valutazioni tecniche necessarie per definire il dimensionamento del piano.	Il sistema economico e sociale è stato integrato con valutazioni relative all'andamento dello sviluppo della popolazione, della sua struttura e dei movimenti interni ad essa (saldo migratorio, mobilità, tipologia delle famiglie)	INTESA ACCORDATA
19	Con riferimento al punto precedente è da chiarire il significato di quelle tabelle che sono definite " proiezioni " e nelle quali sono però riportati dei dati riferiti ad annualità passate.	1. L'analisi del sistema socio economico è stata integrata con il paragrafo " 1.4 Scenari di evoluzione della popolazione ", nel quale, attraverso un modello per determinare la popolazione formulato dall'Istituto Nazionale di Statistica, sono stati ipotizzati alcuni scenari evolutivi, supportati dalle valutazioni effettuate sulla struttura demografica e le serie storiche dei principali fenomeni della popolazione residente a Gossolengo.	INTESA CONDIZIONATA La citazione espressa in controdeduzione al punto 1.4 è errata trattasi di 1.1.3 Occorre: - riformulare nel QC A.01 il titolo delle tabelle definite "proiezioni" in quanto si riferiscono ad annualità passate (fino al 2010).
20	Le analisi non hanno considerato l' attività edilizia abitativa articolata per funzione –ristrutturazioni, ampliamenti, demolizioni, sanatorie –; inoltre il QC non opera delle previsioni per scenari, relativamente al futuro possibile numero e tipo di famiglie.	L'analisi è stata integrata con i dati forniti dall'ufficio tecnico comunale relativi all'attività edilizia dal 2002 al 2011. L'analisi del sistema socio economico è stata integrata con il paragrafo "1.4-Scenari di evoluzione della popolazione", nel quale, attraverso un modello per determinare la popolazione formulato dall'Istituto Nazionale di Statistica, sono stati ipotizzati alcuni scenari evolutivi, supportati dalle valutazioni effettuate sulla struttura demografica e le serie storiche dei principali fenomeni della popolazione residente a Gossolengo.	INTESA ACCORDATA
21	Occorre integrare le analisi con dati relativi alla mobilità quotidiana per motivi di studio, lavoro, turismo, servizi.	L'analisi è stata integrata con i dati più aggiornati disponibili (censimenti 1991-2001)	INTESA ACCORDATA
22	La normativa di settore sul commercio al dettaglio in sede fissa ha stabilito che negli elaborati costitutivi degli strumenti urbanistici di livello comunale, elaborati ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i., devono essere	E' stato appositamente predisposto un documento cartografico che riguarda l'analisi della rete commerciale distributiva esistente	INTESA CONDIZIONATA Con riferimento ai contenuti del paragrafo 5.2 del QC si evidenzia che, a seguito della "riforma Bersani" (principalmente D.Lgs.

presenti: ✓ l'analisi della rete commerciale esistente (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascun esercizio di vicinato, medio-piccola e medio-grande struttura di vendita e di localizzazione delle aree, assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato), ✓ la valutazione del dimensionamento della rete distributiva esistente, anche in termini di raffronto con i dati disponibili a livello provinciale e regionale (popolazione residente e gravitante, scelte urbanistiche operate dal Comune in materia di sviluppo insediativo, tendenze socio-demografiche, efficacia della dislocazione della rete distributiva esistente rispetto all'accessibilità, previsioni del PRG vigente, ecc.), ✓ la disciplina delle medie strutture di vendita, in coerenza con i contenuti del PTCP, ✓ la formulazione di norme urbanistiche relative al possibile insediamento di attività commerciali, ✓ la disciplina degli standard urbanistici, dei parcheggi pertinenziali, delle aree per il carico/scarico merci e dell'accessibilità alle strutture di vendita da parte dell'utenza. Come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni finali sul Documento Preliminare del PSC di Gossolengo e tenendo conto sia dei contenuti inseriti all'interno del vigente PRG con la variante relativa alla normativa sul commercio al dettaglio (adottata con atto C.C. n. 34 del 29.09.2008) che di quelli degli elaborati preliminari predisposti dall'Amministrazione Provinciale ai fini dell'aggiornamento del proprio PTCP (Osservatorio provinciale sul commercio), il Quadro Conoscitivo dovrà contenere: ✓ l'analisi della rete distributiva esistente, illustrando sia in termini testuali che grafici l'assetto delle strutture di vendita presenti sul territorio (almeno in termini di localizzazione e consistenza di ciascuna medio-piccola e medio-grande struttura di vendita, di localizzazione delle aree, assi o fronti ove si concentra il commercio di vicinato e dei centri commerciali naturali, di perimetrazione di eventuali Progetti di Valorizzazione Commerciale – PVC - approvati), evidenziando le modifiche che la rete distributiva commerciale esistente ha subito rispetto alle rilevazioni effettuate nell'ambito della costruzione dell'elaborato propedeutico alla costruzione del PTCP 2007 vigente; si ritiene che tale analisi dovrebbe essere completata con il raffronto dei dati comunali con quelli medi provinciali e regionali; ✓ uno specifico elaborato cartografico che contenga gli esercizi di vicinato, le medio-piccole e le medio-grandi strutture di vendita presenti sul territorio comunale, articolate secondo la tipologia	(QC All.1) ed è stata elaborata un'indagine conoscitiva di carattere urbanistico – territoriale e commerciale della rete distributiva (QC All.2). Costituiscono allegato anche le NTA del Commercio.	114/1998, L.R. 14/1999 e Atti di indirizzo C.R. 1253/1999 e 1410/2000), non esiste più un “Piano del Commercio”, o meglio, esiste il Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC) di livello provinciale, compreso nel PTCP, oppure di livello comunale, compreso nel POC o avente valore di Piano attuativo e riferito alle grandi strutture di vendita. Tutti i contenuti di pianificazione e programmazione commerciale al dettaglio in sede fissa sono collocati all'interno del PRG o dei nuovi strumenti PSC, POC e RUE. Pertanto, occorre modificare sia la denominazione che il testo del paragrafo 5.2 citato, facendo riferimento al vigente PRG e sintetizzando le previsioni in esso contenute ed il relativo stato di attuazione.
---	---	--

	dimensionale ed il settore merceologico, così come disciplinati dalla normativa di settore; ✓ la valutazione del dimensionamento della rete distributiva esistente, anche in termini di raffronto con i dati disponibili provinciali e regionali.		
	Sistema ambientale		
	QCB.00 RELAZIONE ILLUSTRATIVA		
23	La Relazione contiene alcune affermazioni scorrette o incongruenti rispetto alle disposizioni vigenti in materia di rischio sismico. Viene infatti citata la Tav. B.10.1 come elaborato contenente l'individuazione delle aree "che necessitano di analisi sismica semplificata (secondo livello di approfondimento)" mentre oltre nel testo si afferma che nel territorio "deve essere condotta solo la prima fase di analisi", indicando poi che gli approfondimenti di secondo livello e la relativa determinazione del coefficiente di amplificazione verranno svolti in fase di progettazione. Più avanti si afferma poi che l'area suscettibile di potenziale liquefazione presente sul territorio può non essere ulteriormente indagata, stante che l'entità degli eventi sismici attesi risulterebbe inferiore ai valori-soglia di attenzione. Considerato che nemmeno la parte normativa del piano contribuisce a definire con chiarezza l'orientamento del Comune circa le possibili deroghe concesse (ma non imposte) ai territori ricadenti in Zona sismica 4 (come indicato con riferimento all'art. 38 delle Norme), si chiede di perfezionare in tal senso anche la presente parte illustrativa. A tal fine si consideri che, come già evidenziato in sede di Conferenza di Pianificazione, le disposizioni regionali, trasfuse nel PTCP, prevedono che il PSC motivi e definisca se e in che termini gli strumenti di pianificazione (PSC-POC-PUA) espletino ed esauriscano tutti gli approfondimenti ritenuti necessari nel contesto di interesse, comunque non rinviabili alla fase progettuale degli interventi, data la diversa finalità delle analisi a supporto. Per ulteriori specificazioni, si rinvia a quanto già indicato sul tema in oggetto con riferimento ad altre parti del Piano.	La relazione e le norme sono state corrette eliminando le incongruenze e le imperfezioni evidenziate nelle osservazioni, soprattutto in merito all'amplificazione sismica locale. Le correzioni sono conformi alla L.R. 20/2000, con particolare riferimento all'Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale ed urbanistica" e nelle norme di piano (NTS) si fa riferimento al D.M. 14/01/2008 ed alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 617 del 2/02/2009 (G.U. n. 47 del 26/02/2009, S.O. n. 27). In sintesi è stata effettuata l'analisi sismica di primo livello individuando, per tutto il territorio comunale, gli scenari di pericolosità sismica locale (conformi al PTCP 2007). Quindi per le aree urbanizzate e urbanizzabili si è provveduto a svolgere l'analisi di secondo livello per la microzonazione sismica in relazione all'amplificazione litologica.	INTESA CONDIZIONATA Tra le unità geologiche indicate come affioranti nel territorio (pagine 17-18 dell'elaborato), dovrà essere compresa anche l'Unità di Modena (AES8a), in funzione delle correzioni relative alla riserva n. 26, a cui si rinvia. Con riferimento alle assunzioni comunali in merito al rischio sismico: - la microzonazione sismica del territorio risulta determinata sulla scorta dei dati disponibili (pagine 33-34-35 dell'elaborato), derivati da perforazioni di pozzi, trincee geognostiche e prove penetrometriche, fornendo una stima indiretta delle Vs30 e non, invece, calcolando i profili di velocità di propagazione delle onde di taglio, come previsto dalla direttiva DAL n. 112/2007, auspicabilmente attraverso specifiche indagini geofisiche; - dall'elaborato non emerge più alcun riferimento ai potenziali effetti di liquefazione, che sono tuttavia indicati come possibili nella Tav. QCB.10 (come da Tav. A4 del PTCP, da cui sarebbe stato comunque possibile discostarsi, motivatamente), né, più in generale, alla necessità o meno di intraprendere il terzo livello di approfondimento; - i fattori di amplificazione sismica, pur essendo stati inclusi nella sintesi degli elementi di criticità (pagina 88 dell'elaborato), non sono stati messi in relazione agli scuotimenti attesi né associati ad alcuna indicazione atta a disciplinare gli interventi sulle aree a diversa pericolosità, ossia a definire la compatibilità degli interventi di trasformazione, le eventuali condizioni per la loro attuazione, l'individuazione delle priorità negli opportuni interventi di adeguamento strutturale degli edifici e la programmazione degli interventi di protezione civile. Occorrerà pertanto provvedere alle integrazioni necessarie per risolvere ogni margine di incertezza rispetto alle suddette argomentazioni (associate a quanto già indicato nelle riserve

			provinciali), secondo quando previsto dalla disciplina di settore, con la possibilità di demandare ad una eventuale variante al PSC le assunzioni di carattere prescrittivo che esulino dalle modifiche impartite in questa sede con riferimento all'art. 35 delle Norme e che possano risultare sostanziali rispetto alle modalità di conclusione del presente procedimento. Con riferimento al sistema di tutela fluviale e alle classi di fattibilità geologica: - la dichiarazione <i>“per la definizione della carta di fattibilità geologica (...) si è fatto riferimento alle delimitazioni del PAI e non a quelle relative alla Variante PTCP 2007 adottata (...) poiché le prime sono più estese e, pertanto, consentono una stima più cautelativa nei confronti della pericolosità idraulica”</i> (pagine 78 e 86 dell'elaborato) dovrà essere riformulata in considerazione del reale assetto delle fasce che, talvolta (ad esempio nella porzione meridionale del territorio), vede una situazione opposta a quella descritta; in relazione a tale assetto, potrà essere rivista la delimitazione delle classi di fattibilità individuate nella Tav. QCB.12 (preferibilmente facendo aderire i limiti delle classi alle delimitazioni del PTCP, come indicato nella riserva n. 33), adeguando, conseguentemente, l'attuale art. 33 delle Norme del PSC; - le dichiarazioni secondo cui le classi di fattibilità sarebbero soggette agli artt. 29, 30 e 31 delle Norme PAI (pagina 82 dell'elaborato) devono essere riformulate in considerazione della “decadenza” di tali disposti a seguito dell'intesa già citata a proposito delle riserve n. 33 e n. 101, a cui si rinvia. Le condizioni di elevata vulnerabilità degli acquiferi sotterranei emerse dai quadri conoscitivi dei piani territoriali e urbanistici e giustamente incluse nella sintesi degli elementi di criticità (pagine 87 e 88 dell'elaborato) non trovano riscontro nelle scelte di pianificazione né in specifiche strategie o misure di tutela, come prevedeva la normativa di settore (rif. artt. 34 e 35 e Allegato N5 delle Norme del PTCP). La portata di tali assunzioni non consente tuttavia di imporre al Comune specifiche determinazioni in merito ed ogni eventuale autonoma elaborazione comunale in tal senso, qualora non demandata ad una eventuale variante al PSC, potrebbe comportare la necessità di ripubblicazione del PSC con i conseguenti successivi adempimenti. Valuti pertanto il Comune come procedere. Sulla base di quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza, al Capitolo 10 “Idrografia superficiale” occorre sostituire il periodo <i>“Essi sono (...) per scopi irrigui e di scolo.”</i> con il
--	--	--	--

			seguente (leggermente modificato rispetto al testo proposto dal Consorzio): "Essi sono, da est a ovest, il Rio Carbonale, il Colatore Rifiuto ed il Rio Stradazza, in gestione alla Regione Emilia-Romagna. All'interno del territorio comunale si sviluppa inoltre una rete di canali di bonifica, in gestione al Consorzio di Bonifica, di lunghezza complessiva di circa 160 km, per la maggior parte a cielo aperto e pressoché interamente su sedime demaniale. L'intero reticolo ha funzione sostanzialmente promiscua, di scolo e di irrigazione ed è costituito da 26 rivi secondari che hanno origine dal canale primario Rio Comune di Destra. La funzione irrigua si sostanzia nella distribuzione di risorsa derivata dal fiume Trebbia, a partire da opere di derivazione anch'esse di gestione consortile. La funzione scolante del reticolo di bonifica a servizio del territorio si esplica nella regolamentazione dei deflussi superficiali associati agli eventi meteorici e nell'allontanamento degli scarichi di troppo pieno effluenti dalle reti fognarie esistenti in corrispondenza dei centri urbani." Come richiesto dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza, al Capitolo 15 "Sintesi degli elementi di criticità", occorre valutare l'opportunità di citare i recenti fenomeni di allagamento in loc. Settima (seppur dovuti ad un evento meteorico eccezionale), considerando l'eventuale necessità di prevedere la realizzazione di opere di regimazione idraulica per la protezione della frazione dalle acque di scolo provenienti da monte tramite canalizzazioni di superficie.
	QCB.00 RELAZIONE GEOLOGICO-SISMICA PER LE AREE URBANIZZATE/URBANIZZABILI (non adottato)		
24	L'elaborato sintetizza i contenuti delle analisi svolte a supporto della pianificazione strutturale, assumendoli come funzionali anche alla valutazione geologica specifica per le aree urbanizzate e urbanizzabili. Non sono invece contemplate le aree urbanizzabili ipotizzate sul lungo periodo, come da elaborato QCC.02, che tuttavia, sulla base della suddetta impostazione, dovrebbero ritenersi implicitamente già valutate sulla base della "classificazione di fattibilità" (fatte salve le eventuali integrazioni di analisi derivanti da un perfezionamento della trattazione del rischio sismico, come richiesto in riferimento ad altre parti a cui si rinvia). Tale assunzione può ritenersi ammissibile, se dettata da un assetto geologico ritenuto non problematico, ma in tal caso si ritiene necessario darne debito conto nella parte normativa e cartografica del PSC (si veda quanto indicato circa l'art. 36 e alla Tav. QCB.12).	La tavola QCB.01 è stata modificata secondo le indicazioni richieste.	INTESA CONDIZIONATA L'elaborato non risulta più presente e la controdeduzione non pare attinente ai contenuti della riserva. Si chiede pertanto di effettuare le opportune verifiche e operare le conseguenti modifiche in sede di approvazione.

25	Rinviando a quanto evidenziato in riferimento ad altre parti del Piano, al PSC spetta esaurire o eventualmente redistribuire i livelli di approfondimento alle fasi successive della pianificazione, compatibilmente con quanto previsto dall'art. 33 delle Norme del PTCP adeguato alla L.R. n. 19/2008 e alla direttiva DAL n. 112/2007. Per questa ragione, occorrerà verificare e perfezionare le parti dell'elaborato in cui si afferma che gli effetti sismici attesi nel territorio sono "tali da non richiedere studi di approfondimento di III livello in fase di progettazione", che in una parte del territorio comunale "potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche, in fase di progettazione saranno sufficienti approfondimenti di II livello volti a definire per ogni specifico intervento il coefficiente di amplificazione litologico", ecc.	La tavola QCB.03 è stata modificata secondo le indicazioni richieste.	INTESA CONDIZIONATA L'elaborato non risulta più presente e la controdeduzione non pare attinente ai contenuti della riserva. Si chiede pertanto di effettuare le opportune verifiche e operare le conseguenti modifiche in sede di approvazione.
	QCB.01 CARTA GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA (scala 1:10.000)		
26	La cartografia geologica regionale e provinciale individua nel territorio comunale l'Unità di Modena (AES8a) che invece nella tavola comunale è assente e in parte sostituita dall'unità definita come depositi alluvionali recenti (b1a). In alcuni contesti le due categorie possono anche considerarsi analoghe ma le aree perifluviali dei tratti vallivi vengono preferibilmente attribuite all'unità formalizzata, data la tendenza di tali depositi a divenire coalescenti in ampi settori della pianura fino al Po. Tale scelta sarebbe peraltro coerente con quanto osservato nella Tav. QCB.04, dove l'evoluzione storica dell'alveo pare quasi completamente contenuta entro il settore dei depositi alluvionali attuali (b1). Si chiede pertanto di valutare l'opportunità di conformare la cartografia comunale a quella in uso.	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": Le imperfezioni riscontrate in merito ai pozzi sono state corrette ed omogeneizzate a quanto contenuto nella tavola PSC.04. Per quanto concerne il secondo pozzo ad uso acquedottistico indicato nella Tavola A5 del PTCP 2007, si segnala che questo pozzo è in disuso (è sato cementato e sigillato dal Comune e l'area, attualmente adibita a piazzale, è stata venduta alla ditta Settima Meccanica). Pertanto nella cartografia del PSC si è provveduto ad indicarlo con l'apposito simbolo grafico. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": La tavola QCB.01 è stata modificata secondo le indicazioni richieste.	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva, mentre con riferimento alla controdeduzione indicata nell'allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...", diversamente da quanto dichiarato, la tavola non risulta modificata come da richiesta provinciale. Si chiede pertanto di provvedere in tal senso, rinviando alla riserva n. 23 per le corrispondenti modifiche della parte illustrativa del piano. Si chiede inoltre di verificare il tematismo "orlo di scarpata (artificiale e naturale)", presente in legenda ma non in cartografia, provvedendo alle necessarie correzioni.
	QCB.03 CARTA DELL'IDROGRAFIA DI SUPERFICIE (scala 1:10.000)		
27	Nella Tavola compare una piccola porzione terminale del tracciato di Fascia fluviale I – Fascia di integrazione dell'ambito fluviale, effettivamente individuata dal PTCP in corrispondenza del Rio Gerosa ma evidentemente non riguardante questo territorio comunale, dove, al di là delle possibili imperfezioni dei dati vettoriali, l'immissione del suddetto Rio nel Trebbia è già "coperta" in larga parte dalla	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": La tavola QCB.05 è stata modificata secondo le indicazioni richieste. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...":	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva. Si chiede di verificare il tematismo "restringimento dell'alveo con tendenza all'erosione di fondo", presente in legenda ma non in cartografia, provvedendo alle necessarie correzioni.

	delimitazione dell'alveo attivo dello stesso Trebbia (sua Zona A1), ovviamente prevalente. Tra l'altro, se così non fosse, il Comune avrebbe dovuto provvedere, lungo detto tratto terminale del Rio, all'individuazione delle Zone fluviali I1 e I2 come da art. 14 delle Norme del PTCP, in coerenza con le Zone fluviali eventualmente individuate dal Comune di Gazzola immediatamente a monte del tratto in oggetto, da trapiantare in ogni caso con la necessaria prevalenza della disciplina della Zona A1 del Trebbia. Occorre pertanto che il tracciato di Fascia fluviale I venga eliminato dalla cartografia e dalla legenda, provvedendo anche ad eliminare ogni riferimento a detta fascia dagli elaborati prescrittivi del PSC (tavole e norme).	La tavola QCB.03 è stata modificata secondo le indicazioni richieste.	Come richiesto dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza, occorre sostituire, nella legenda della tavola, la dicitura "Rete primaria comparto Trebbia e diversi (Consorzio di Bonifica Bacini Tidone-Trebbia)" con "Rete di bonifica (Consorzio di Bonifica di Piacenza)". Inoltre, con riferimento alla cartografia, occorre che il canale di bonifica Rio Comune di Destra, nel suo intero percorso in territorio comunale, erroneamente identificato con tratto verde e quindi definito "corso d'acqua (talora con tracciato artificiale)", venga invece identificato con tratto viola per la sua corretta attribuzione alla rete di gestione del Consorzio.
	QB.05 CARTA IDROGEOLOGICA (scala 1:10.000)		
28	I pozzi individuati nella tavola sono in parte già contenuti in altre cartografie del Quadro Conoscitivo e del Piano, a cui si rinvia circa le imperfezioni riscontrate e le relative richieste di correzione e omogeneizzazione.	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": La tavola QCB.09 è stata modificata secondo le indicazioni richieste. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": Le imperfezioni riscontrate in merito ai pozzi sono state corrette ed omogeneizzate a quanto contenuto nella tavola PSC.04. Per quanto concerne il secondo pozzo ad uso acquedottistico indicato nella Tavola A5 del PTCP 2007, si segnala che questo pozzo è in disuso (è stato cementato e sigillato dal Comune e l'area, attualmente adibita a piazzale, è stata venduta alla ditta Settima Meccanica). Pertanto nella cartografia del PSC si è provveduto ad indicarlo con l'apposito simbolo grafico.	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva, mentre con riferimento alla controdeduzione indicata nell'allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...", diversamente da quanto dichiarato, la tavola non risulta modificata come da richiesta provinciale. Si chiede pertanto di provvedere in tal senso (in particolare circa l'allineamento tra la presente cartografia e quella relativa all'attuale tavola PSC.03, ex PSC.04).
29	Il limite tra le aree di ricarica A e D del Piano regionale di Tutela delle Acque, come perfezionate nell'ambito del PTCP, non sembra corrispondere a quello individuato nella cartografia comunale. Si evidenzia, a tale proposito, che la pianificazione sovraordinata non riconosce al Comune la possibilità di modificare tali aree se non attraverso una specifica procedura di modifica al PTCP avviata ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/2000. E' invece possibile riconoscere (ora però tramite riadozione o successiva Variante) ulteriori aree meritevoli di tutela (art. 35 comma 9 delle Norme del PTCP), ben distinte dalle altre, in modo da assicurare la necessaria protezione anche ai settori	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": Tali elementi essendo già riportati nelle cartografie di piano ed avendo una valenza eminentemente paesaggista sono stati rimossi dalla tavola QC B.09. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": La tavola QCB.05 è stata modificata ed integrata secondo le indicazioni richieste.	INTESA ACCORDATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva.

	eventualmente trascurati dalle cartografie sovraordinate ma riconosciuti come potenzialmente attivi nella funzione di alimentazione degli acquiferi locali. Si chiede pertanto di adeguare le delimitazioni delle aree di ricarica ai dettami della pianificazione sovraordinata.		
	QCB.09 CARTA DEI VINCOLI (scala 1:10.000)		
30	I pozzi e le fasce fluviali individuati nella tavola sono in parte già contenuti in altre cartografie del Quadro Conoscitivo e del Piano, a cui si rinvia circa le imperfezioni riscontrate e le relative richieste di correzione.	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": Come richiesto la Tav. QCB. 10.1 è stata eliminata mentre la relazione e le norme sono state corrette eliminando le incongruenze e le imperfezioni evidenziate nelle osservazioni, soprattutto in merito all'amplificazione sismica locale. Le correzioni sono conformi alla L.R. 20/2000, con particolare riferimento all'Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale ed urbanistica" e nelle norme di piano (NTS) si fa riferimento al D.M. 14/01/2008 ed alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 617 del 2/02/2009 (G.U. n. 47 del 26/02/2009, S.O. n. 27). In sintesi è stata effettuata l'analisi sismica di primo livello individuando, per tutto il territorio comunale, gli scenari di pericolosità sismica locale (conformi al PTCP 2007). Quindi per le aree urbanizzate e urbanizzabili si è provveduto a svolgere l'analisi di secondo livello per la microzonazione sismica in relazione all'amplificazione litologica. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": La tavola QCB.09 è stata modificata secondo le indicazioni richieste.	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva, mentre con riferimento alla controdeduzione indicata nell'allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...", si evidenzia che, a seguito dell'intesa recentemente sottoscritta con AdB e Regione, le fasce fluviali del PAI sono state sostituite da quelle del PTCP e devono pertanto essere eliminate dalla tavola (risulta invece giustificato il loro mantenimento nelle tavole QCD poiché rappresentative della pianificazione sovraordinata esistente), coerentemente con quanto indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 101 con riferimento all'attuale tavola PSC.02, ex PSC.03. In alternativa, se si ritiene di mantenerne l'individuazione cartografica, occorre aggiungere in legenda le specificazioni necessarie per escludere tale tematismo dal regime dei vincoli attivi. In considerazione del titolo della tavola e in analogia con quanto indicato relativamente ad altre riserve sul tema, devono essere riportati anche i tematismi del PTA relativi alle zone di protezione delle acque sotterranee (settori A, B e D) e alle zone vulnerabili da nitrati (ZVN). Sulla base di quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica nel parere di competenza, occorre aggiungere in cartografia e in legenda la rappresentazione delle fasce di rispetto gravanti sul reticolo di bonifica (rif. RD n. 368/1904 e art. 14 comma 7 delle Norme del PAI), da considerarsi tra le infrastrutture che assicurano la funzionalità e la qualità igienico-sanitaria degli insediamenti. Tale vincolo idraulico è da considerarsi alla stregua di quello relativo al reticolo principale, di gestione regionale, in considerazione del quale occorrerà quindi operare un'analoga integrazione (rif. RD n. 523/1904). Le suddette modifiche vanno anche in favore dell'applicazione dell'art. 29 delle Norme del PSC (vedere anche art. 10 comma 12 lettera a. delle Norme PTCP).
31	L'individuazione dell'alveo attivo del Trebbia e della fascia di tutela paesaggistica non risultano corretti. E' opportuno che le individuazioni	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC":	INTESA ACCORDATA

	vengano rese coerenti con le cartografie di riferimento del piano (Tav. PSC.03).	Come richiesto la legenda della tavola è stata modificata (inserendo i rimandi alle NTS) in modo tale da renderla più leggibile ed immediata, rimandando gli aspetti operativi alle specifiche norme. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": Tali elementi essendo già riportati nelle cartografie di piano ed avendo una valenza eminentemente paesaggista sono stati rimossi dalla tavola QC B.09.	La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva.
	QCB.10.1 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (scala 1:10.000)		
32	Data l'estrema omogeneità delle classi di pericolosità sismica presenti nel territorio comunale, non si ritiene opportuno distinguere su due tavole, QCB.10 e QCB.10.1, i fattori di pericolosità (come da Tav. B1c del QC del PTCP) e gli effetti attesi con i relativi livelli di approfondimento (come da Tav. A4 del PTCP). In ogni caso, circa i livelli di approfondimento, dalle indicazioni contenute in legenda e dalla lettura combinata degli altri elaborati di Piano si ritiene non siano state ben interpretate le disposizioni vigenti in materia di prevenzione dal rischio sismico. Come già evidenziato nell'ambito della Conferenza di Pianificazione e in questa sede con riferimento ad altre parti del piano, tutte le aree del territorio comunale sono, per conformazione geologica, suscettibili quantomeno di amplificazione per caratteristiche litologiche e come tali da sottoporre come minimo al secondo livello di approfondimento (microzonazione sismica), da svolgersi nell'ambito del PSC (per i territori urbanizzati e urbanizzabili) oppure, se previsto dallo stesso PSC, nell'ambito del POC o del PUA (art. 33 Norme del PTCP). Tali approfondimenti sono esclusivamente riferiti alle fasi pianificatorie, tant'è che sono volti a supportare la valutazione di compatibilità dei nuovi interventi e di sicurezza degli insediamenti esistenti, e non sono in alcun modo demandabili alla fase attuativa degli interventi, poiché per quest'ultima è richiesta in sostanza la sola definizione degli elementi di progetto, nel rispetto della normativa tecnica di settore. Tuttavia, poiché il Comune ricade in un settore a bassa sismicità di base (Zona sismica 4), la normativa vigente consente di limitare gli approfondimenti al primo livello, ovviamente laddove il geologo non riscontri situazioni che si ritengano comunque meritevoli di approfondimenti successivi. Tale scelta si può ragionevolmente basare sullo scuotimento massimo atteso e dunque sui fattori di amplificazione, oggetto stesso degli approfondimenti di secondo livello, motivo per cui si riterrebbe opportuno	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": La tavola QC B.13 è stata modificata ed è diventata la carta della microzonazione sismica delle aree urbanizzate e urbanizzabili. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": Come richiesto la Tav. QCB. 10.1 è stata eliminata mentre la relazione e le norme sono state corrette eliminando le incongruenze e le imperfezioni evidenziate nelle osservazioni, soprattutto in merito all'amplificazione sismica locale. Le correzioni sono conformi alla L.R. 20/2000, con particolare riferimento all'Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia Romagna per la pianificazione territoriale ed urbanistica" e nelle norme di piano (NTS) si fa riferimento al D.M. 14/01/2008 ed alla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 617 del 2/02/2009 (G.U. n. 47 del 26/02/2009, S.O. n. 27). In sintesi è stata effettuata l'analisi sismica di primo livello	INTESA CONDIZIONATA La controdeduzione indicata nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" non pare attinente alla riserva, mentre con riferimento alla controdeduzione indicata nell'allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...", si rileva che la tavola QCB.10.1 non risulta eliminata (contenendo peraltro alcune indicazioni incoerenti con altre parti del piano) e che la tavola QCB.10 non risulta conseguentemente modificata. Si chiede pertanto un'adeguata sistemazione degli elaborati sulla base delle argomentazioni già contenute nelle riserve provinciali.

	fornire comunque la microzonazione anche dei Comuni in Zona sismica 4, rinunciando invece, in assenza di situazioni di particolare rischio, al terzo livello di approfondimento. Si chiede pertanto di apportare le correzioni necessarie per allineare il PSC alla disciplina specifica, evidenziando in modo chiaro ed univoco le scelte operate dal PSC.	individuando, per tutto il territorio comunale, gli scenari di pericolosità sismica locale (conformi al PTCP 2007). Quindi per le aree urbanizzate e urbanizzabili si è provveduto a svolgere l'analisi di secondo livello per la microzonazione sismica in relazione all'amplificazione litologica.	
	QCB.12 CARTA DI FATTIBILITA' PER LE AZIONI DI PIANO (scala 1:10.000)		
33	Relativamente a quanto riportato in legenda e riprodotto analogamente nel corpo normativo del Piano, si rinvia a quanto indicato con riferimento agli articoli 36 e 38, con particolare riguardo alla necessità di definire l'operatività delle classi di fattibilità (funzione di relazione geologico-sismica specifica o di solo supporto alla definizione del progetto di piano) e la gestione dei livelli di approfondimento sismico.	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": Il tema è stato trattato come richiesto in risposta alla valutazione della Provincia formalizzate con atto di Giunta provinciale n. 492 del 03/11/201. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": Come richiesto la legenda della tavola è stata modificata (inserendo i rimandi alle NTS) in modo tale da renderla più leggibile ed immediata, rimandando gli aspetti operativi alle specifiche norme.	INTESA CONDIZIONATA Le controdeduzioni indicate nell'allegato "INTEGRAZIONI PSC" differiscono da quelle contenute nell'allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...") e non rispondono pienamente alle riserve provinciali. Si rileva, in particolare, la mancata assunzione degli elementi di pericolosità sismica tra quelli considerati per definire la fattibilità degli interventi e per indirizzare gli approfondimenti di analisi nella fase operativa/attuativa degli interventi. Considerata la sostanzialità del tema rispetto alle modalità di conclusione del presente procedimento, si propone di rinviare ad una eventuale revisione/integrazione del PSC (con i conseguenti adempimenti in termini di eventuale ripubblicazione) l'aggiornamento della tavola e della corrispondente norma ai fini di una più chiara e corretta gestione delle fasi operative/attuate del piano, secondo quanto previsto dalla disciplina di settore, assumendo però da subito le modifiche sul tema impartite in questa sede con riferimento alle Norme (rif. riserva n. 111) e alla relazione illustrativa (rif. riserva n. 23). Occorre eliminare il riferimento agli articoli delle Norme del PAI, in ragione della loro "decadenza" secondo quanto indicato in merito alle riserve n. 23 e n. 101. A proposito della scelta di assumere, come perimetri delle classi di fattibilità, i limiti delle fasce PAI in luogo di quelle del PTCP per ragioni di maggior cautela, come dichiarato nella relazione illustrativa, si evidenzia che tale condizione non è sempre verificata, come ad esempio nella porzione meridionale del territorio. Valuti quindi il Comune se e come rivedere l'effettivo assetto delle aree a diversa fattibilità in relazione a quanto sopra indicato (eventualmente intervenendo sui limiti delle classi di fattibilità, facendoli aderire alle fasce PTCP, come indicato nell'intesa relativa alla riserva n. 23).

	QCB.13 AREE DI NUOVA ESPANSIONE EDILIZIA (scala 1:10.000)		
34	Il titolo della tavola non appare adeguato al contenuto più caratterizzante della cartografia che sembra essere l'ubicazione e la tipologia delle indagini eseguite sul territorio, sebbene già rappresentate, a diversa scala, nella Tav. QCB.02. Le aree di nuova espansione devono essere ricercate primariamente e univocamente nelle tavole di piano, segnatamente nelle tavole PSC.01 e PSC.02. Si invita pertanto il Comune a modificare il titolo della tavola o a rivederne i contenuti.	Delibera comunale di controded. - Allegato "INTEGRAZIONI PSC": Il tema è stato trattato come richiesto in risposta alle valutazioni della Provincia formalizzate con atto di Giunta provinciale n. 492 del 03/11/201. Delibera comunale di controded. - Allegato "RISPOSTE ALLE RISERVE...": La tavola QC B.13 è stata modificata ed è diventata la carta della microzonazione sismica delle aree urbanizzate e urbanizzabili.	INTESA CONDIZIONATA Come indicato nella DAL n. 112/2007 e più volte ribadito durante le precedenti fasi del presente procedimento, la microzonazione sismica deve riguardare il territorio urbanizzato, il territorio urbanizzabile e quello interessato da infrastrutture significative, suddivisi secondo l'omogeneo comportamento sismico dei terreni e corredate dai fattori di amplificazione calcolati. La Tavola invece rappresenta ora, in cartografia e in legenda, i soli territori urbanizzabili (peraltro diversamente da quanto indicato nel nuovo titolo della tavola e da quanto dichiarato nell'art. 35 comma 1 delle Norme), e fornisce fattori di amplificazione genericamente riferiti agli estratti rappresentati e non associati a determinate perimetrazioni. Si chiede pertanto di provvedere alle revisioni necessarie per allestire la cartografia secondo quanto previsto dalle direttive di settore.
	QC B.00 - Relazione illustrativa		
	QC B.11 - CARTA DELLA COPERTURA VEGETAZIONALE, DELLA FAUNA POTENZIALE E DELLE RETI TECNOLOGICHE (scala 1:10.000)		
	Con riferimento alla relazione illustrativa del quadro conoscitivo QC B.00 e alla tavola QC B.11 "Carta della copertura vegetazionale, della fauna potenziale e delle reti ecologiche" si rileva quanto segue.		
35	E' necessario che siano esplicitate le fonti dei dati relativi all' <u>assetto vegetazionale</u> ; infatti se, come indicato nella relazione, si è provveduto a elaborare una tavola dell'assetto vegetazionale non utilizzando come base la tav. A2 del PTCP, occorre mettere in evidenza tutte le motivate differenze, per altro ammesse, tra l'assetto vegetazionale del PSC e la tavola del PTCP, per addivenire con il PSC alla modifica della tav. A2 del PTCP. A tal proposito si faccia riferimento alle "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP" in corso di emanazione da parte della Giunta provinciale.	Il tema è stato trattato come richiesto in risposta alle valutazioni della Provincia formalizzate con atto di Giunta provinciale n. 492 del 03/11/201.	INTESA CONDIZIONATA Quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro negli elaborati di Piano. Però, secondo quanto contro-dedotto dal Comune alla riserva n. 104, si ricava che per le tutele dell'assetto vegetazionale nelle tavole di PSC è stato assunto il disegno della tav. A2 del PTCP. E' necessario pertanto integrare sia la relazione di quadro conoscitivo QC B.00, specificando la scelta operata con il PSC, sia la tav. QC B.11 utilizzando "Aree forestali" ed "Elementi lineari" della tav. A2 del PTCP. Inoltre quanto affermato nel secondo capoverso del 5° comma e cioè che il sistema dei filari è articolato indicando le presenze di gelsi deve richiamare la QC-B11 la quale, con riferimento alla proposta d'intesa della riserva n. 35, acquisendo gli elementi della tav. A2 del PTCP dovrà evidenziare quando questi corrispondono a

			filari di gelsi.
36	In relazione, pur essendo considerati alcuni temi, quali aree boscate, elementi vegetazionali lineari, aree naturali protette, non risulta chiaro quali elementi o aree <u>di valore naturale e ambientale</u> vengono studiati per la successiva definizione delle aree/ambiti di valore naturale e ambientale. Occorre esplicitare il tema facendo riferimento alla Tav. B3.a, alla relazione del QC e all'art. 60 delle NTA del PTCP. Alcuni temi che non sono stati considerati e che andranno sviluppati nel QC in sede di controdeduzioni sono: i ripristini naturalistici delle attività estrattive pianificate nei poli lungo il f. Trebbia, il reticolo idrografico e la presenza di rimboschimenti recenti come definiti da art. A-17 della L.R 20/2000. Si rammenta che con LR n. 19/2009 è stato istituito il Parco Regionale Fluviale del Trebbia e pertanto i confini dello stesso e dell'area contigua, approvati con tale legge, rientrano, ai sensi del comma dell' A-17 della L.R 20/2000, tra le aree di valore naturale ed ambientale.	Il tema è stato trattato come richiesto in risposta alla valutazione della Provincia formalizzate con atto di Giunta provinciale n. 492 del 03/11/201.	INTESA CONDIZIONATA Quanto affermato in controdeduzione solo parzialmente trova riscontro negli elaborati di Quadro Conoscitivo (QC-R, pag. 102-103), pertanto è necessario sviluppare l'argomento come indicato in riserva dandone un'adeguata rappresentazione cartografica
37	Relativamente al sito di Rete Natura 2000 <u>SIC/ZPS IT4010016</u> , che ricade all'interno del Parco Regionale Fluviale del Trebbia la documentazione contenuta nella relazione del QC è carente rispetto a quanto reso disponibile nel QC del PTCP. Pertanto è necessario integrare con riferimento alla documentazione contenuta negli allegati al QC del PTCP 2007 All.B3.3 (R) "Siti di Rete Natura 2000" e All. B3.4 (T) "Atlante degli habitat e degli areali di distribuzione potenziale della fauna" .	<i>"non c'è risposta comunale"</i>	INTESA CONDIZIONATA Quanto richiesto in riserva non trova riscontro negli elaborati di Piano pertanto è necessario integrare gli elaborati di Quadro Conoscitivo secondo quanto richiesto in riserva E' possibile anche utilizzare il quadro conoscitivo del Sito Rete Natura 2000 <u>SIC/ZPS IT4010016</u> che è stato aggiornato con le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione recentemente elaborati.
38	la tavola QC B.11 "Carta della copertura vegetazionale, della fauna potenziale e delle reti ecologiche" non contiene alcun disegno di Rete ecologica, come enunciato nel titolo. Occorre sviluppare il tema sia nella relazione di QC sia elaborando una tavola di analisi con riferimento ai disposti della art. 67 della NTA del PTCP	<i>"non c'è risposta comunale"</i>	INTESA CONDIZIONATA Quanto richiesto in riserva non trova riscontro negli elaborati di Piano, pertanto con riferimento alle controdeduzioni comunali alle riserve n. 59 e 99 è necessario riportare in tav. QC B.11 gli elementi della rete ecologica. A tal fine, il Comune valuti la necessità di ripubblicazione del piano.
	Sistema Territoriale		
	QC R- Relazione		
	<u>Sistema insediativo territoriale</u>		
39	Nel cap. 1, pur considerando l'elaborato QC A01, che non ha i contenuti che gli vengono attribuiti, quanto espresso per il sistema socio-economico risulta oltremodo sintetico e non sufficiente per definire il dimensionamento del piano secondo criteri quali-quantitativi.	Si richiama il punto 19. Il dimensionamento del piano è stato dettagliato al cap.3.2 e al cap.5.1.	INTESA CONDIZIONATA Le quantità globalmente espresse e rappresentate nella tavola PSC 01, incrementano ragionevolmente le potenzialità edificatorie residenziali del Comune di Gossolengo anche in considerazione

			del fatto che lo scenario è quello della pianificazione strutturale. Si rileva però, che quanto elaborato nella fase di controdeduzione soddisfa solo parzialmente la riserva anche considerando quanto già espresso in merito alla riserva n. 19. Per quanto sopra è indispensabile che il POC che si andrà ad adottare garantisca una rigorosa applicazione degli art. 63, 64 e 73 del PTCP 2007 e della LR 20/00 sia in termini dimensionali che qualitativi, a tale riguardo occorre aggiungere alla fine dell'art. 9 - Partizione del territorio - i sistemi territoriali - un comma che reciti : "Al fine di promuovere un ordinato sviluppo dei tessuti residenziali, secondo criteri quali-quantitativi in fase di costruzione del POC, per il dimensionamento dovranno essere puntualmente considerati i disposti degli articoli 63, 64 e 73 del PTCP 2007. " Inoltre Occorre: - correggere il rimando al punto 3.1.1 a pag 16 della Relazione PSC R con il punto 3.2.1, pur permanendo nel successivo riferimento all'elaborato QC/A01, la carenza dei dati richiesti. Non risultano infatti presenti le proiezioni citate in premessa. Al paragrafo 3.2.3.2 della relazione PSC R viene indicato il dimensionamento residenziale in termini di superfici e relativa quantità di abitanti (2.483). Occorre esplicitare se il dato quantitativo è stato calcolato ed espresso in n. di stanze o in n. di abitanti, esplicitando il relativo rapporto (vedi PTCP); risulta inoltre assente il riferimento temporale della proiezione. Occorre inoltre esplicitare il dimensionamento anche per le nuove previsioni relative agli ambiti produttivi.
40	Nel cap. 1, relativamente alla caratterizzazione del Sistema produttivo è necessario approfondire la struttura e la specializzazione dell'economia locale, la dinamica tipologica delle unità locali (attività presenti e addetti). E' necessaria una caratterizzazione del settore agricolo (n. aziende, articolazione SAU – allevamenti ecc). Per le attività principali occorre predisporre delle schede di dettaglio.	Si è provveduto a precisare il numero degli addetti suddivisi per settore. Inoltre è stato predisposto un allegato con tutte le aziende agricole presenti sul Comune. (QCAII.3).	INTESA CONDIZIONATA L'Allegato QCAII.3 contiene esclusivamente la denominazione, l'indirizzo e il tipo di coltivazione, occorre quindi integrare con un riscontro cartografico, e completare i dati come evidenziato nella riserva (dati sulla SAU, allevamenti,...).
41	Il sistema territoriale dovrebbe assumere uno schema più logico articolato per temi omogenei con riferimento al PTCP 2007, creando i necessari collegamenti fra i vari elaborati (testi e cartografie) che trattano gli argomenti specifici. Quanto illustrato appare oltremodo sintetico e non sufficiente ad illustrare le tematiche in esame.	Nel QC ST sono stati modificati e realizzati nuovi elaborati che lo rendono più completo ed articolato sulla struttura del PTCP 2007.	INTESA CONDIZIONATA in quanto occorre completare la documentazione relativa ai singoli argomenti (come da successive deduzioni)

42	Occorre una verifica di coerenza puntuale fra le sigle degli elaborati citati nella relazione e le codifiche già attribuite agli stessi documenti.	È verificata la coerenza tra le sigle degli elaborati.	INTESA ACCORDATA
43	Il Sistema insediativo territoriale deve definire, in modo organico, le principali tipologie insediative e l'attuale gerarchia dei centri abitati, con riferimento al ruolo che essi svolgono nella prestazione dei servizi alla popolazione ed alle attività economiche. In proposito risulta necessario elaborare una descrizione, riferita ai seguenti elaborati cartografici: QC C01-Analisi dei tessuti e Le sequenze urbane (che dovrà essere codificata) che dia conto: ✓ dell'evoluzione del sistema insediativo realizzato con riferimento alle diverse soglie storiche considerate, della sintesi dei contenuti e dei caratteri degli strumenti urbanistici susseguitisi nel tempo e che hanno caratterizzato ed indirizzato la crescita urbana sul territorio comunale; ✓ delle tipologie insediative presenti nei principali centri abitati attraverso una descrizione delle stesse e dei tessuti presenti sul territorio (illustrati solo graficamente). ✓ Infine, si rileva che i contenuti della Relazione illustrativa del - Sistema territoriale non evidenziano quale sia la gerarchia dei centri abitati presenti sul territorio comunale, occorre approfondire la classificazione dei centri abitati secondo diversi livelli, a partire dalla gerarchia dei centri del PTCP 2007.	In tal senso si è precisato il ruolo del capoluogo e delle frazioni all'interno del sistema comunale e provinciale. E' stata analizzata l'evoluzione del sistema insediativo attraverso gli strumenti urbanistici che si sono succeduti e le relative tipologie edilizie, analizzando le morfologie e le destinazioni d'uso.	INTESA ACCORDATA
	<u>Sistema insediativo storico (urbano e rurale) -</u>		
44	Il punto 2.1-Sistema insediativo storico e il punto 2.4- Sistema insediativo storico testimoniale ed ambientale concorrono alla definizione di un unico sistema, pertanto devono essere così trattati. ✓ per quanto riguarda gli insediamenti storici, è necessario, in adeguamento al PTCP (art. 24), approfondire nel QC l'analisi delle zone urbane storiche, al fine di definire nelle tavole di Piano, sulla base della metodologia di analisi proposta dal Piano provinciale, la perimetrazione degli insediamenti storici; nel QC deve infatti essere valutato lo stato di alterazione dei tessuti agglomerati e dei nuclei secondari. In particolare si evidenzia che relativamente al tessuto agglomerato (di Gossolengo), che risulterà totalmente o parzialmente alterato, il PSC potrà escludere dalla perimetrazione le parti non più originarie che siano localizzate marginalmente al nucleo integro; relativamente ai nuclei secondari il Comune, dopo averne verificato nel QC la qualità storica ed architettonica, potrà	A livello generale si vuole precisare che nella predisposizione del Quadro conoscitivo si è tenuto conto della circolare 23900 del 1 febbraio 2010. In questa circolare risulta fondamentale il "principio di semplificazione": il quadro conoscitivo del PTCP costituisce il primario riferimento per i Comuni per la predisposizione del Quadro Conoscitivo del PSC e che gli stessi dovranno attuare integrazioni e approfondimenti solo nel caso in cui risultino indispensabili per la definizione di specifiche previsioni di piano. Per quanto riguarda quindi la specifica osservazione, si evidenzia che nel caso dello stato di alterazione dei tessuti agglomerati sono state confermate le analisi e le indicazioni	INTESA ACCORDATA

proporre, in modo motivato e documentato, e in coerenza con la metodologia indicata nel Quadro conoscitivo del PTCP (Volume C - Sistema territoriale) di non effettuare la perimetrazione, attuando una tutela limitata o mirata a singole unità edilizie di valore storico ed architettonico; ✓ L'art. 22 del PTCP, al comma 2 prevede che i Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici tengano conto delle individuazioni presenti sulle tavole C1.f provvedendo alla definizione della loro perimetrazione in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici; ✓ Occorre definire la perimetrazione, sulla specifica tavola relativa al sistema insediativo storico delle zone di interesse archeologico, individuate in modo puntiforme sulla tavola QC D.04, in conformità con il PTCP (tavola C1.f) , secondo quanto disposto dall'art. 22 del PTCP 2007. Sarebbe inoltre opportuno predisporre un allegato che contenga una schedatura dei siti di interesse archeologico, sulla base dei contenuti dell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" al QC del PTCP 2007 ed integrare la Relazione di QC, illustrando più dettagliatamente metodologia di analisi e fonti. Si evidenzia inoltre che il PTCP indirizza i Comuni alla elaborazione della "Carta delle potenzialità archeologiche" nell'ambito della predisposizione del PSC. Si valuti pertanto l'opportunità di predisporre tale carta secondo quanto dispone il comma 6 dell'art. 22. Infine si rileva che non si fa menzione dell'area di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti, individuata dal PTCP (Vd. Tav. A1.5). ✓ negli elaborati di Piano deve essere effettuata, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del PTCP 2007, la ricognizione dei parchi e dei giardini che rivestono interesse storico-architettonico presenti nelle aree urbane; ✓ relativamente alla viabilità storica il PSC deve riferire, all'interno del QC, in merito a : -al recepimento dei percorsi consolidati; -alla verifica e all'aggiornamento delle tracce dei percorsi extraurbani, sulla base di motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale ovvero della cartografia IGM di primo impianto; -all'individuazione dei tratti di viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze, sulla scorta del primo catasto dello Stato nazionale; -alla individuazione ed integrazione delle strutture ed infrastrutture storicamente correlate alla viabilità storica extraurbana; ✓ occorre inoltre individuare i manufatti idraulici soggetti alle	effettuate in sede di PTCP. Si è provveduto ad individuare come richiesto e a perimetrale gli ambiti di particolare interesse storico e archeologico e gli ambiti di interesse storico testimoniale sia nelle tavole del Quadro Conoscitivo sia nella tavola del PSC riguardante gli aspetti condizionanti. Relativamente ai ritrovamenti archeologici si è provveduto a riportare per ciascun sito le descrizioni effettuate in sede di PTCP. Inoltre negli elaborati di piano vengono individuati sia le tutele paesaggistiche ambientali, sia i beni soggetti al D.Lgs 42/2004, e non sono stati riscontrati parchi e giardini di interesse storico e architettonico. In merito alla viabilità storica il PSC recepisce il PTCP e ne fa proprio l'allegato C.15 del PTCP. Non sono stati individuati all'interno del territorio comunale manufatti idraulici perché non riscontrati.	
---	--	--

	disposizioni del D.Lgs. n. 42/2004 e quelli più significativi sotto il profilo della organizzazione dell'assetto idraulico-storico e testimoniale, tenendo conto in particolare che tali opere: -coincidano con impianti di sollevamento che, nell'ambito dell'attuale sistema idraulico di bonifica, risultino tuttora indispensabili e pertanto gli interventi di tipo conservativo previsti dovranno comunque ammettere opere finalizzate alla ottimizzazione del funzionamento idraulico; -risultino rilevanti ai fini della connotazione del paesaggio agrario di bonifica e come tali salvaguardati, in particolare nelle sagome volumetriche degli stessi e nella caratterizzazione dei fronti.		
	<i>Trattamento dei servizi, come dotazione territoriali pubbliche e Protezione e la qualificazione dei servizi sul territorio</i>		
45	Nei punti 3.1 e 3.2, l'analisi sul sistema dei servizi non deve stimare ma quantificare puntualmente la dotazione esistente e di progetto evidenziando anche il grado di qualità degli stessi . Definite poi le potenzialità e criticità del sistema sarà con il piano che si deciderà il livello di qualità urbana e quindi le dotazioni di standard da assicurare anche per il futuro. Occorre riferire in merito al tema delle dotazioni scolastiche, anche in riferimento all'incremento della popolazione prevista.	Nella QC ST R sono state quantificate le dotazioni esistenti e la loro qualità individuando potenzialità e criticità.	INTESA CONDIZIONATA quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro negli elaborati di Piano, è necessario integrare i dati secondo le indicazioni già fornite nella riserva (in particolare occorre quantificare la dotazione esistente e di progetto in modo separato).
46	Nel QC, punto 2.5, il sistema delle reti tecnologiche dovrà essere integrato mediante un'analisi dello stato di fatto, potenzialità e criticità queste ultime andrebbero rappresentate anche nella cartografia (QC C.03), tutto ciò in relazione anche ai pareri di ARPA e Ausl e programmi ATO e Consorzio di Bonifica di Piacenza. La documentazione prodotta da ENIA a seguito delle prime richieste di integrazioni espresse in conferenza, dovrà essere considerata e trovare un organica collocazione nei documenti di piano (testi e cartografie) in relazione a quanto sopra espresso. Il Sistema fognario e impianti d depurazione compare solo come titolo il tema non è stato sviluppato	Il tema è stato trattato come richiesto.	INTESA CONDIZIONATA quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro negli elaborati di Piano, occorre: -integrare la relazione con le valutazioni sulla Rete idrica. -trattare il tema Fognatura e depurazione in quanto risulta completamente assente.
	QC C.02 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO TESTIMONIALE E AMBIENTALE		
47	E' indispensabile correlare e descrivere puntualmente gli elaborati sottoelencati e la finalità che gli si attribuisce all'interno del passaggio dal QC al PSC - Mappa storica della rete dei rivi derivati dal Trebbia, con l'indicazione dei rivi urbani e dei mulini	Il tema è stato trattato come richiesto.	INTESA ACCORDATA

	- Indirizzi e definizioni per la catalogazione - Elenco degli edifici tutelati e storico-testimoniali. Quadro d'unione delle sezioni di analisi: A – B – C – D – E – F – G – H – I - Il censimento dei nuclei in zona agricola		
	QC C.03 IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE		
48	E' necessario completare quanto prodotto con lo stato di fatto e di progetto con i necessari approfondimenti quali-quantitativi e con l'esplicitazione di eventuali limiti prestazionali dei sistemi a rete con riferimento alle integrazioni che andranno a completare la relazione di piano (rif. documentazione integrativa prodotta da ENIA) .	Il tema è stato trattato come richiesto.	INTESA CONDIZIONATA quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro negli elaborati di Piano. La tavola C03 presenta incongruenze tra legenda e contenuti reali della tavola e non contiene tutti i tematismi a cui si rimanda dalla Relazione. Con riferimento a quanto espresso nella deduzione n.46 e al parere del Consorzio di Bonifica di Piacenza del 15 settembre 2011 prot. n 7177, occorre : • rappresentare la Rete idrica in cartografia ; • per la rete fognaria e depuratore completare la rappresentazione che è parziale (solo capoluogo) • inserire tutta la rete di bonifica. • per la telefonia mobile, cartografare le presenze sul territorio in in coerenza al simbolo rappresentato in legenda.
	QC C.04 DOTAZIONI TERRITORIALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'		
49	Come già evidenziato nelle valutazioni espresse in conferenza, nel QC (testi e cartografia) è' necessario considerare le diverse modalità di trasporto urbano ed extraurbano; l'incidentalità, capacità di carico e livelli di funzionalità, in rapporto alla accessibilità al sistema insediativo ed alle diverse parti del territorio e relativamente al trasporto pubblico e privato, deve essere indicato il flusso di passeggeri sulle varie linee e i punti di raccolta	Nel paragrafo 3.5 della relazione al Quadro Conoscitivo il trasporto pubblico locale è stato analizzato come richiesto.	INTESA ACCORDATA
	OGGETTI NON TRATTATI		
50	Come già riferito nelle valutazioni finali espresse in sede di conferenza, nel quadro conoscitivo (testi e cartografie) non è stato trattato il Sistema del territorio rurale così come definito secondo la seguente articolazione : ambiti di rilievo paesaggistico, ambiti ad alta vocazione produttiva agricola e ambiti agricoli periurbani. La tavola T2 del PTCP vigente contiene una prima individuazione delle componenti del territorio	Nella relazione del Quadro conoscitivo è stato inserito un capitolo dedicato al Sistema del territorio rurale, in cui si chiarisce perché nell'individuazione dell'ambito agricolo perturbano ci si è scostati dal PTCP. Il territorio rurale è stato analizzato in base alle metodologie e i contenuti presenti nel QC del	INTESA ACCORDATA

	rurale, dalla quale il PSC può discostarsi da tali perimetrazioni solo sulla base di approfondimenti e di analisi basate su una metodologia analoga a quella utilizzata nella formazione del piano provinciale per questo tema come di seguito indicata.	PTCP 2007. E' stato prodotto un elaborato specifico riguardante l'elenco di tutte le attività agrituristiche presenti sul territorio comunale. Come già detto si è fatto riferimento agli elaborati specifici del PTCP 2007 utili agli approfondimenti richiesti per il territorio rurale.	
51	Il territorio rurale deve essere analizzato, individuando le sue componenti, sulla base delle metodologie e dei contenuti presenti nel Quadro Conoscitivo del PTCP 2007; il Piano provinciale, ai sensi dell'art. A-16 della L.R. 20/2000, sulla Tav.T2, ha infatti effettuato una prima individuazione degli ambiti del territorio rurale, demandando l'individuazione definitiva ai PSC che, deve basarsi su approfondimenti e analisi delle specificità locali, secondo una metodologia analoga a quella utilizzata nel Piano provinciale, descritta nel QC, e tenendo conto dell'articolazione del territorio in Unità di Paesaggio e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale individuate sulla tavola T1, del Piano di sviluppo rurale (PSR) e del relativo Programma rurale integrato provinciale (PRIP).	Vedi risposta Riserva 50.	INTESA ACCORDATA
52	Nello specifico, nell'ambito del QC, essendo il territorio del Comune di Gossolengo caratterizzato in prevalenza come "ambito ad alta vocazione produttiva agricola", si deve: ✓ sviluppare i contenuti delle tavole C3.2, denominata "Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali" e C3.3, denominata "Sintesi dell'uso del suolo"; ✓ individuare le aree agricole di particolare pregio dedicate alla produzione agricola di eccellenza, alle produzioni tipiche già valorizzate (zone a produzione certificata), comprese le produzioni con tecniche biologiche e le attività agrituristiche, e quelle suscettibili di valorizzazione futura e alla produzione rivolta alla filiera corta.	Vedi risposta Riserva 50.	INTESA CONDIZIONATA occorre completare i dati secondo le indicazioni già espresse nelle riserve 51 e 54. (infatti, l'unica tavola sul rurale è la C.05 e i contenuti si limitano all'articolazione dell'assetto principale)
53	Infine, si provveda ad analizzare, così come prevede l'art. 56 al comma 7 del PTCP, lo stato dell'offerta agrituristica, del turismo rurale e delle attività complementari e/o connesse all'agricoltura presenti sul territorio comunale.	Vedi risposta Riserva 50.	INTESA CONDIZIONATA occorre completare i dati secondo le indicazioni già fornite nella riserva. Nella relazione non si fa nessun riferimento ai temi richiesti, esiste solo un elenco di aziende agricole, ma generico nessun cenno all'agriturismo
54	Tutte le analisi che saranno effettuate potranno tenere conto dei contenuti presenti nel Volume B - Sistema naturale e ambientale		INTESA CONDIZIONATA occorre completare i dati secondo le indicazioni già espresse nella

	(Componente 6. Paesaggio e Allegati 6.A Schede relative alle unità di paesaggio provinciali e 6.B Schede relative alle unità di paesaggio comunali; Componente 12. Sistema agricolo e Allegato 12.A Analisi del territorio agricolo) e sulle Tavole 05 – Unità di paesaggio comunali e 06 – Uso del suolo agricolo; a tale proposito, al fine di una maggiore chiarezza e più facile lettura del Piano, considerato che il Volume B - Sistema naturale e ambientale, per il territorio agricolo, richiama interamente i contenuti di cui all'Allegato – Evoluzione dell'agricoltura nel piacentino: dall'origine ai giorni nostri, si valuti l'opportunità di effettuare, all'interno del Volume B, una sintesi ragionata e una valutazione dei contenuti dell'allegato, riportando le fonti e gli specifici riferimenti. Di seguito si riportano gli elaborati del QC del PTCP utili agli approfondimenti richiesti per il territorio rurale: ✓ Relazione (Volume C) – par. C3.1 ✓ Tav. C3.a Articolazione delle componenti produttiva e paesaggistica del territorio rurale ✓ Tav. C3.b nord Articolazione della componente periurbana del territorio rurale ✓ All. C3.1 (R) Valutazioni sulla capacità d'uso dei suoli della provincia di Piacenza ✓ All. C3.2 (T) Carta della capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali ✓ All. C3.3 (T) Sintesi dell'uso del suolo ✓ All. C3.4 (T) Vincoli all'uso agricolo e opportunità ✓ All. C3.5 (R) Valutazioni delle componenti produttiva e paesaggistica del territorio rurale	Vedi risposta Riserva 50.	riserva 52.
55	Come già riferito nelle valutazioni espresse in sede di conferenza, la tematica relativa al Livello di qualità ecologica e ambientale non è stata trattata. Devono essere individuate le dotazioni ecologiche (insieme degli spazi, opere e interventi che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano) esistenti e valutate le necessità, le disponibilità e le criticità legate a tali dotazioni. La ricognizione delle dotazioni ecologico-ambientali dovrà avvenire in riferimento al grado di salubrità dell'ambiente urbano, al grado di incidenza del sistema insediativo sull'ambiente naturale, alla quantificazione e qualificazione delle aree necessarie per ridurre la pressione del sistema insediativo, ai requisiti prestazionali dei nuovi ambiti di espansione per garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti. Dovranno essere pertanto analizzate specifiche problematiche relative ad aria, acque sotterranee e superficiali, rumore, elettromagnetismo, radiazioni ionizzanti, rifiuti, suolo, energia.	È stato realizzato un nuovo elaborato che analizza le dotazioni ecologico-ambientali.	INTESA ACCORDATA

	Infine dovrà essere espressa e se del caso valutata la presenza di eventuali rischi industriali. La trattazione dello specifico tema dovrà considerare le valutazioni espresse nei pareri di ARPA, AUSL e ATO.		
	Sistema della Pianificazione		
	<u>QC R- Relazione</u>		I capitoli e i paragrafi sono stati rinumerati pertanto l'espressione dell'intesa deve essere riferita ai contenuti e non alla numerazione.
	<u>Pianificazione comunale</u>		
56	punto 4.2 - Occorre integrare i contenuti espressi in relazione, esplicitando in forma più organica lo stato di attuazione del PRG vigente in tutte le sue componenti (previsioni insediative e dotazioni). indicato un bilancio quantitativo (esistente e residui) e l'analisi qualitativa. La stima dei residui di piano deve chiarire se trattasi di comparti già sottoposti a piano particolareggiato e in corso di attuazione o da considerare nel nuovo bilancio degli ambiti di trasformazione. Lo stato di attuazione deve essere espresso in modo più dettagliato anche in relazione alle attrezzature e spazi collettivi. Infine si ritiene utile elaborare una tavola relativa allo stato di attuazione del PRG vigente all'interno del sistema della pianificazione ed una relativa alla sintesi dei PRG dei comuni limitrofi quando esistono dirette connessioni.	il punto è stato integrato sia in relazione alla stima dei residui di PRG vigente sia in considerazione dei nuovi ambiti di trasformazione (vedasi allegato)	INTESA CONDIZIONATA Non avendo agli atti l'Allegato a cui si fa riferimento, la trattazione del tema è oltremodo sintetica, occorre quindi integrare lo stato di attuazione del PRG e dei relativi residui di Piano.
57	punto 4.2 Occorre considerare e sintetizzare i contenuti della pianificazione commerciale, trattata, così come espresso nella relazione, in una variante al PRG (che dovrebbe essere in corso di approvazione) e gli altri strumenti di settore comunali. Tali strumenti comunali vigenti o elaborati vanno considerati evidenziando quelli che mantengono la loro autonomia quali piani di settore con valenza territoriale e quelli che di fatto costituiranno contenuto di piano urbanistico nell'articolazione definita dalla L.R. 20/00 (PSC, POC e RUE)	I contenuti della pianificazione commerciale sono stati inseriti in allegati specifici come indicati nelle osservazioni.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione dei contenuti della riserva, si condiziona l'Intesa allo svolgimento delle modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive di cui alle riserve n. 22, 90 e 111.
	<u>Pianificazione sovracomunale</u>		
58	PTCP punto 5.1 – Come già evidenziato nell'atto di Giunta provinciale n. 492/2010, quanto espresso deve essere aggiornato ed integrato secondo i contenuti del PTCP 2007 vigente. Come evidenziato dalle recenti modifiche alla L.R. 20/2000 (rif. art. 4 comma 2-bis) nella fase di pianificazione comunale, il riferimento al quadro conoscitivo del PTCP è	Il punto è stato modificato secondo la riserva.	INTESA CONDIZIONATA quanto espresso nelle argomentazioni comunali controdeduttive non trova riscontro nella Relazione, occorre sviluppare i contenuti secondo le indicazioni già fornite nella riserva.

	imprescindibile, il PSC deve recepire il quadro provinciale e procedere alle sole integrazioni e articolazioni indispensabili per la definizione delle previsioni di piano, si chiede pertanto di argomentare con considerazioni puntuali in merito a tutte le componenti del piano provinciale, articolate per sistemi, che abbiano una diretta connessione con il territorio comunale. Si rammenta che secondo quanto disposto nelle NTA del PTCP vigente i Comuni con i propri strumenti devono specificare approfondire ed attuare i contenuti della pianificazione provinciale e inoltre la riproduzione delle cartografie deve garantire un livello di dettaglio, almeno pari a quello del piano provinciale stesso con basi topografiche aggiornate (CTR o carte da essa derivate come precedentemente specificato). Nel PSC tutti gli elementi del PTCP presenti nel territorio comunale dovranno essere disciplinati in coerenza con quanto disposto dalle NTA del PTCP vigente. Nella relazione di piano sarà necessario evidenziare come si sia tenuto conto del PTCP e le motivazioni degli eventuali scostamenti, superando in tal modo talune carenze e difformità riscontrate rispetto al quadro conoscitivo provinciale.		(La Relazione Pgg. 72-73 risulta totalmente carente di contenuti si rimanda alle tavv. QCD1(Tutele fiumi, vetaz. e parco) e QCD2 senza neppure illustrarle)
59	PTCP - Schema direttore rete ecologica - L'argomento va rivisto evitando di riportare una metodologia che non è stata applicata per l'elaborazione del presente PSC al contrario occorre evidenziare e descrivere solo gli elementi funzionali pertinenti con il contesto territoriale del comune. Con riferimento agli ecosistemi è necessario evidenziare e descrivere quelli ai quali il territorio comunale appartiene.	I singoli elementi della rete ecologica locale è stata affrontati nel QC Sistema Ambientale mentre per quanto riguarda gli elaborati d'insieme si rimanda alla Rete Ecologica Provinciale.	INTESA CONDIZIONATA Occorre contestualizzare la descrizione agli elementi dello schema effettivamente presenti nel territorio comunale.
60	II PPGR– punto 5.2- I contenuti della relazione devono essere integrati. Le tavole v.R1 e v R2 e le simulazioni devono essere rappresentate ad una scala più consona per definire le aree non idonee del PSC. E' da esplicitare se le simulazioni rappresentate, esauriscono le casistiche espresse nelle norme di PTCP vigente relativamente alle aree idonee alla localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti (art. da 37 a 50) con particolare riferimento agli articoli 49 e 50. Rispetto a questi ultimi potranno essere aggiunte ulteriori areali purchè queste ultime risultino incompatibili con la localizzazione di impianti a seguito di un'approfondita analisi del contesto territoriale ed in coerenza con gli obiettivi e le politiche assunte dal piano strutturale medesimo Si rammenta che nelle aree ritenute idonee dal PSC (o meglio che non escludono tale possibilità) potranno essere approvati nuovi impianti ai sensi dell'art. 7 comma 3 del P.P.G.R. Quanto prodotto ad integrazione della documentazione approvata dalla Giunta comunale solo in parte riscontra le richieste formulate in conferenza, non è stata trattata la possibilità disciplinata dai già citati articoli 49 e 50.	La scala delle cartografie è stata modificata e non sono state individuate aree idonee per nuovi impianti.	INTESA CONDIZIONATA occorre contestualizzare le simulazioni ai contenuti di PPGR.

61	Codice dei beni ambientali e del paesaggio - Come già evidenziato con le valutazioni conclusive sul DP, quanto espresso in relazione deve essere integrato con riferimento del Cap. 3 sez. D3 del Sistema della pianificazione del PTCP 2007, riportando almeno le informazioni già esplicitate nel già citato cap. e nei seguenti elaborati : ✓ All D3.1(T)-Aree e beni soggetti a vincolo culturale-D.Lgs 42/04-, ✓ D3.2(R)-Elenchi delle aree e beni soggetti a vincolo culturale Dlgs 42/04 (architettonici art. 10 commi 1,3 2 4 e art. 11 comma 1), ✓ C1.3(R) -Ricognizione e schedatura aree archeologiche; ✓ D3.a.(T)-Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico (Dlgs 42/04) Con legge n. 106 del 12 luglio 2011, (legge di conversione del decreto legge n. 70/2011) sono state introdotte alcune modifiche al D.Lgs. 42/2004, tra cui la modifica del requisito temporale attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, che viene portato da cinquanta a settanta anni; risulta pertanto necessario modificare il requisito temporale (da “50 anni” a “70 anni”), ed eventualmente aggiornare l'indicazione dei beni. Si ritiene utile la predisposizione di uno specifico elenco, con opportuna numerazione/codifica	La trattazione del codice dei beni ambientali e del paesaggio è stata integrata come richiesta.	INTESA CONDIZIONATA quanto espresso nelle argomentazioni comunali controdeduttive non trova riscontro nella Relazione che pertanto dovrà essere completata con le necessarie correlazioni agli elaborati cartografici. (A tale proposito si evidenzia che : i beni soggetti a vincolo sono nell'elaborato QCD04 e in relazione pag. 95; nell'elenco dei beni tutelati ci sono anche i vincolati ; gli edifici con più di 70 anni sono rappresentati cartograficamente ma non sono elencati).
62	Le codifiche assunte nelle tavole PSC 3, QC D.04 (assunte dal PTCP 2007) riferite ai beni disciplinati dal D.Lgs 42/04 devono trovare riscontro nella relazione	Le codifiche assunte nelle tavole sono state inserite in relazione.	INTESA CONDIZIONATA l'elenco con relativa codifica si trova nel capitolo del Sistema della pianificazione sovraordinata; occorre fare riferimento o rimando anche nel capitolo dedicato al Sistema insediativo storico.
63	Ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/04), i Parchi e le Riserve nazionali o regionali, (art. 142 comma 1 lettera f) sono sottoposti a vincolo. E pertanto necessario aggiornare la cartografia con riferimento al perimetro del Parco Regionale del Trebbia istituito con LR 19 del 4.novembre 2009.	Il perimetro del parco del Trebbia è stata inserita in cartografia come area sottoposta a vincolo.	INTESA CONDIZIONATA occorre completare la cartografia secondo le indicazioni già fornite nella riserva., in quanto nella tav. QCD.03 “Sistema dei vincoli ai sensi del D.lgs. 42/2004” il tematismo è assente
64	I riferimenti al sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4010016 come area sottoposta a vincolo di cui al Dlgs 42/04 non vanno riportati in quanto non pertinenti.	I riferimenti sono stati tolti.	INTESA ACCORDATA
65	Piano faunistico venatorio - Quanto espresso in relazione (QC R) deve essere riconsiderato con riferimento alla relazione di QC del PTCP 2007 sezione D.2 3 – con particolare riferimento alla citata tavola del piano PFV n. 35 Carta delle idoneità territoriale per gli istituti di produzione faunistica. Inoltre gli eventuali richiami agli articoli del PTCP devono essere riferiti alle NTA del vigente e non al PTCP 2000.	Il tema è stato trattato come richiesto.	INTESA ACCORDATA

66	Parco regionale fluviale del Trebbia -Il paragrafo in oggetto va modificato con riferimento ai contenuti delle legge istitutiva del Parco (LR 19/09) che riporta la normativa di regolamentazione e la zonizzazione effettive.	Il paragrafo è stato modificato e aggiornato come richiesto	INTESA CONDIZIONATA Quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro negli elaborati di Piano, pertanto è necessario adeguare la documentazione di quadro conoscitivo secondo quanto indicato in riserva.
	QCD.01 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - VINCOLI AMBIENTALI (scala 1:10.000)		
67	L'individuazione delle fasce fluviali deve essere coerente con quella rappresentata nei piani sovraordinati. Occorrerà pertanto correggere alcune incongruenze riscontrate nel settore Sud del territorio comunale, in particolare circa i limiti della fascia A e fascia C del PAI.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
68	Si ritiene opportuno integrare la cartografia con i tematismi individuati nella Tav. A5 del PTCP in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, in coerenza con gli elaborati QC.B opportunamente corretti.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Diversamente da quanto dichiarato dal Comune, la tavola non risulta aggiornata come da richiesta provinciale. Si chiede pertanto di provvedere in tal senso, in particolare per ciò che concerne le zone di protezione delle acque sotterranee (settori A, B e D) e le zone vulnerabili da nitrati (ZVN). In merito a detti tematismi, occorrerà provvedere ad una contestuale integrazione delle tavole QCB.05 e QCB.09, nonché della tavola PSC.03, dove non rappresentati.
69	La legenda della cartografia deve essere completata con l'esplicitazione delle fonti ; strumenti sovraordinati rappresentati con puntuali e circostanziati riferimenti alle NTA ed alla legislazione vigente	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Quanto affermato in controdeduzione non trova riscontro nella tavola occorre provvedere secondo i contenuti della riserva.
	QCD.02 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA - INDIRIZZI STRATEGICI (scala 1:10.000)		
70	La cartografia ripropone temi già contenuti in altre tavole, anche nell'ambito del presente sistema, senza particolare valore aggiunto e senza evidenza del carattere strategico dichiarato nel titolo della tavola. Si chiede pertanto una razionalizzazione della distribuzione dei tematismi tra le diverse tavole del piano.	la tavola QC SP 02 è stata eliminata	INTESA ACCORDATA
	QCD.03 VINCOLI NATURALI, PAESAGGISTICI/CULTURALI, ANTROPICI (scala 1:10.000)		La tavola è stata ricodificata con la sigla QCD.02
71	L'individuazione dei pozzi comunali non appare congruente con quella rilevata nella Tav. A5 del PTCP, dove risulta infatti censita una captazione anche nel settore meridionale della frazione di Settima. Non risultano inoltre rappresentate le zone di protezione assoluta e le zone di	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Nell'attuale tavola QCD.02, ex tavola QCD.03, dovrà essere uniformato il simbolo grafico utilizzato in legenda e in cartografia per l'individuazione dei pozzi, garantendo, riguardo alla

	rispetto previste dalla legislazione vigente intorno alle captazioni idriche ad uso acquedottistico. Infine, in legenda compare un tematismo denominato "zone di rispetto idrico" di non chiara derivazione né riscontrabile in cartografia. Si chiede pertanto di apportare le opportune modifiche e di motivare le difformità con gli strumenti sovraordinati.		collocazione planimetrica, la coerenza con le altre tavole di piano, come indicato nelle relative riserve. In merito ai depuratori e all'area individuata a valle di Gossolengo come zona di rispetto al pozzo, si chiede di operare le verifiche e le correzioni indicate con riferimento alla riserva n. 108. Come già indicato nella riserva n. 108 relativamente alle tavole del PSC, le aree di rispetto ai pozzi cartografate nell'attuale tavola QCD.02, ex tavola QCD.03, dovranno essere corrette eliminando le porzioni esterne ai confini comunali di competenza (come peraltro correttamente rappresentato nelle tavole QCB.05 e QCB.09).
72	La legenda della cartografia deve essere completata con l'esplicitazione delle fonti; strumenti sovraordinati rappresentati con puntuali e circostanziati riferimenti alle NTA ed alla legislazione vigente	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA quanto espresso in controdeduzione non trova riscontro nella tavola, occorre quindi completarla con l'esplicitazione delle fonti e i riferimenti ai piani sovraordinati e alle leggi vigenti
73	La rappresentazione degli edifici storico testimoniali deve essere completata secondo quanto già rappresentato nelle tavole A1.2 e A1.5-Tutela ambientale, paesaggistica e storico-culturale del PTCP 2007 prendendo atto che su tali cartografie sono rappresentati sia i beni architettonici (di cui all'art. 10 c. 1, 3 e 4 che artt. 11 c. 1) che quelli testimoniali. Questi ultimi non sono però tutelati dal D.Lgs 42/04.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA quanto espresso in controdeduzione non trova riscontro nella tavola, occorre completare i contenuti secondo le indicazioni della riserva; occorre correggere la corrispondenza grafica tra legenda e tavola
74	Il requisito temporale degli edifici pubblici, a seguito della modifica introdotta dalla Legge 106/2011 al D.Lgs 42/04 è stato indicato in "70 anni" e non più "50".	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
75	Le fasce di rispetto definite ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs 42/04, con riferimento ai corsi d'acqua Rio Stradazza e Colatore Rifiuto, nella zona prossime al confine sud del Comune devono essere corrette in conformità con quanto indicato nella tavola D3.a-Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
76	L'area del Parco Regionale del Trebbia, comprensiva dell'area contigua, va riportata con riferimento al codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/04). Si rimarca che Rete Natura 2000, l'assetto vegetazionale e le fasce fluviali sono tutele ambientali e non vincoli.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Quanto espresso in controdeduzione non trova completamente riscontro nella tavola, pertanto occorre completare i contenuti dell'elaborato visualizzando l'area del Parco Regionale Fluviale del Trebbia sottoposta a vincolo, composta da Parco e Area contigua.

	QCD.04 CARTA DELLA SOPRINTENDENZA		
77	Occorre completare la legenda della tavola con l'esplicitazione delle fonti ; con puntuali e circostanziati riferimenti alla legislazione.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA La tavola "Carta della Soprintendenza" (QC C.06) è diventata QCD.03. Quanto espresso in controdeduzione non trova riscontro nella tavola in esame, occorre completare i contenuti secondo le indicazione della riserva.
78	Le fasce di rispetto definite ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c del D.Lgs 42/04, con riferimento ai corsi d'acqua Rio Stradazza e Colatore Rifiuto, nella zone prossime al confine sud del Comune devono essere corrette in conformità con quanto indicato nella tavola D3.a-Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
79	QC D.01 - QC D.02 -QC D.03 - QC D.04 - Fermo restando quanto sopra esposto si rileva che nelle varie tavole sono riproposti più volte gli stessi elementi. Occorre coordinare meglio i contenuti caratterizzando gli elementi secondo il valore intrinseco o legislativo che assumono nei vari sistemi. Consideri il Comune se occorra mantenere distinte le quattro tavole.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Quanto espresso in controdeduzione non trova riscontro nelle tavole; la QCD.2 è stata eliminata, con riferimento alle altre tavv. si richiamano le determinazioni provinciali sopraesposte rispetto alle singole riserve.
80	Occorre considerare la disciplina degli spandimenti degli effluenti dall'allevamento nelle zone vulnerabili da nitrati (ZVN) e nelle restanti aree non o parzialmente idonee anche in considerazione del recente Decreto del Presidente della G.R. n. 194/2011.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Si rinvia a quanto indicato con riferimento ad altri elaborati del piano in merito al recepimento cartografico e normativo delle ZVN.
	PIANO STRUTTURALE COMUNALE		
	<u>PSC R- Relazione</u>		
81	cap. 3.1.1 I fabbisogni insediativi- Come già evidenziato nell'atto di Giunta provinciale n. 492 /2010, occorre definire il dimensionamento del piano secondo i disposti dell'art. 64 e dell'art. 73 del PTCP 2007, è necessario in prima istanza definire il fabbisogno pregresso e valutare la domanda avendo riguardo alla composizione qualitativa e quantitativa e della sua possibile evoluzione sulla base di scenari demografici, compatibilmente con la capacità di servizio delle reti (tecnologiche e viabilistiche ecc.). Nel rispetto degli obiettivi definiti dall'art. 2, comma 2 della LR 20/00, il PSC è chiamato a definire il fabbisogno insediativo che potrà essere	A tal proposito si veda nel capitolo 1.1.3 del QCR dove si parla degli scenari di evoluzione della popolazione e il cap. 3.2 del QCR.	INTESA CONDIZIONATA la trattazione del tema non è esaustiva rispetto a quanto richiesto nella riserva; si ribadisce, quindi quanto quanto già espresso ai precedenti punti 7, 19 e 39.

	soddisfatto dal POC attraverso la sostituzione, riorganizzazione, addensamento o riqualificazione dei tessuti esistenti. Quanto affermato a pag. 10 della relazione di PSC, e cioè che la valutazione dei fabbisogni per insediamenti residenziali è all'interno dell'elaborato QC A01-Sistema economico sociale- non trova riscontro nei contenuti dell'elaborato richiamato. (vedi riserva di carattere generale)		
82	punto 3.1.3 L'assetto del territorio - Occorre precisare che le NTS (norme tecniche strutturali) dettano oltre agli indirizzi, le prescrizioni e le direttive così come disposto dall'art. 11 della L.R 20/00	È stato precisato.	INTESA ACCORDATA
83	punto 3.1.3.1 Il territorio urbanizzato ✓ Ambiti urbani consolidati - Occorre rendere esplicito che gli interventi di qualificazioni funzionale, sono di tipo edilizio e non territoriale. ✓ Ambiti di riqualificazione urbana - Occorre rendere esplicito che gli interventi di riqualificazioni sono attuati attraverso PUA nel rispetto di quanto previsto dal Titolo I della LR 19/98 come modificata.	È stato precisato.	INTESA ACCORDATA
84	punto 3.1.3.2 Il territorio urbanizzabile ✓ Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - • Occorre rivedere quanto esplicitato in merito alle "Previsioni dimensionali del PSC" erroneamente indicate "in 25.000 mq di superficie utile per ettaro di superficie territoriale". Accertato che l'indice territoriale così come espresso non è sostenibile, è necessario correggere il parametro indicato e ricondurre la definizione delle nozioni e dei parametri tecnici ai contenuti dell'Atto di coordinamento tecnico approvato dalla Assemblea legislativa della RER n. 279/2010 (vedi riserve di carattere generale). • la penultima frase deve essere riformulata tenendo presente che il piano adottato ha già una veste "definitiva" che può essere integrato e modificato nei limiti posti dalla legge e a seguito di osservazioni dei privati o riserve provinciali. • l'ultima frase nella quale viene espressa una potenzialità del piano pari a 2.030 stanze che dovrebbe trovare riscontro nel punto 3.1.1 che è privo di contenuti. (vedi riserva di carattere generale). ✓ Ambiti destinati ad attività economiche, commerciali e produttive - tali ambiti non possono essere caratterizzati come "polifunzionali" in quanto questi ultimi sono pianificabili dal PTCP, inoltre occorre precisare che le attività produttive insediabili dovranno essere	La relazione è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA in relazione al dimensionamento si ribadisce, quanto già espresso ai precedenti rispetto alle riserve 7, 19 e 39; inoltre vanno ripristinati. i dati del dimensionamento complessivo presenti nella versione adottata (pag. 16)

	distinte da limitati impatti.		
85	punto 3.1.3.3 <u>Schede d'ambito</u> - Occorre completare le schede d'ambito indicando le caratteristiche urbanistiche, definendo le politiche e gli obiettivi di qualità e le prestazioni da perseguire in sede di attuazione i livelli minimi di standard di qualità urbana ed ecologico ambientale da assicurare, nonché la quota minima e massima di carichi insediativi; quanto sopra in considerazione delle valutazioni e conclusioni assunte nelle schede definite nella ValSAT in particolare per quanto concerne le azioni di mitigazione e compensazione.	Le schede d'ambito sono state integrate.	Rispetto al nuovo elaborato denominato PSC R All. Schede d'ambito INTESA CONDIZIONATA I riquadri identificati come “estratti” delle tavole PSC.01 e PSC.02 dovranno essere resi conformi alle tavole citate. Per maggior cautela, si propone di integrare le schede d'ambito indicando, eventualmente tramite opportuni rinvii, gli specifici limiti e condizionamenti previsti dal piano, in particolare quelli indicati nelle tavole PSC.02 e PSC.03, avendo cura di comprendere le prescrizioni geologiche e sismiche proposte nella documentazione conoscitiva del piano (vedi riserva n. 111 relativa all'attuale art. 33, ex art. 36).
86	punto 3.1.3.4 <u>Territorio rurale</u> - Secondo quanto disposto dall'art. 56 del PTCP 2007 nella tavola T2 del piano provinciale è rappresentata una prima articolazione delle tre componenti che compongono il territorio rurale. Nel PSC tale rappresentazione può essere modificata solo sulla base di approfondimenti e analisi basate su una metodologia analoga a quella utilizzata per la formazione del PTCP che non si evincono dai contenuti espressi nella relazione del piano comunale. La descrizione delle tre componenti dovrà considerare le integrazioni richieste con le riserve formulate in merito al QC	Le integrazioni relative sono state fatte nella relazione del QC al cap. 4.	INTESA ACCORDATA
87	punto 3.1.3.4 <u>Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</u> - deve essere esplicitata la metodologia utilizzata per la ripermimetrazione di tali ambiti	L'ambito agricolo di rilievo paesaggistico è stato eliminato.	INTESA ACCORDATA
88	punto 3.1.3.4 <u>Ambiti rurali destinati ad attività estrattive</u> - Le aree destinate ad attività estrattiva non devono essere individuate nel PSC in quanto attività temporanee. Resta però da definire la situazione degli impianti fissi di lavorazione inerti. Il PSC dovrà assumere le determinazioni del PAE vigente. (vedi riserva sulla Pianificazione comunale)	Il PSC si adegua al PIAE.	INTESA CONDIZIONATA le argomentazioni controdeduttive non sono pertinenti con la riserva, erroneamente il paragrafo è stato eliminato senza esplicitare la situazione degli impianti fissi di lavorazione inerti, peraltro presenti in cartografia.
89	punto 3.2 <u>Gli aspetti condizionanti le trasformazioni</u> - I temi trattati nel Capitolo 3.2 devono essere riconsiderati in relazione alle riserve già espresse in merito agli stessi argomenti nel QC.	i temi sono stati riconsiderati.	INTESA ACCORDATA

	OGGETTI NON TRATTATI		
90	Insedimenti commerciali - Il PSC deve contenere: ✓ la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree per gli insediamenti commerciali - a livello sia descrittivo che cartografico -), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste; ✓ la disciplina delle medie (medio-piccole e medio-grandi) strutture di vendita, in coerenza con i contenuti del PTCP 2007 vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 92, comma 6; ✓ la formulazione di norme relative al possibile insediamento di attività commerciali.	Sono stati realizzati elaborati che trattano la tematica degli insediamenti commerciali	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si ribadisce la richiesta formulata nella specifica riserva, in quanto risultano ancora mancanti: ✓ la definizione della programmazione operativa a livello comunale (dimensionamento della capacità insediativa e localizzazione delle aree per gli insediamenti commerciali - a livello descrittivo e/o cartografico -), la verifica di compatibilità delle previsioni in relazione al dimensionamento delle funzioni commerciali, la previsione di strumenti per l'attuazione graduale delle previsioni del Piano, mettendo in relazione obiettivi, requisiti prestazionali e livello di dotazioni esistenti e previste; ✓ la disciplina delle medie (medio-piccole e medio-grandi) strutture di vendita, in coerenza con i contenuti del PTCP vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 92, comma 6 delle sue Norme; ✓ la formulazione di norme relative al possibile insediamento di attività commerciali. In particolare, si rileva la completa mancanza della tematica relativa alla pianificazione commerciale all'interno della Relazione del PSC, mentre nell'elaborato PSC-R Allegato – Schede d'ambito, in ognuno degli ambiti di trasformazione previsti, è presente la possibilità di insediare "commercio al dettaglio e all'ingrosso". A tale proposito, si rileva che l'attività di commercio all'ingrosso è equiparabile ad un'attività produttiva e, in quanto tale, possa trovare una più idonea collocazione all'interno dei soli ambiti specializzati per attività produttive, non all'interno di ambiti per nuovi insediamenti o ambiti da riqualificare, ubicati all'interno o in contiguità con gli esistenti centri abitati e le zone residenziali; pertanto, al fine di evitare l'insorgenza di eventuali problematiche di tipo igienico-sanitario, occorre limitare l'insediabilità delle attività commerciali all'ingrosso ai soli ambiti con destinazione produttiva.
91	Si precisa, inoltre, che: ✓ il POC è lo strumento operativo di attuazione della pianificazione, con verifica almeno triennale, in cui inserire una quota delle previsioni del PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP e di una valutazione di efficacia e di coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del	Il punto è stato modificato secondo la riserva.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione dei contenuti della riserva, si condiziona l'Intesa allo svolgimento delle modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive di cui alle riserve n. 22, 90 e 111.

	territorio contenuto nel PSC stesso. Quindi, esso contiene la formulazione del programma di attuazione delle previsioni e le relative possibilità edificatorie; ✓ nel RUE sono illustrati i criteri relativi alle scelte autorizzative ed elementi di indirizzo progettuale (indicazioni e requisiti). Si rammenta, infine, che gli specifici contenuti relativi al settore del commercio al dettaglio, devono risultare coerenti con le disposizioni fissate dalla normativa di settore vigente, con particolare riferimento a: ✓ il D. Lgs. 31.03.1998, n. 114; ✓ la L.R. 05.07.1999, n. 14, con particolare riguardo alle disposizioni dell'art. 5, comma 1; ✓ l'atto di indirizzo approvato con delibera C.R. 23.09.1999, n. 1253, con particolare riguardo ai punti: • 3.2: Metodologia per gli adempimenti dei Comuni, • 4.1: Indirizzi per l'insediamento degli esercizi di vicinato, • 4.2: Indirizzi per l'insediamento delle medie strutture di vendita, • 5.1: Standard urbanistici, criteri per incentivare l'ammodernamento e la riqualificazione delle strutture di vendita esistenti, • 5.2: Dotazione di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico merci, • 5.3: Accessibilità.		
	PSC.02 ASPETTI STRUTTURANTI SCALA 1:10.000		La tavola è stata rinumerata come PSC.01
92	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - Ambiti agricoli periurbani - Secondo quanto disposto dall'art. 56 del PTCP 2007 nella tavola T2 del piano provinciale è rappresentata una prima articolazione delle tre componenti che compongono il territorio rurale. Nel PSC tale rappresentazione può essere modificata solo sulla base di approfondimenti e analisi basate su una metodologia analoga a quella utilizzata per la formazione del PTCP che non si evincono dai contenuti espressi nella relazione del piano comunale. In assenza di tali valutazioni l'articolazione del territorio rurale deve conformarsi alle perimetrazioni definite nella già citata tavola T2.	L'ambito agricolo di rilievo paesaggistico è stato tolto. Per le altre osservazioni vedasi le integrazioni al cap. 4 del QC. R e al cap. 3.1.3.4 della relazione al PSC	INTESA ACCORDATA
93	Ambiti rurali destinati ad attività estrattive - Le aree destinate ad attività estrattiva non devono essere individuate nel PSC in quanto attività temporanee. Secondo una prima verifica, però, le aree così individuate corrispondono a sedi di "Impianti fissi di lavorazione degli inerti" che di fatto vanno configurate quali attività produttive che è possibile mantenere all'interno del perimetro del Parco del trebbia fino	l'ambito rurale destinato all'attività estrattiva è stato tolto. E come già precisato il PSC si adegua al PAE	INTESA CONDIZIONATA con riferimento a quanto già espresso al punto 88.

	alla loro dismissione. Occorre comunque verificare quanto definito dal PAE in riferimento alla loro eventuale proposta di dismissione e/o delocalizzazione. (riferimento integrazione QC sistema della pianificazione comunale di settore).		
94	La tavola riporta un'articolazione delle Aree di valore naturale e ambientale in sotto ambiti non pertinente; la distinzione tra vari elementi che costituiscono le aree di valore naturale ed ambientale poteva essere riportata in una tavola di QC ma non è opportuna in una di PSC. Per altro le aree definite come: "Aree di valore naturale ed ambientate destinata ad aviomodellismo", "Recupero ambientale di siti destinati ad attività estrattiva" e "alveo inciso" ricadendo nei confini del Parco Regionale Fluviale del Trebbia (art. A-17 della LR 20/2000) entrano automaticamente a far parte delle degli Ambiti di Valore Naturale e Ambientale. Presentano eccezione gli impianti fissi di trasformazione degli inerti, previsti, ai sensi del comma 10 art 6 della LR 19/09, in area contigua del Parco Regionale fluviale del Trebbia. Per tali aree produttive e solo con la finalità di impianto fisso è ammessa la sovrapposizione con le Aree di valore Naturale Ambientale e a tal fine è necessario prevedere specifica normativa.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Occorre integrare l'elaborato riportando in legenda la dicitura mancante relativa all'area militare e si chiede che per tale area venga utilizzato un grafismo che consenta di visualizzare l'area di valore naturale e ambientale.
95	Con riferimento agli " Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali " alcuni di questi interferiscono con elementi dell'assetto vegetazionale di cui alla tav. A2 del PTCP. In particolare si evidenzia che l'ambito previsto a nord dell'abitato di Gossolengo presenta al suo interno alcuni elementi lineari, mentre l'ambito previsto a settima, a nord est lungo la SS 45, interferisce con un elemento lineare, presente sul confine dell'ambito. Pertanto, nelle schede di tali d'ambiti risulta necessario far rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.	Le schede sono state integrate.	INTESA CONDIZIONATA Nelle schede degli ambiti di Gossolengo che interferiscono con elementi vegetazionali nella sezione "Aspetti condizionanti" dopo la frase "Presenza di filari in adiacenza e all'interno dell'ambito" aggiungere: "; tutelati ai sensi dell'art. 31 – Assetto Vegetazionale-delle NTS del PSC". Nella scheda dell'ambito di Settima manca la visualizzazione cartografica dell'elemento lineare adiacente all'ambito e la citazione "Presenza di filari in adiacenza e all'interno dell'ambito" va integrata come indicato nel precedente capoverso.
96	Inoltre con riferimento al menzionato ambito dell'abitato di Gossolengo si rileva, che le strade urbane di progetto ivi previste interferiscono con alcuni elementi lineari ivi presenti. Con riferimento ai commi 6 e 9 dell'art. 8 del PTCP tali interventi sono ammessi prevedendo compensazioni dei valori compromessi.	Le schede sono state integrate.	INTESA CONDIZIONATA Si rimanda alla proposta d'intesa relativa alla riserva n. 95
97	Con riferimento agli " Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi " alcuni di questi interferiscono con elementi dell'assetto vegetazionale di cui alla tav. A2 del PTCP. In particolare si evidenzia che l'ambito previsto a nord dell'abitato di Quarto presenta sul confine	Le schede sono state integrate.	INTESA CONDIZIONATA Quanto richiesto in riserva non trova riscontro negli elaborati di Piano in quanto non sono più presenti le schede relative ai citati

	un elemento lineare, mentre l'ambito previsto sempre a settima, a sud lungo la SS 45, interferisce con un'area vegetata, presente sul confine dell'ambito. Pertanto, nelle schede di tali d'ambiti risulta necessario far rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.		ambiti. Al contrario la disciplina è contenuta nel comma 6 dell'art. 14 delle NTS, che va integrato aggiungendo la seguente dicitura: "gli elementi vegetazionali lineari presenti sono tutelati ai sensi dell'art. 31 delle NTS."
98	Con riferimento ai “Servizi in espansione” alcuni di questi interferiscono con elementi dell'assetto vegetazionale di cui alla tav. A2 del PTCP. In particolare si evidenzia che l'ambito previsto a ovest dell'abitato di Gossolengo presenta sul confine un elemento lineare. Pertanto, nelle schede di tali d'ambiti risulta necessario far rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.	I servizi in espansione sono stati tolti dalle schede	INTESA ACCORDATA
99	Le tavole del PSC non presentano alcun disegno di rete ecologica locale , è pertanto necessario partendo dallo schema direttore di rete ecologica provinciale e con riferimento ai disposti di cui all'art 67 delle NTA del PTCP, definirla. Inoltre da un confronto tra la tavola A6 “Schema direttore di Rete ecologica provinciale” e il territorio urbanizzabile previsto dal PSC, si evince che l'abitato di Gossolengo è fasciato da “Ambiti di connessione da consolidare e migliore in pianura”. Per tali ambiti al comma 4 dell'art. 67 delle NTA è specificato che per la “discreta dotazione di elementi lineari naturali e semi-naturali”, “vanno particolarmente tutelati, collegati e incrementati” tali elementi naturali. È necessario pertanto che negli ambiti agricoli peri-urbani siano decisamente perseguiti gli obiettivi di cui al comma 4 dell'art. 67 in compensazione rispetto all'ampliamento del tessuto urbano.	La disciplina della rete ecologica locale è stata affrontata nella NTS mentre per quanto riguarda gli elaborati si rimanda alla Rete Ecologica Provinciale.	INTESA CONDIZIONATA Quanto richiesto in riserva non trova riscontro negli elaborati di Piano, pertanto si rimanda alla proposta d'intesa formulata per la riserva n. 38.
100	Si esprimono riserve sulle "denominazioni" riportate in legenda secondo le considerazioni puntuali di seguito riportate: ✓ Viabilità puntuale - va caratterizzata secondo il disegno di progetto ✓ Viabilità - non è rappresentata da un simbolo ✓ Piazzole di sosta - non trovano riscontro nella tavola ✓ Recupero ambientali di siti interessati da attività estrattive - dovrebbero essere così rappresentati nel QC ma come Aree di valore naturale e ambientale nelle tavole strutturali. ✓ Dotazioni territoriali - L'indicazione puntuale delle dotazioni territoriali può determinare la necessità di attivare procedure di variante al PSC, non necessarie se il consolidato viene rappresentato nel suo insieme come ambito. Quest'ultimo sarebbe poi rappresentato nelle sue componenti nel RUE. ✓ CARTOGRAFIA DI BASE - tutti gli elementi che sottendono a tale voce sono di fatto dei tematismi e non elementi di cartografia di base.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Al fine di garantire piena coerenza fra legenda, tavola e NTS è necessario : • chiarire il significato di “viabilità puntuale” e denominarla di conseguenza; • con riferimento agli impianti di lavorazione inerti, portare a coerenza il graficismo di legenda con quanto rappresentato nella tavola. • eliminare il simbolo "Ambiti urbani consolidati LIM" in quanto non trovano riscontro nella cartografia e neppure nella normativa. • allineare i riferimenti normativi presenti nella tavola con la numerazione dell'articolo che compone le NTS.

			- eliminare nella legenda la sezione "FASCE FLUVIALI DA PTCP" in quanto nella tavola sono giustamente rappresentate quali "Aree di valore naturale e ambientale". - in legenda, nella sezione INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA MOBILITA' il riferimento normativo deve essere corretto - la denominazione -Rete di base di d'interesse regionale in progetto -Pedemontana- deve essere sostituita con Intervento in variante in nuova sede-e/o Interventi di ristrutturazione rettifica e recupero di tracciati esistenti. -la -Viabilità extraurbana provinciale- deve essere rinominata -Viabilità extraurbana secondaria-
	PSC.03 ASPETTI CONDIZIONANTI TUTELE (scala 1:10.000)		La tavola è stata rinumerata come PSC.02
101	E' necessario rendere visibili e coerenti con la legenda i limiti delle fasce fluviali del PAI, al momento irriconoscibili e in buona parte occultati da altri tematismi.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
102	In legenda le fasce fluviali del PAI e del PTCP, a differenza di altri tematismi, non sono accompagnate dal rinvio alla normativa specifica. Si invita pertanto il Comune ad omogeneizzare l'impostazione di legenda.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Secondo i nuovi allestimenti delle cartografie e in relazione a quanto indicato con riferimento alla disciplina normativa, il tematismo delle fasce fluviali deve comparire nella sola attuale tavola PSC.02, ex tavola PSC.03, mentre nell'attuale tavola PSC.01, ex tavola PSC.02, deve risultare confluito nelle aree di valore naturale e ambientale. Occorre pertanto eliminare tale tematismo dalla legenda della tavola PSC.01. Nell'attuale tavola PSC.02, ex tavola PSC.03, il tematismo delle fasce fluviali deve essere leggibile, anche in presenza di altri tematismi sovrapposti (es. Impianto fisso di lavorazione inerti, erroneamente definito in legenda, polo estrattivo - vedi deduzioni rispetto riserva 106).
103	Nella tavola dovranno essere incluse le tutele derivanti dal Piano regionale di Tutela delle Acque come attuate dal PTCP.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA L'attuale tavola PSC.02, ex tavola PSC.03, deve essere integrata con i tematismi indicati nella riserva, che tuttora non risultano individuati (con particolare riferimento alle zone di protezione degli acquiferi e alle zone vulnerabili da nitrati ZVN, come da tavola A5 del PTCP). La tavola dovrà essere integrata anche con il tema "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", come da

			tavola A1 del PTCP.
104	Nella tavola PSC03 è solo parzialmente riportato l'assetto vegetazionale, in quanto solo alcuni elementi lineari sono evidenziati e mancano completamente le strutture vegetazionali con estensione areale. Pertanto nel piano adottato rimane come riferimento solo la tav. QCB.11 che, come indicato in precedente riserva, riporta un assetto individuato con una metodologia non sufficientemente esplicitata. Da un confronto tra la tav. QC-B.11 e le tavole A2.2 e A2.5 del PTCP si evidenziano numerose differenze non adeguatamente motivate sia per quanto riguarda le aree boschive sia per gli elementi lineari. E' pertanto necessario esplicitare e motivare puntualmente le differenze. In assenza di tali motivazioni il PSC dovrà assumere l'assetto vegetazionale del PTCP.	È stato assunto l'assetto vegetazionale del PTCP	INTESA CONDIZIONATA con riferimento a quanto espresso nelle determinazioni riferite alla riserva n. 106 (revisione della legenda)
105	L'azonamento e la perimetrazione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia riportata nella tavola in oggetto non è conforme alla delimitazione approvata con la legge istitutiva (LR n. 19/09) e pertanto l'elaborato cartografico va adeguato.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA Quanto espresso in controdeduzione non trova riscontro nella tavola che presenta ancora un azzonamento del Parco Regionale Fluviale del Trebbia non corretto (es. in loc. Cà Matta una porzione di area contigua risulta erroneamente zona C).
106	Si esprimono riserve sulle "denominazioni" riportate in legenda secondo le considerazioni puntuali di seguito riportate: ✓ CARTOGRAFIA DI BASE - gli elementi che sottendono a tale voce sono di fatto dei tematismi e non elementi di cartografia di base. ✓ Occorre completare le singole fasce fluviali rappresentate, con i rispettivi riferimenti normativi.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA • Rispetto al PTCP occorre costruire una sezione dedicata con tutte le tutele del piano provinciale con gli opportuni riferimenti normativi, ed integrare la tavola con la rappresentazione dei seguenti sistemi e/o elementi : - l'assetto vegetazionale con riferimento alla tav. A2., elementi lineari e aree forestali. Si rammenta che queste ultime non necessariamente coincidono con le zone boscate di cui al Dlgs 42/04 art. 142 alla lett. g.; - Zona di tutela della struttura centuriata che è presente solo in legenda. • Le aree "Rete Natura 2000" non sono aree paesaggistiche ma ambiti di valorizzazione e gestione del territorio devono rientrare nella sezione dedicata al PTCP. • Con riferimento alle riserve formulate in merito al QC (relazione e cartografia) rispetto ai beni disciplinati ai sensi del D.Lgs 42/2004, la tavola deve essere modificata in quanto : non sono stati considerati tutti i vincoli paesaggistici derivanti dal D. Lgs. 42/2004 Parte Terza, non risultano rilevate le zone boscate (di

			cui alla lett. g) art. 142 D. Lgs:42/2004; per quanto riguarda il Parco del Trebbia si ricorda invece che i parchi regionali devono rientrare nella categorie di cui alla lett. t) art. 142 D. Lgs:42/2004; le voci di legenda devono riprendere l'esatta indicazione del vincolo. Nella sezione PAE della legenda sostituire la dicitura -Polo estrattivo- con la dicitura -Impianti fissi di lavorazione inerti-(art. 21 delle NTS)
	PSC.04 ASPETTI CONDIZIONANTI RISPETTI (scala 1:10.000)		La tavola è stata rinumerata come PSC.03
107	A Settima la tavola comunale individua solo un pozzo ad uso acquedottistico mentre il PTCP (Tav. A5) ne ha censiti 2. Il pozzo mancante è collocato nel settore centro-meridionale dell'abitato e non sembra corrispondere ad un pozzo cartografato come "in disuso" nella Tav. QCB.05, collocato nel settore settentrionale. Si chiede pertanto al Comune di verificare i motivi di tale incongruenza e sanare gli eventuali errori.	La riserva della Provincia è errata.	INTESA CONDIZIONATA La riserva provinciale segnalava un'incongruenza fra gli strumenti di pianificazione e invitava ad una verifica in tal senso. Da quanto controdedotto in merito alla riserva n. 28, si desume che l'errore potrebbe risiedere nel PTCP. Ciononostante, in merito al tamatismo dei pozzi permangono incongruenze tra le cartografie di piano, in particolare tra la tavola QCB.05 e l'attuale tavola PSC.03, ex PSC.04, che occorrerà sanare (vd pozzo ad Est della SP all'altezza di Gossolengo).
108	Le zone di rispetto ai pozzi sono indicate come "zone di rispetto idrico", termine che potrebbe tuttavia confondersi con i rispetti di polizia idraulica del reticolo pubblico e consortile e che si ritiene sia comunque opportuno sostituire utilizzando le denominazioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e dal PTCP.	La terminologia non è stata aggiornata .	INTESA CONDIZIONATA Diversamente da quanto dichiarato nella controdeduzione, l'indicazione è stata aggiornata come da riserva provinciale, aggiornando l'attuale tavola PSC.03, ex PSC.04. Tuttavia, le aree di rispetto ai pozzi cartografate nella tavola dovranno essere corrette eliminando le porzioni esterne ai confini comunali di competenza (come peraltro correttamente rappresentato nella tavola QCB.05 e QCB.09). Si chiede di individuare anche il/i depuratore/i, per agevolare l'applicazione dell'art. 29 comma 6 delle Norme, garantendo la coerenza con le cartografie del QC. A tal fine, si segnala che a valle di Gossolengo l'attuale tavola PSC.03, ex PSC.04, cartografa un'area di rispetto ad un pozzo che non trova corrispondenza nella tavola QCB.05.
109	" - Al fine dell'applicazione delle fasce di rispetto stradale, ai sensi dell'art. A-5 occorre definire il perimetro del Centro Abitato, come perimetro continuo del territorio urbanizzato che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA CONDIZIONATA occorre correggere in legenda, una delle voci "Territorio urbanizzato" con "Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00".

110	Si esprimono riserve sulle "denominazioni" riportate in legenda secondo le considerazioni puntuali di seguito riportate: ✓ CARTOGRAFIA DI BASE - gli elementi che sottendono a tale voce sono di fatto dei tematismi e non elementi di cartografia di base.	La tavola è stata aggiornata.	INTESA ACCORDATA
111	Normativa Tecnica Strutturale		INTESA CONDIZIONATA Accertate varie incoerenze, è indispensabile verificare i richiami agli articoli citati nel testo successivamente alla stesura della norma nella versione definitiva. Allo stesso modo occorre rivedere i richiami alle cartografie di PSC in quanto anch'esse sono state ricodificate.
	Le riserve puntuali di seguito riportate devono essere considerate in stretta attinenza con quelle di carattere generale sopra espresse. Nell'apparato normativo sarebbe opportuno rendere esplicito ciò che è prescrizione, direttiva ed indirizzo rispetto ogni singola norma al fine di una più corretta applicazione della stessa. La numerazione dei commi risulta parziale, occorre completarla.	la norma è stata aggiornata	INTESA CONDIZIONATA con riferimento alle singole riserve, la numerazione dei commi risulta ancora parziale, occorre completarla e correggerla.
	- Art. 2 Finalità ed elaborati del PSC - al comma 8 - la relazione Illustrativa è erroneamente codificata QC-A1 anziché QC R, non compare nell'elenco la relazione QC B.00 (presenti due elaborati uno integrativo di carattere sismico)	la norma è stata aggiornata	INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali l'elenco elaborati non trova corrispondenza con i documenti controdedotti. L'articolo deve essere modificato secondo quanto riportato in elenco nella delibera CC n. 20 del 17 luglio 2012. Rispetto a quest'ultima, occorre eliminare il documento PSC-NTS (NOTE) che è solo parzialmente un testo coordinato delle norme, ma non è documento costitutivo di piano..
	- Art. 3 Efficacia delle previsioni, salvaguardia degli strumenti di pianificazione e disposizioni transitorie -I commi 8, 9 e 10 devono essere riconsiderati in relazione ai disposti di cui all'art. 2 comma 9 del PTCP 2007.	la norma è stata aggiornata	INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. I commi 8, 9 e 10 devono essere eliminati in quanto l'articolazione delle disposizioni è già espressa nel comma 7 in coerenza con l'art. 2 comma 9 del PTCP 2007.
	- Art. 4 Carta unica del territorio monitoraggio - Affinché la pianificazione urbanistica comunale possa assumere valore di "Carta unica del territorio" deve recepire e coordinare integralmente le prescrizioni ed i vincoli di cui al comma 1 dell'art. 19 della L.R. 20/00 e dare atto nella delibera di approvazione del completo recepimento, motivando l'eventuale recepimento parziale. Dell'approvazione della carta unica del territorio è necessario darne informazione anche attraverso lo sportello	la norma è stata aggiornata	INTESA CONDIZIONATA Visti i contenuti espressi nelle cartografie si ritiene che non sia stata data piena attuazione al 1° comma dell'art. 19 della LR 20/00 e quindi la pianificazione comunale non può assumere valore di carta unica del territorio. L'articolo deve essere eliminato.

	unico delle attività produttive. Tale articolo potrà diventare efficace solo se verranno puntualmente attivati tutti i disposti procedurali di cui all'art. 19 della LR 20/00.		
	- <i>Art. 5 Aggiornamento del quadro conoscitivo e adeguamento del PSC a disposizioni cogenti</i> - Occorre riscrivere l'articolo considerando puntualmente i contenuti dell'art. 32bis della LR 20/00 . E' escluso che qualsiasi modifica al PSC possa essere assunta con determina dirigenziale in quanto tutta l'attività pianificatoria è in capo al Consiglio comunale.	la norma è stata aggiornata	INTESA CONDIZIONATA occorre completare il punto d) del comma 4 con il riferimento alla LR 20/00.
	- <i>Art. 8 Definizione urbanistica-edilizia</i> - I contenuti dell'articolo non sono argomento da piano strutturale ma da inserire nel RUE.	la norma è stata soppressa	INTESA ACCORDATA
	- <i>Art. 10 Partizione del territorio : I sistemi territoriali</i> - - Territorio urbanizzato-2° comma lett. c- gli ambiti produttivi di rilevanza comunale non possono essere indicati quali "poli"; - <i>Territorio rurale</i> -- a pag. 33 è da rivedere la possibilità di "concessione di diritti edificatori" in quanto andavano "individuati" nel PSC. Per quanto concerne poi l'attuazione dell'intervento, deve essere disciplinata dal POC e non dal RUE come esplicitato nella norma.	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art.9</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. -nel <u>punto e. comma 2</u> - immotivatamente la versione adottata è stata modificata eliminando quattro interventi di riqualificazione urbana (dei sei ancora dichiarati nell'articolo) in conformità con la tavola PSC 01 e con l'art. 12 delle presenti norme. Occorre rendere esplicite le motivazioni che hanno indotto tale modifica. -nel <u>comma 3 Territorio urbanizzabile</u> - accertato che sono stati stralciati "I Compiti assegnati dal PSC al RUE" e i "I Compiti assegnati dal PSC al POC" si ritiene la revisione della norma riconducibile alle riserve n. 11,12 e 13.
	- <i>Art. 12 Ambiti urbani consolidati (AUC)</i> - - Occorre rivedere la norma in considerazione di quanto disposto dalla LR 20/00 art. A-10, gli ambiti consolidati individuati e caratterizzati con il PSC e le trasformazione edilizie disciplinate dal RUE e attuate attraverso intervento diretto. - In relazione all'ammissibilità degli insediamenti commerciali negli Ambiti urbani consolidati – AUC (art. 12) occorre precisare quali siano le tipologie dimensionali ed il settore merceologico insediabili all'interno degli stessi. Nel caso in cui risultino ammissibili strutture di media dimensione, occorre prescrivere che in sede di POC dovranno essere approfonditi i potenziali impatti indotti dall'attuazione dell'insediamento commerciale, con particolare riferimento alle componenti aria, rumore,	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art 11</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, occorre portare a coerenza gli elementi disciplinati nella norma con i contenuti rappresentati nella cartografia Tav. PSC 01 rimandando al RUE tutta la disciplina di dettaglio di sua pertinenza.

	consumi e rifiuti, mobilità. Relativamente agli effetti sulla componente mobilità, si ritiene necessario prescrivere, inoltre, l'elaborazione di uno specifico approfondimento, che dovrà verificare l'efficienza ed il livello di servizio dell'attuale sistema viario e, eventualmente, prevedere i necessari interventi di adeguamento e/o potenziamento della stessa. - <u>punto 2.</u> "Ambiti prevalentemente extraresidenziali", si chiede di chiarire il concetto relativo alla possibilità di insediare, ad integrazione delle funzioni prevalenti, "spazi per servizi direzionali e amministrativi e per la commercializzazione dei beni prodotti in loco purché di stretta pertinenza alle attività produttive insediate e tali da utilizzare al massimo il 30% della Superficie complessiva massima autorizzabile". In particolare, si chiede specificare cosa si intenda per "superficie massima autorizzabile" e come si configuri la superficie destinata al commercio (struttura di vendita, spaccio, show-room, ecc.).		L'articolo deve essere così titolato : Ambiti urbani consolidati (AUC) e Aree produttive esistenti - prima del 1° comma inserire il titolo Ambiti urbani consolidati - prima del 4° comma inserire il titolo Insedimenti produttivi esistenti. -nel comma 4, eliminare il punto 1 Ambiti prevalentemente residenziali e il punto 2 Ambiti prevalentemente extra residenziali; il nuovo comma 4 dovrà riprendere i contenuti degli attuali punti 3 e 4. - eliminare i punti 5, 6, 7 , numerazione ripetuta due volte anche se con contenuto diverso (da pagina 32 a pagina 35 del testo controdedotto e agli atti provinciali). Si ritiene di condizionare l'Intesa all'inserimento, all'interno dell'art. 11 che disciplina gli Ambiti Urbani Consolidati (AUC), delle tipologie dimensionali e dei settori merceologici insediabili e, nel caso siano realizzabili medie strutture di vendita, di una prescrizione finalizzata alla necessità di approfondire, in sede di POC, i potenziali impatti indotti dall'attuazione di tali insediamenti commerciali, con particolare riferimento alle componenti aria, rumore, consumi e rifiuti, mobilità. Relativamente agli effetti sulla componente mobilità, occorrerà prescrivere, inoltre, l'elaborazione di uno specifico approfondimento, che dovrà verificare l'efficienza ed il livello di servizio dell'attuale sistema viario e, eventualmente, prevedere i necessari interventi di adeguamento e/o potenziamento dello stesso. Relativamente al punto 2. dell'art. 11, non essendo stata chiarito il testo della norma adottata, si ritiene di condizionare l'Intesa allo stralcio del periodo "Ad integrazione delle funzioni Superficie complessiva massima autorizzabile".
	- <i>Art. 14 Ambiti per nuovi insediamenti residenziali (ANSR)</i> - In relazione all'ammissibilità degli insediamenti commerciali negli Ambiti per nuovi insediamenti residenziali - ANSR (art. 14); occorre precisare quali siano le tipologie dimensionali ed il settore merceologico insediabili all'interno degli stessi. Nel caso in cui risultino ammissibili strutture di media dimensione, occorre prescrivere che in sede di POC dovranno essere approfonditi i potenziali impatti indotti dall'attuazione dell'insediamento commerciale, con particolare riferimento alle componenti aria, rumore, consumi e rifiuti, mobilità. Relativamente agli effetti sulla componente mobilità, si ritiene necessario prescrivere, inoltre, l'elaborazione di uno	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art 13</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. Si ritiene di condizionare l'Intesa all'inserimento, all'interno dell'art. 13 che disciplina gli <i>Ambiti per nuovi insediamenti residenziali (ANSR)</i>, delle tipologie dimensionali e dei settori merceologici insediabili e, nel caso siano realizzabili medie strutture di vendita,

	specifico approfondimento, che dovrà verificare l'efficienza ed il livello di servizio dell'attuale sistema viario e, eventualmente, prevedere i necessari interventi di adeguamento e/o potenziamento della stessa.		di una prescrizione finalizzata alla necessità di approfondire, in sede di POC, i potenziali impatti indotti dall'attuazione di tali insediamenti commerciali, con particolare riferimento alle componenti aria, rumore, consumi e rifiuti, mobilità. Relativamente agli effetti sulla componente mobilità, occorrerà prescrivere, inoltre, l'elaborazione di uno specifico approfondimento, che dovrà verificare l'efficienza ed il livello di servizio dell'attuale sistema viario e, eventualmente, prevedere i necessari interventi di adeguamento e/o potenziamento dello stesso.
	- <i>Art. 16 Impianti per la distribuzione del carburante (IDC)</i> -		<u>controdedotto art 15</u> INTESA CONDIZIONATA Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, occorre eliminare i commi 10, 11, 12 13 e 14 dell'articolo 15 così numerato nella versione delle NTS controdedotte.
	- <i>Art. 17 Esercizi commerciali</i> , - si evidenzia quanto segue: - Nei nuovi strumenti comunali (PSC, POC e RUE) dovranno essere inclusi i contenuti relativi alla pianificazione e programmazione sul commercio al dettaglio in sede fissa; tenendo conto di tale articolazione dei contenuti, risulta necessario modificare il testo del comma 1; - <u>comma 3</u> - fa riferimento alla programmazione provinciale degli insediamenti commerciale che inerisce alle grandi strutture di vendita; considerando che sul territorio comunale di Gossolengo non risulta esistente o prevista alcuna struttura di tali dimensioni, occorre eliminare il testo del citato comma 3.	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art. 16</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. In considerazione della modifica effettuata nella fase di controdeduzione comunale e di quanto specificato a proposito della riserva n. 91, si condiziona l'Intesa allo stralcio del comma 1 dell'art. 17 e all'inserimento della disciplina sul commercio al dettaglio in sede fissa all'interno delle norme di PSC e nei successivi POC e RUE.
	- <i>Art. 18 Ambiti per servizi (ANIS)</i>		<u>controdedotto art 17</u> INTESA CONDIZIONATA Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, occorre portare a coerenza gli elementi disciplinati nella norma con i contenuti rappresentati nella cartografia Tav. PSC 01. L'articolo 17 così numerato nella versione delle NTS controdedotte deve essere eliminato.
	- <i>Art. 19 Ambiti di valore naturale e ambientale (AVN)</i> - - <u>comma 7</u> "Il reticolo idrografico" contiene un riferimento alla tavola	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art 18</u>

QCB.03 che si ritiene debba essere invece sostituito dal riferimento alle tavole PSC.03 e PSC.02 (l'una contiene l'individuazione delle fasce fluviali, l'altra il loro accorpamento nelle aree di valore naturale e ambientale) - <u>commi 4, 5 e 7</u> - Poiché le norme di tutela devono essere univoche, con riferimento alle aree boscate, ai filari e siepi e al reticolo idrografico, è necessario e sufficiente nel presente articolo richiamare le norme delle NTS che disciplinano in maniera specifica tali elementi. - <u>comma 6</u> - Il comma relativo alle Reti Ecologiche richiama una tavola, la QC B11, nella quale non è riportata tale raffigurazione, ma tanto meno la tavola di PSC 02 raffigura tale tema, pertanto il presente comma, che attribuisce la rete ecologica tra le AVN, non ha alcun significato e pertanto va soppresso. - <u>comma 8</u> - Il comma in oggetto deve semplicemente contenere il richiamo alle aree del Parco che ricadono in tale ambito (zone B e C e aree contigua) citando l'applicazione delle norme contenute nella LR 19/09.		INTESA CONDIZIONATA In considerazione della nuova numerazione degli elaborati cartografici e di alcune inesattezze che ancora permangono nella versione controdedotta, il testo dell'ex comma 7 dell'art. 19, ora comma 6 dell'art. 18, dovrà essere modificato come segue: “Il PSC individua come aree di valore naturale e ambientale le fasce A1, A2, A3 e B1 del reticolo idrografico, rappresentate nella tavola PSC02 e disciplinate dall'art. 32 delle presenti norme.”. Contestualmente, il comma 3 dello stesso articolo 18 dovrà essere modificato come segue: “Gli ambiti di valore naturale e ambientale, individuati nella tavola PSC01, sono costituiti da quelli indicati ai commi seguenti.”. Nel comma 4 dell'art. 18 delle NTS della versione controdedotta sostituire tav. “QC-B11” con “PSC 02” e nel comma 5 del medesimo articolo “PSC 03” con “PSC 02”.
- <i>Art. 20 Recupero ambientale di siti interessati da attività estrattive</i> - Occorre verificare l'esigenza di tale norma, in quanto le aree interessate da attività estrattiva sono nel loro complesso disciplinate dal PAE e non pianificate con il POC. Inoltre i poli Estrattivi che interessano il comune ricadono nell'area contigua del Parco Regionale fluviale del Trebbia e sono pienamente compatibili nella rispetto della legge istitutiva dello stesso (LR 19/2009).	la norma è stata aggiornata	INTESA ACCORDATA
- <i>Art. 21 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (AVP)</i>		<u>controdedotto art 19</u> INTESA CONDIZIONATA Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, occorre eliminare i commi da 12 a 16 dell'articolo 19 così numerato nella versione delle NTS controdedotte.
- <i>Art. 22 Ambiti agricoli periurbani (AAP)</i> - Poiché il citato articolo in più commi stabilisce per tali ambiti un ruolo rispetto alla realizzazione della rete ecologica, tra l'altro in coerenza con quanto stabilito dal PTCP (artt. 59 e 67), se vengono confermati, è necessario che tali ambiti risultino nel disegno di rete ecologica comunale.	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art. 20</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato. Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, occorre eliminare i commi 7 e 8, e dal 10 al 18 dell'articolo 20 così numerato nella

			versione delle NTS controdedotte.
	- <i>Art. 24 Ambiti destinati ad attività estrattive</i> - La norma deve essere riscritta in quanto, secondo una prima verifica, le aree così individuate corrispondono a sedi di "Impianti fissi di lavorazione degli inerti" che di fatto vanno configurate quali attività produttive che è possibile mantenere all'interno del perimetro del Parco del Trebbia fino alla loro dismissione. Occorre comunque verificare quanto definito dal PAE in riferimento alla loro eventuale proposta di dismissione e/o delocalizzazione. (riferimento integrazione QC sistema della pianificazione comunale di settore).	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art. 21</u> INTESA CONDIZIONATA contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo non è stato modificato è stato semplicemente rinominato. Occorre riscrivere l'articolo secondo il testo sotto riportato : <i>"Nelle zone individuate nella tavola PSC 01 - Aspetti strutturanti- come "Zone per Impianti fissi di lavorazione degli inerti" è consentito l'insediamento di impianti di lavaggio, vagliatura, frantumazione, selezione, stagionatura, distribuzione, confezionamento di inerti provenienti da attività estrattive; gli impianti di confezione dei conglomerati cementizi e bituminosi, se connessi ad impianti di lavorazione inerti; gli impianti di lavorazione e taglio di pietre "naturali".</i> <i>Il Piano delle attività estrattive (PAE) può provvedere ad un più puntuale definizione dell'area interessata dagli impianti, alla definizione dei parametri urbanistici ed edilizi, delle attività ammesse, nel rispetto di quanto già disciplinato nel PIAE vigente.</i> <i>Per tutto quanto non disciplinato nel presente articolo si rimanda alle norme di settore del PAE e PIAE vigenti. Le possibilità d'intervento in tali ambiti sono normate nel RUE fra le attività produttive."</i>
	- <i>Art. 25 - Rete stradale</i>		<u>controdedotto art. 22</u> INTESA CONDIZIONATA Per quanto espresso nelle riserve n. 11, 12 e 13, nel comma 3°, così numerato nella versione delle NTS controdedotte, occorre eliminare gli elementi di progetto non previsti dal PSC e denominare gli altri in coerenza con quanto espresso nella legenda della tavola PSC 01 così come modificata a seguito dell'intesa.
	- <i>Art. 30 - Attrezzature e spazi collettivi.</i>		<u>controdedotto art. 27</u> INTESA CONDIZIONATA

		Dopo l'elenco puntato del comma 3 occorre rendere esplicito il fabbisogno minimo di attrezzature e spazi collettivi da realizzare nei vari ambiti ai sensi dell'art. A-24 della LR 20/00.
- Art. 31- Dotazioni ecologiche ambientali.		<u>controdedotto art. 28</u> INTESA CONDIZIONATA Con riferimento alle controdeduzioni alla riserva n. 59, nel comma 4 dopo "...le misure di salvaguardia" aggiungere "di cui all'art. 28 bis" e togliere "dal PSC" sostituendo con "in tavola QCB.11" . Occorre correggere l'elenco puntato presente nel comma 3.
- Art. 32 Fasce di rispetto alle infrastrutture - Con riferimento al comma 6 "Zone di rispetto a depuratori", si evidenzia che il D.Lgs. n. 152/1999 è stato abrogato e sostituito dal D.Lgs. n. 152/2006 a cui di norma vanno quindi rivolti i rinvii in materia. - <u>comma 7</u> - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua" e al comma 8 Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica e irrigazione" - al fine di facilitare il rispetto delle distanze dai corsi d'acqua pubblici e dalla rete consortile, si suggerisce di integrare il Piano (es. Tav. PSC.04) con l'individuazione cartografica del reticolo di riferimento, inserendo nella norma gli opportuni rinvii. - <u>comma 8</u> - Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica e irrigazione - si ritiene opportuno eliminare o rimodulare l'indicazione della distanza di 10 m dalla sponda del reticolo di bonifica poiché la disciplina di riferimento, dalle specifiche dettate dagli enti gestori, prevede distanze differenziate sulla base delle diverse modalità di classificazione dei tratti ed in ogni caso stabilite in via definitiva per ogni situazione locale in sede di singola realizzazione interferente. In tal senso, ogni indicazione contenuta nel PSC, cartografica o normativa, deve avere un esplicito carattere provvisorio. Si ritiene in ogni caso inammissibile la possibilità, indicata nella norma, di inserire successivamente nel Piano le suddette indicazioni puntuali tramite determina dirigenziale, stante che gli aggiornamenti del PSC sono comunque soggetti a procedura di Variante, art. 32 o 32-bis della L.R. n. 20/2000. E' tuttavia possibile per il Comune redigere sul tema in oggetto un documento tecnico ad uso interno, tramite provvedimenti dirigenziali	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art 29</u> INTESA ACCORDATA

o di Giunta. La norma non considera le zone di rispetto ai pozzi, pure rappresentate nella tavola PSC.04 del Piano, la cui disciplina fa riferimento all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e comprende una zona di tutela assoluta e una zona di rispetto. Si chiede pertanto di operare le opportune integrazioni.		
- <i>Art. 33 Aree di interesse paesaggistico</i>		<u>controdedotto art 30</u> Con riferimento alle riserve in elenco al n. 11, 12, 13 e 44 e al parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso in data 11 novembre 2011 prot. 8616 INTESA CONDIZIONATA L'articolo è da eliminare. (vedi determinazioni "intesa" rispetto art. 41)
- <i>Art. 34 Assetto vegetazionale</i> - E' opportuno che nell'art. 34 delle NTS tutti i disposti prescrittivi (P) contenuti negli art. 8 e 9 delle NTA del PTCP 2007 vengano riportati nel corpo normativo del PSC. Analogamente occorre che i disposti individuati come direttive (D) nei citati articoli del PTCP vengano disciplinati. Le "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP" in corso di emanazione da parte della Giunta provinciale offrono indicazioni in merito. I contenuti del comma 6 sono specifici di un regolamento del verde	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art . 31</u> INTESA CONDIZIONATA Contrariamente a quanto affermato nelle argomentazioni comunali, il testo normativo è stato, solo in parte, modificato. E' necessario pertanto che nell'art. 31 delle NTS tutti i disposti prescrittivi (P) contenuti negli art. 8 e 9 delle NTA del PTCP 2007 vengano riportati nel corpo normativo del PSC. Analogamente occorre che i disposti individuati come direttive (D) nei citati articoli del PTCP vengano disciplinati. Le "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP" emanate da parte della Giunta provinciale offrono indicazioni in merito. Si evidenzia che la tavola di PSC da richiamare nel presente articolo è la PSC 02 e non la PSC 03, inoltre quanto affermato nel secondo capoverso del 5° comma e cioè che il sistema dei filari è articolato indicando le presenze di gelsi deve rendere esplicito il riferimento alla QC-B11 la quale, con riferimento alla proposta d'intesa della riserva n. 35, acquisendo gli elementi della tav. A2 del PTCP, dovrà evidenziare quando questi corrispondono a filari di gelsi.
- <i>Art. 35 Corsi d'acqua</i> - Ai commi 1 e seguenti è improprio che la	la norma è stata aggiornata. Sulla tavola	<u>controdedotto art. 32</u>

norma rinvii ad un elaborato del Quadro Conoscitivo e non, quando possibile, alle tavole di PSC che costituiscono riferimento unico per l'applicazione della disciplina (Tav. PSC.03). Il comma 1 è comunque scorretto nella sua formulazione, poiché sembra riferirsi esclusivamente agli invasi e non alla complessità delle aree di pertinenza fluviale tutelate, a cui la norma di fatto si rivolge. La disciplina delle aree di tutela fluviale presenta inoltre alcune sostanziali discrepanze rispetto alla norme sovraordinate vigenti. Tra le diverse situazioni di incongruenza si riscontrano anche alcune immotivate omissioni, come ad esempio l'assenza della disciplina della zona fluviale A3, presente nel territorio comunale. E' dunque necessario conformare la terminologia e la norma agli strumenti di pianificazione originari, operando un adattamento al contesto comunale solo quando opportuno. - <u>comma 10</u> - è necessario eliminare il riferimento alle fasce fluviali del PTCP 2000, ora superate e del resto non riportate nella citata cartografia. Occorre poi correggere la specificazione contenuta nel punto che fa riferimento alle fasce fluviali del PTCP 2007, in base alla quale queste ultime risulterebbero in salvaguardia, invece che pienamente vigenti, stante l'approvazione del Piano avvenuta più di un anno fa. - <u>comma 14</u> - relativo alla fascia fluviale C si fa riferimento alla verifica di accettabilità del rischio idraulico, quale condizione necessaria per l'ammissibilità di taluni interventi di trasformazione del territorio, come in effetti previsto dal PTCP in adeguamento alla pianificazione regionale e di bacino. Tuttavia, nel PSC non si è provveduto ad effettuare tale verifica che, si ricorda, dovendo riguardare tratti significativi del corso d'acqua e pervenire alla definizione di una disciplina delle diverse situazioni di rischio, riguarda la fase pianificatoria generale e non la fase attuativa dei singoli interventi. A tale proposito giova inoltre ricordare che la subordinazione ad una verifica di accettabilità è prevista anche in altre diverse situazioni di rischio potenziale (in particolare nelle fasce A e B e nei territori urbanizzati posti nelle aree di influenza fluviale), alle quali sarebbe opportuno estendere la suddetta verifica, al fine di evitare successive varianti del PSC nei casi previsti. - <u>comma 15</u> - pare riferirsi (sebbene con diversa denominazione) alla disciplina di cui all'art. 14 delle Norme PTCP, che tuttavia non trova ragione d'essere nell'ambito del PSC di Gossolengo, per le motivazioni già indicate relativamente alla tavola QCB.03, a cui si rinvia. L'articolo deve riportare, per intero o tramite opportuni rinvii, anche la disciplina delle Fasce fluviali A, B e C del PAI che, in pendenza dell'Intesa di AdB sul PTCP, continuano ad operare in sovrapposizione	PSC02 sono stati individuati come richiesto i corsi d'acqua e le fasce fluviali desunte dal PTCP vigente	INTESA CONDIZIONATA Il testo dell'ex articolo 35, ora articolo 32, non è stato corretto secondo quanto rilevato (ad es. il comma 1 fa ancora riferimento ai soli invasi) e presenta nuovi elementi di incongruenza, alcuni dei quali generati dall'utilizzo delle norme del PTCP adottate in luogo di quelle approvate. Occorrerà pertanto modificare il comma 1 prevedendo la seguente formulazione: "Il PSC individua, nella tavola PSC-02, i corsi d'acqua con le relative aree di pertinenza oggetto di tutela". Inoltre, i commi 3, 7 e 8 dovranno essere resi conformi al testo del PTCP approvato (commi 8, 12 e 13 dell'art. 10 delle norme provinciali). Anche tutti i commi relativi alla disciplina delle singole fasce A, B e C e relative zone fluviali interne dovranno essere resi conformi al testo del PTCP approvato. Per la fascia C potrà essere mantenuta la disposizione relativa ai piani di emergenza, da affiancare però alla disciplina ordinaria prevista dal PTCP per la fascia C. Dovranno infine essere recepite le disposizioni provinciali relative alle verifiche di rischio idraulico (commi 10 e 11 dell'art. 10 e commi 4 e segg. Dell'art. 13 delle Norme PTCP). A tale proposito, si ricorda che il Comune, dovrà provvedere a dette verifiche, nei casi previsti dal citato comma 10, tramite variante al PSC. Il comma 15 dell'attuale articolo 32 dovrà trovare altra collocazione, poiché non pertinente al titolo dell'articolo (per analogia con il PTCP, si propone una ricollocazione nell'attuale art. 34 "Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee"). Nella Norma dovrà essere previsto un articolo specifico per le "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" e per le "zone vulnerabili da nitrati (ZVN)", come da articoli 34 e 36-bis delle Norme del PTCP (da collocare preferibilmente nell'attuale art. 34 "Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee"). Circa le ZVN, occorrerà richiamare anche il Regolamento regionale n. 1 del 28/11/2011.
--	--	---

	alle Fasce fluviali del Piano provinciale, ciò facendo espresso riferimento alla cartografia di PSC che ne riporta l'individuazione (Tav. PSC.03).		
	- Art. 36 Fattibilità geologica per le azioni di piano - Al comma 1, quarto capoverso, sono presenti alcuni errori concettuali che occorrerà correggere. Non è chiaro, in particolare, se le indagini e gli approfondimenti previsti dalle classi di fattibilità siano relativi alla sola fase esecutiva (come sembra emergere anche da altri parti del piano, ad es. dall'elaborato QCB.00) oppure anche pianificatoria (il testo normativo definisce gli approfondimenti richiesti dalle diverse classi come propedeutici sia alla pianificazione che sia alla progettazione). In ogni caso, è proprio la Norma di PSC che deve stabilire se e quali approfondimenti geologici sono rinviati al POC/PUA o se invece si può ritenere che le analisi a supporto del PSC possano aver esaurito tutti gli approfondimenti necessari, salvo evidentemente quelli specifici della fase esecutiva. Questi ultimi infatti, con tutta evidenza, non sono più finalizzati a valutare la compatibilità e quindi l'opportunità dell'intervento, ma piuttosto a definire le modalità operative e a garantire il rispetto delle condizioni imposte dallo stato dei luoghi e dalla normativa tecnica per le costruzioni. Si ricorda, circa gli aspetti geologico-ambientali nella pianificazione comunale, che al PSC spettano sia le analisi generali di tutto il territorio comunale, a supporto del disegno strutturale del piano, sia le analisi più dettagliate e i necessari approfondimenti relativi ai territori urbanizzati e urbanizzabili, con funzione di relazione geologico-sismica preliminare ed eventualmente anche definitiva, per la fase pianificatoria, qualora si possa ritenere, date le caratteristiche del territorio e data la complessità degli studi già svolti, di non rinviare alcun approfondimento alle ulteriori fasi pianificatorie che precedono la realizzazione degli interventi. In ogni caso, che si ritengano le classi di fattibilità di questo PSC come esaustive di entrambe le funzioni sopra descritte (come pare dalla lettura combinata degli elaborati di piano) o che si ritenga di assumere una diversa impostazione, occorrerà che l'orientamento comunale emerga in tutta chiarezza dalla norma, coerentemente con le disposizioni di cui all'art. 38 relative agli aspetti sismici. In funzione delle scelte operate, occorrerà riconsiderare la valenza della Tav. QCB.12 ed eventualmente riabilitarla nell'ambito delle parti prescrittive del PSC. - comma 4 - relativo alle classi di fattibilità 3 e 4, non si ritiene opportuno richiamare, ad integrazione della disciplina delle classi di fattibilità, la normativa delle fasce fluviali del PAI, la quale invece, in pendenza dell'Intesa di AdB sul PTCP, deve essere necessariamente assunta con carattere vincolante e prescrittivo, allo stesso rango ed in sovrapposizione di quella relativa alle fasce fluviali del Piano provinciale,	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art. 33</u> INTESA CONDIZIONATA Nell'attuale art. 33, ex art. 36, occorrerà eliminare i riferimenti alla normativa del PAI, da considerarsi “decaduta” per le ragioni già indicate con riferimento alle riserve n. 33 e n. 101. A tal fine, occorrerà eliminare i periodi da “Nella Fascia B sono vietate (...)” a “(...) opere di difesa esistenti.” e da “Nella Fascia A sono vietate (...)” a “(...) opere di difesa esistenti.” e operare le seguenti modifiche: - relativamente alla CLASSE 3a, sostituire il periodo “Comprende le aree che ricadono in Fascia C (Area di inondazione per piena catastrofica, tempo di ritorno 500 anni); tale sottoclasse è soggetta, oltre che alle prescrizioni generali della classe di fattibilità 3 (vedi sopra), anche a quanto previsto nell’art. 31 delle N.T.A. del P.A.I. (ai sensi della L. 183/89 e s.m.i. secondo la Del. 11/05/1999).” con il periodo “Comprende le aree che ricadono nella Fascia C del PAI.”; - relativamente alla CLASSE 3b, sostituire il periodo “Comprende le aree che ricadono in Fascia B (Fascia di esondazione per piena straordinaria, tempo di ritorno 200 anni); tale sottoclasse è soggetta, oltre alle prescrizioni generali della classe 3 (vedi sopra), anche a quanto previsto nell’art. 30 delle N.T.A. del P.A.I., comma 2-4 (ai sensi della L. 183/89 e s.m.i. secondo la Del. 11/05/1999).” con il periodo “Comprende le aree che ricadono nella Fascia B del PAI.”; - relativamente alla CLASSE 4, sostituire il periodo “Le aree che ricadono in classe 4 sono comprese nella Fascia A (Fascia di deflusso della piena ordinaria, tempo di ritorno 50 anni) del P.A.I. e, pertanto, sono soggette alle prescrizioni contenute nell’art. 29 delle N.T.A., comma 2-5 (ai sensi della L. 183/89 e s.m.i. secondo la Del. 11/05/1999).” con il periodo “Comprendono la Fascia A del PAI.”. Qualora venisse dato riscontro alle indicazioni formulate in relazione alle riserve n. 23 e 33 facendo aderire le classi di fattibilità alle delimitazioni fluviali provinciali, nei suddetti periodi proposti in sostituzione e in ogni parte dell'articolo contenente il riferimento al PAI dovrà essere sostituito il termine “PTCP”,

come già indicato in merito al precedente art. 35. Appare invece accettabile la partizione nelle due sottoclassi di fattibilità 3a e 3b e la sua giustificazione legata al diverso regime vincolistico del PAI presente su dette aree, sebbene si riterrebbe preferibile precisare, nel testo in oggetto, la necessità di verificare contestualmente anche la disciplina delle fasce fluviali del PTCP, in quanto non sempre cartograficamente meno ampie e neppure normativamente meno restrittive. Si ritiene in ogni caso inopportuna la citazione della Delib. 11/05/1999, relativa all'adozione del Progetto di PAI, ormai ampiamente superata. Si chiede pertanto di operare le opportune modifiche. Sulla base di quanto evidenziato con riferimento al comma 1 (e all'art. 38 ivi citato), al comma 4 si ritiene opportuno indicare gli effetti sismici anche per la classe 4 di fattibilità, sebbene dotata di possibilità di intervento relativamente limitate. Se il Comune intende sfruttare le deroghe ammesse per la sua appartenenza alla Zona sismica 4 (si rinvia a quanto indicato con riferimento all'art. 38), per ognuna delle classi di fattibilità oppure per parte di esse, occorre specificare in norma che in questi casi la verifica dell'amplificazione locale e degli eventuali cedimenti o effetti di liquefazione sono comunque demandati alle fasi progettuali degli interventi di trasformazione. In caso contrario, occorrerà specificare l'obbligo di assolvimento in fase di pianificazione.		operando gli opportuni adattamenti del testo. In ogni caso, occorrerà aggiungere un capoverso, in testa o in coda, con la seguente formulazione: "Rispetto alle prescrizioni associate a ciascuna classe di fattibilità, sono comunque prevalenti le disposizioni previste per la tutela della fasce fluviali, secondo le individuazioni recepite nella tavola PSC.02 e disciplinate dall'art. 32 del PSC sulla base del PTCP.". Ai fini della prevenzione dal rischio sismico, occorrerà aggiungere un ultimo capoverso, con la seguente formulazione: "Le prescrizioni associate a ciascuna classe di fattibilità devono intendersi integrate dalle disposizioni previste per la prevenzione dal rischio sismico, come indicate dalla normativa di settore e dall'art. 35 delle presenti norme.".
- <i>Art. 37 Risorse ed emergenze geologiche</i> - I contenuti indicati dalla norma si riferiscono a tematismi che non paiono presenti nel territorio di Gossolengo (geositi e sorgenti non captate) e a tavole il cui identificativo pare non pertinente alle codifiche assunte nel presente PSC. Per contro, il corpo normativo non considera le risorse idriche, ossia le tutele derivanti dal Piano regionale di Tutela delle Acque, come attuate dal PTCP, presenti nel territorio comunale. Si chiede pertanto di effettuare gli opportuni controlli e provvedere alle conseguenti correzioni, al testo e al titolo del presente articolo.	Non c'è risposta	INTESA ACCORDATA (In quanto articolo è stato eliminato.)
- <i>Art. 38 Analisi del rischio sismico</i> - La numerazione dei commi dovrà essere corretta in quanto visibilmente errata. L'articolo dovrà essere modificato alla luce delle obiezioni sollevate sul tema relativamente a tutte le parti del PSC (illustrative, cartografiche e normative), nel rispetto della disciplina del PTCP (art. 33 delle Norme) e in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 19/2008 e dalla D.A.L. n. 112/2007. Particolare attenzione dovrà essere posta alle indicazioni relative ai livelli di approfondimento sismico superiori al primo, esplicitando l'intenzione di avvalersi o meno delle deroghe concesse ai	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art. 35</u> INTESA CONDIZIONATA L'attuale articolo 35, ex 38, non risulta controdedotto secondo quanto richiesto nella riserva. In particolare, i commi 1 e 2 appaiono contraddittori circa l'esigenza o meno di effettuare livelli di approfondimento superiori al primo. Inoltre, il comma 1 contiene alcuni comandi, in parte ripresi dal PTCP (con alcune inopportune modifiche), che il PSC avrebbe dovuto fundamentalmente attuare e

Comuni in Zona sismica 4 (che, si ricorda, costituiscono una facoltà e non un obbligo) e, nel secondo caso, espletare i debiti approfondimenti nell'ambito del PSC o definire a quali strumenti di pianificazione diversi dal PSC (POC o PUA) tali approfondimenti sono demandati.		non formulare, mentre il comma 2 non produce alcun effetto, limitandosi a considerazioni descrittive, per lo più inutili o fuorvianti. Mancano infine i contenuti prescrittivi di prevenzione dal rischio sismico, a partire dalla messa a sistema della microzonazione sismica. Per quanto sopra, considerato il potere discrezionale del Comune sul tema in oggetto e la sua sostanzialità rispetto alle modalità di conclusione del presente procedimento, si propone di rinviare ad una eventuale revisione/integrazione del PSC (con i conseguenti adempimenti in termini di eventuale ripubblicazione) l'aggiornamento della norma ai fini di una più chiara e corretta definizione della disciplina degli interventi sulle aree a diversa pericolosità (stabilendo la compatibilità degli interventi di trasformazione, le eventuali condizioni per la loro attuazione, l'individuazione delle priorità negli opportuni interventi di adeguamento strutturale degli edifici e la programmazione degli interventi di protezione civile), secondo quanto previsto dalla disciplina di settore, assumendo però da subito le modifiche sul tema impartite in questa sede con riferimento alle tavole QCB.12 e QCB.13 (rif. riserve n. 33 e 34), all'art. 33 delle Norme (rif. riserva n. 111) e alla relazione illustrativa (rif. riserva n. 23), nonché sostituendo il testo del presente articolo con il seguente: “1. Gli strumenti di pianificazione concorrono alla riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, ed indirizzano le scelte localizzative, i processi di trasformazione e la realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio. 2. Il territorio comunale è attribuito alla Zona 4 della classificazione sismica fissata a partire dall'Ordinanza PCM n. 3274/2003, corrispondente ad una bassa sismicità di base. La natura geologica del territorio determina tuttavia risposte sismiche non trascurabili, in termini di amplificazione degli scuotimenti attesi e di possibili effetti di instabilità locale dei terreni, da considerarsi per orientare le scelte di piano e valutare la compatibilità degli interventi, anche in fase operativa/attuativa. 3. In relazione a quanto indicato ai commi 1 e 2, il PSC definisce la pericolosità sismica locale secondo un primo livello di approfondimento, rappresentata nella Tav. QCB.10, ed elabora uno scenario di microzonazione sismica, rappresentato nella Tav. QCB.13, secondo quanto previsto dal PTCP in adeguamento alla L.R. n. 19/2008, sulla base dei criteri di cui alla direttiva D.A.L. n. 112/2007. 4 Restano fermi tutti gli adempimenti in merito alle indagini
---	--	---

			geologiche di cui al D.M. 11/03/1988 e alle specifiche procedure abilitative antisismiche previste dalla L.R. n. 19/2008, nel rispetto della normativa tecnica vigente in materia.”.
	- <i>Art. 41 Inquinamento luminoso</i> - Con riferimento all'art. 70 commi 3-6 delle NTA del PTCP e dei disposti regionali in materia, richiamati nel citato articolo, occorre prevedere un comma che specifichi la tutela delle “zone di protezione dall'inquinamento luminoso” che nel territorio del comune di Gossolengo sono riconducibili alla porzione di SIC/ZPS IT4010016 “Basso Trebbia” e di Parco Regionale Fluviale del Trebbia.	NON C'E' RISPOSTA	<u>controdedotto art 38</u> INTESA ACCORDATA Nonostante manchino argomentazioni comunali in risposta alla presente riserva, il testo normativo è stato modificato.
	- <i>Art. 42 Campi fotovoltaici</i> - Relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, occorre aggiornare l'articolo secondo le disposizioni regionali emanate (D.A.L. n. 28 del 6/12/2010 D.A.L. n. 51 del 26/07/2011) in attuazione delle Linee guida nazionali approvate con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 prevalgono su quelle del PTCP. In merito a quest'ultimo il Consiglio provinciale si è espresso con atto n. 76 del 30/09/2011. Si evince inoltre che una disciplina così dettagliata troverebbe più idonea collocazione nel RUE.	la norma è stata aggiornata (in parte deve essere inserita nel RUE)	<u>controdedotto art 39</u> INTESA ACCORDATA
	- <i>Art. 43 Beni culturali</i> -		<u>controdedotto art 41</u> Con riferimento alle riserve in elenco al n. 11, 12, 13 e 44 e al parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso in data 11 novembre 2011 prot. 8616 INTESA CONDIZIONATA in quanto occorre riscrivere l'articolo che dovrà essere così titolato "<i>Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio</i>". I contenuti dell'articolo dovranno essere espressi in correlazione con le discipline di cui all'art. 55 del PTCP vigente distinguendo i beni architettonici d'interesse culturale e i beni paesaggistici, sottoposti rispettivamente alle disposizioni di tutela della parte seconda e terza del D Lgs 42/2004. Occorre citare nella norma gli elaborati di QC che trattano gli specifici argomenti e la tavola di PSC 02 erroneamente citata 03. (vedi argomentazioni intesa rispetto alla riserva n. 106)

			Occorre inoltre modificare il titolo del Capo III che dovrà essere così riscritto " <i>Tutele storico culturali e paesaggistiche</i> "
- <i>Art. 44 Viabilità storica</i> - occorre portare a coerenza la norma con quanto di fatto individuato nelle tavole di PSC a seguito dell'accertamento e approfondimento effettuato nel QC.	la norma è stata aggiornata	<u>controdedotto art 42</u> INTESA CONDIZIONATA Nel primo comma la viabilità storica dovrà essere definita secondo le denominazioni inserite nella legenda della PSC 02. Dopo il comma 13 i commi numerati erroneamente "2" e 3 contengono delle discipline che non sono confacenti con quanto deve disciplinare il PSC, dovranno trovare più idonea collocazione nel RUE.	
- <i>Art. 45 Aree ed elementi di interesse archeologico.</i> - punto 5 - Bonifiche storiche di pianura - quanto scritto non può configurarsi quale norma.	la norma è stata inserita nel RUE	<u>controdedotto art 43</u> INTESA ACCORDATA	
- <i>Art. 47 Bio sostenibilità edilizia</i> - Gran parte del contenuto dell'articolo troverebbe più idonea collocazione nel RUE.	la norma è stata inserita nel RUE	INTESA ACCORDATA	
- <i>Art. 48 Interventi di mitigazione ambientale nella progettazione edilizia</i> - Gran parte del contenuto dell'articolo troverebbe più idonea collocazione nel RUE.	la norma è stata inserita nel RUE	INTESA ACCORDATA	
Oggetti non trattati			
- E' necessario inserire un articolo che illustri, con riferimento alla presenza nel territorio comunale del Parco Regionale fluviale del Trebbia (LR 19/09), gli obblighi relativi alla necessità di acquisire il nulla-osta o il parere di conformità per interventi o previsioni pianificatore che insistono del perimetro o nell'area contigua del parco (art. 5, LR 19/09).	E' stato inserito l'art. 40 : Disposizioni particolari per interventi previsri nel Parco Regionale del Trebbia, come richiesto nelle osservazioni.	INTESA ACCORDATA	
- E' necessario inserire un articolo che definisca sulla base dell'art. 67 delle NTA del PTCP e del disegno di rete ecologica comunale la Rete Ecologica locale.		INTESA CONDIZIONATA Con riferimento alla controdeduzione comunale alla riserva n. 59, è necessario inserire un articolo successivo all'art. 28 "Dotazioni ecologiche e ambientali" e numerato art. 28-bis dove, con riferimento alla tav. Q CB.11 (nella quale in coerenza con la proposta d'intesa alla riserva numero 38 è stata riportata la rete	

			ecologica) si disciplinano gli elementi della Rete ecologica secondo gli indirizzi e le direttive dell'art. 67 del PTCP e i disposti del comma 4 dell'art. 28.
	SCHEDE D'AMBITO - PSC R - Allegato		INTESA CONDIZIONATA Le schede d'ambito devono assumere valore di norma al fine di garantire una corretta applicazione dei parametri stabiliti.
	VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITA AMBIENTALE E TERRITORIALE		
	Val.S.A.T. E Val.S.A.T. SINTESI NON TECNICA		
112	Nel documento sono presenti alcuni refusi relativi alla denominazione degli strumenti urbanistici utilizzati nella regione Lombardia (Documento di Piano, Piano di Governo del Territorio –PGT-, ecc.), che è necessario eliminare.	Si è provveduto ad una verifica del documento e sono stati individuati gli eventuali refusi.	INTESA CONDIZIONATA Nel testo controdedotto sono ancora presenti refusi relativi al Documento di Piano di cui alla normativa urbanistica lombarda ed al Documento Preliminare del PSC ; quindi, occorre correggere tali riferimenti.
113	In generale, si evidenzia che il processo di valutazione ambientale del PSC dovrà rispettare le disposizioni contenute nell'art. 98 delle Norme del PTCP, con particolare riferimento allo sviluppo delle fasi procedurali illustrate al comma 6.	Si accoglie l'osservazione	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa allo svolgimento di tutte le modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive di cui ai punti successivi.
114	Capitolo 4 Con riferimento al testo riportato nell'ultimo periodo, si evidenzia che la ValSAT costituisce parte integrante dello strumento urbanistico e che essa fornisce un contributo alla costruzione del Piano in tutte le fasi della sua elaborazione. Pertanto, già il PSC adottato deve essere corredato dalle Schede di valutazione delle principali azioni di Piano. Quindi, risulta necessario inserire sin d'ora tali Schede nel documento di ValSAT, senza aspettare la "riformulazione della ValSAT "definitiva" a corredo del PSC nel momento in cui verrà approvato".	Si è provveduto alla redazione delle diverse schede	INTESA ACCORDATA
115	Capitolo 5 Il contenuto del Capitolo dovrà essere aggiornato ed integrato in coerenza ed a seguito della revisione richiesta per il Quadro Conoscitivo. Inoltre, risulta necessario elaborare un elenco ed una illustrazione completi delle componenti ambientali da considerare nel processo di valutazione, ad esempio facendo riferimento a quelle riportate nell'ambito del documento di ValSAT del PTCP vigente (pag. 28).	Si è proceduto ad un aggiornamento del quadro conoscitivo compatibilmente con le informazioni desumibili da quello del PSC	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali; si precisa, tuttavia, che sarebbe stato maggiormente corretto ed efficace organizzare le attività di valutazione in funzione delle componenti ambientali considerate; tale mancanza ha come esito quello di tralasciare le valutazioni di alcuni ambiti tematici, considerati rilevanti soprattutto in riferimento all'individuazione delle più idonee azioni di mitigazione e compensazione ambientale; tale attività dovrà necessariamente trovare risposta all'interno dell'elaborazione dei

	A tale proposito, si evidenzia che tutte le attività del processo valutativo dovranno essere articolate in funzione delle componenti ambientali individuate, al fine di rendere più chiaro il percorso complessivo e garantire la correttezza dello stesso.		successivi strumenti di pianificazione (POC e, eventualmente, RUE).
116	Capitolo 6 Come richiesto per le altre attività, anche l'analisi SWOT dovrà essere riarticolata in funzione delle componenti ambientali considerate.	Si è proceduto a riformulare l'analisi SWOT rispetto alle diverse tematiche	INTESA ACCORDATA
117	Capitolo 7 La verifica di coerenza esterna consiste nell'attività di confronto (svolta, ad esempio, con l'ausilio di una matrice) tra gli obiettivi di PSC e quelli degli strumenti sovraordinati, che sostituiscono il contesto di riferimento nel quale si inserisce il PSC stesso. Pertanto, occorre che tale fase di valutazione sia rivista, da un lato, tenendo conto degli obiettivi di tutti gli strumenti sovraordinati (v. ad esempio pag. 35 e seguenti della ValSAT del PTCP, con l'aggiunta di quelli del PTCP medesimo) e, dall'altro, esplicitando l'intera attività di verifica, considerato che nel testo attuale è riportato solamente l'esito della stessa.	Oltre al dato di sintesi si è proceduto all'evidenziazione della procedura di analisi effettuata	INTESA ACCORDATA
118	Capitoli 8 e 9 In generale, si evidenzia che le attività di individuazione e valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del PSC devono essere precedute dallo sviluppo di alcune fasi: la definizione degli obiettivi specifici del PSC, la definizione e la valutazione delle alternative di Piano, la definizione delle azioni di Piano e la loro valutazione (verifica di coerenza interna); occorre, pertanto integrare il percorso di ValSAT svolgendo tali attività che, attualmente, risultano mancanti. Con particolare riguardo ai contenuti proposti nel testo, si evidenzia che: la stima degli effetti attesi deve essere illustrata con riferimento alle azioni di PSC, non agli obiettivi, quindi, con un livello di dettaglio maggiore (relativo sia alla previsione di Piano che all'impatto potenziale); la definizione delle più corrette azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale deve essere maggiormente dettagliata ed articolata per ognuna delle principali azioni del PSC ed a partire dalle componenti	Si è proceduto all'integrazione della documentazione al fine di consentire il perseguimento delle osservazioni proposte, nel dettaglio sono state articolate delle schede di analisi che consentono di verificare puntualmente la sostenibilità delle diverse azioni individuate con le relative fasi compensative e mitigative.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle specifiche controdeduzioni comunali; tuttavia, si rileva che risultano ancora mancanti la definizione e la valutazione degli obiettivi specifici, delle alternative e delle azioni di PSC. A tale proposito, si evidenzia che l'attività di definizione e valutazione delle alternative (cfr. Capitolo 11) non è stata svolta in modo compiuto; infatti, nell'illustrazione proposta si è accennato alle differenti limitazioni o vocazioni di porzioni del territorio comunale, senza descrivere l'attività che ha condotto a tale affermazione, guidando la localizzazione delle principali azioni di PSC. Pertanto, risulta necessario provvedere all'integrazione del documento di ValSAT riportando la completa illustrazione delle attività citate (anche anticipando il Capitolo 11 rispetto al Capitolo 10). Infine, in considerazione del fatto che non è stato controdedotto in alcun modo alla seconda parte della riserva, si ribadisce la richiesta e si condiziona l'Intesa allo svolgimento delle seguenti modifiche:

	ambientali considerate.		- la stima degli effetti attesi deve essere illustrata con riferimento alle azioni di PSC, non agli obiettivi (quindi, con un livello di dettaglio maggiore e relativo sia alla previsione di Piano che all'impatto potenziale); - la definizione delle più corrette azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale deve essere maggiormente dettagliata ed articolata per ognuna delle principali azioni del PSC ed a partire dalle componenti ambientali considerate.
119	Capitolo 10 L'attività di definizione dell'opzione zero deve essere condotta illustrando sinteticamente l'attuale assetto del territorio e dell'ambiente del contesto esaminato e delineandone un trend evolutivo che, naturalmente, non tenga conto delle previsioni proposte dal PSC. Inoltre, la definizione dell'opzione zero deve essere finalizzata al confronto con uno o più scenari alternativi di PSC. In altre parole, tale attività (presa a prestito dalle procedure di VIA) costituisce lo strumento che consente di confrontare diversi scenari alternativi per giungere alla selezione di quello maggiormente sostenibile. Risulta, pertanto, necessario integrare il contenuto del Capitolo 10 con lo sviluppo di tale fase procedimentale.	Tale osservazione è stata accolta sia attraverso la formulazione di un paragrafo dedicato sia nell'analisi dei diversi ambiti in cui, singolarmente, sono state valutate le possibili alternative di progetto	INTESA CONDIZIONATA Né le Schede d'ambito presenti al capitolo 13 né la voce "Ipotesi localizzativa alternativa" delle Schede degli ambiti di trasformazione si configurano come attività di definizione e valutazione delle alternative di Piano, alternative che peraltro risultano in gran parte assenti; quindi, si ritiene di rinviare alla proposta conclusiva formulata relativamente alla riserva di cui al precedente punto (Capitoli 8 e 9 del Documento di ValSAT adottato).
120	Capitolo 11 Come già anticipato a proposito del Capitolo 4, il documento di ValSAT deve essere completato con Schede descrittive e valutative delle principali azioni di PSC. In particolare, quelle proposte nel Capitolo 11 dovranno essere sostituite da una Schedatura relativa alle principali previsioni di Piano per la quale si propongono i contenuti minimi: denominazione dell'ambito/previsione, descrizione sintetica dell'ambito/previsione, illustrazione degli obiettivi specifici, descrizione dell'impatto potenziale, definizione delle azioni di mitigazione e/o compensazione articolate secondo le componenti ambientali considerate, giudizio sintetico di sostenibilità.	Sono state articolate delle schede di valutazione puntuali in cui sono stati analizzati i diversi elementi caratterizzanti le scelte di piano	INTESA CONDIZIONATA Con riferimento a quanto richiesto nell'ambito della riserva relativa al Capitolo 5, ossia che tutte le attività del processo valutativo dovranno essere articolate in funzione delle componenti ambientali individuate, al fine di rendere più chiaro il percorso complessivo e garantire la correttezza dello stesso, si ritiene che l'attività di definizione delle azioni di mitigazione risulti approssimativa e poco efficace rispetto alle problematiche e fragilità evidenziate nel QC. L'analisi e la sintesi degli elementi di fragilità e di criticità presenti sul territorio ed articolati in funzione delle componenti ambientali, costituiscono la base per definire correttamente gli obiettivi e le azioni di PSC per ognuna delle componenti considerate e per individuare le più idonee azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale per ciascuna componente ambientale. Tale attività ha trovato un parziale riscontro nelle schede proposte. Pertanto, risulta necessario che le azioni di mitigazione definite siano coordinate con quelle presenti all'interno dell'elaborato PSC R All. - Schede d'ambito. Inoltre, tali azioni di mitigazione dovranno essere dettagliate all'interno dei successivi POC e RUE.

121	Capitolo 12 Per quanto concerne la definizione degli interventi di compensazione, occorre tenere conto di quanto disposto dall'art. 65 delle Norme del PTCP vigente.		INTESA CONDIZIONATA Nella fase di controdeduzione, il Comune non ha controdedotto alla specifica riserva; pertanto, si condiziona l'Intesa all'inserimento, all'interno del testo dell'art. 8 della NTS, del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65 delle Norme del PTCP vigente.
122	Capitolo 13 Si suggerisce di rivedere il sistema degli indicatori, adottando un sistema semplificato degli stessi (nel numero e nella tipologia), che risulti rappresentativo della realtà territoriale di Gossolengo e costituito da elementi facilmente misurabili. Inoltre, si chiede di integrare lo specifico paragrafo con l'illustrazione di Report periodici, che il Comune dovrà predisporre e rendere disponibili al pubblico. Risulta necessario provvedere all'aggiornamento dell'elaborato Sintesi non Tecnica a seguito delle modifiche che saranno effettuate al documento di ValSAT del PSC.	Il piano di monitoraggio è stato in parte rivisto e perfezionato rispetto alle tematiche emerse da QC	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si condiziona l'Intesa allo svolgimento di quanto richiesto nell'ambito degli specifici pareri formulati da ARPA ed AUSL sul PSC adottato a proposito del sistema degli indicatori.
123	Infine, si rammentano gli adempimenti di tipo amministrativo che dovranno essere effettuati dal Comune, con particolare riferimento a quanto stabilito dagli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. relativamente all'invio di tutta la documentazione (documento di ValSAT, Sintesi non Tecnica, pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale ed osservazioni) alla Provincia che, in qualità di autorità competente per la VAS, dovrà formulare il Parere Motivato, nell'ambito del rilascio dell'Intesa sul PSC.	Si accoglie l'osservazione	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali e si rammenta che, in sede di approvazione del PSC ed ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Comune dovrà predisporre una Dichiarazione di Sintesi, nella quale esplicitare le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC e come si è tenuto conto del Documento di ValSAT e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PSC adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.
VALUTAZIONI IN MERITO ALL'INCIDENZA			
124	In sede di controdeduzioni è necessario provvedere all'approvazione della valutazione d'incidenza (con determina dirigenziale) sviluppando l'allegato tecnico della valutazione di cui allo schema 2 della DGR 1191/07. Eventuali prescrizioni che possono scaturire dalla valutazione devono essere integrate nell'apparato normativo del PSC. Lo studio d'incidenza e la determina di approvazione della valutazione d'incidenza devono essere parte integrante della VALSAT del Piano che verrà approvato. Con riferimento alla tavola PSC 02 Aspetti strutturanti in cui è prevista una "rete ciclabile principale in progetto" che ricade anche internamente al SIC/ZPS IT4010016 e al Parco Regionale Fluviale del Trebbia si		INTESA CONDIZIONATA La determinazione di valutazione d'incidenza, non prevedendo alcun allegato tecnico, deve essere riferita quanto meno allo studio d'incidenza. Con riferimento alla "rete ciclabile principale in progetto" ricadente nel Parco Regionale Fluviale del Trebbia si rimanda al parere di conformità espresso dall'Ente Parco.

	evidenzia la necessità di adeguarla alla progettualità prevista dal Parco, ente gestore del sito in oggetto.		
--	--	--	--

Parere sismico ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008

Parere sismico favorevole condizionato all'accoglimento delle modifiche richieste nell'ambito delle valutazioni conclusive della presente intesa espresse con riferimento ai seguenti temi/elaborati e relative Riserve:

- Tavola QCB.00 RELAZIONE ILLUSTRATIVA – Riserva n. 23;
- Tavola QCB.10 SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE / Tavola QCB.10.1 CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – Riserva n. 32;
- Tavola QCB.12 CARTA DI FATTIBILITA' PER LE AZIONI DI PIANO – Riserva n. 33;
- Tavola QCB.13 AREE DI NUOVA ESPANSIONE EDILIZIA / MICROZONAZIONE SISMICA DELLE AREE URBANIZZATE E URBANIZZABILI – Riserva n. 34;
- Norme – art. 33 (ex art. 36) – Riserva n. 111;
- Norme – art. 35 (ex art. 38) - Riserva n. 111.

Allegato 3 - Gossolengo, elenco osservazioni presentate

N. ord.	Prot. comunale Soggetto richiedente	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame (assunto con atto CC n. 43 del 17/12/2011)
1	Prot. n. 6537 – 26 lug 2011 Malvicini Franco	Richiesta cancellazione area loc. Quarto	ACCOLTA
2	Prot. n. 7516 – 7 lug 2011 Cristalli Laura	Cambio destinazione area loc. Caratta	ACCOLTA
3	Prot. n. 7556 – 9 sett 2011 Milanesi Eugenio	Cambio destinazione area loc. Settima	ACCOLTA
4	Prot. n. 7630 – 10 sett 2011 Grignaffini Federico	Ampliamento area produttiva loc. Settima	RESPINTA - Si tratta di area classificata produttiva per diversi anni e mai realizzata. Questo comparto produttivo risale ai primi anni 70 ed ancora oggi non risulta completato. Si ritiene maggiormente consona la previsione produttiva nuova in continuità con quella prevista nel capoluogo.
5	Prot. n. 7632 – 10 sett 2011 Grignaffini Federico	Modifica vincolo loc. Settima	ACCOLTA - pur mantenendo la previsione nell'ambito della frazione di Settima
6	Prot. n. 7690 – 13 sett 2011 Chiesa Alice	Modifica previsione loc. Gossolengo	RESPINTA - superata dalla successiva servitù Militare.
7	Prot. n. 7691 – 13 sett 2011 Molinari Fortunato	Modifica previsione loc. Gossolengo	ACCOLTA
8	Prot. n. 7724 – 14 sett 2011 Cella Luigi	Modifica previsione loc. Gossolengo	ACCOLTA - con obbligo di accesso al comparto come da scheda
9	Prot. n. 7725 – 14 sett 2011 Barabaschi Giuseppina	Nuova area residenziale loc. Rossia	RESPINTA - area estranea ed in discontinuità con il consolidato urbano
10	Prot. n. 7726 – 14 sett 2011 Società Agricola Gossolengo	Ampliamento area produttiva loc. Gossolengo	ACCOLTA PARZIALMENTE - in quanto esageratamente dimensionata rispetto alle previsioni di piano
11	Prot. n. 7752 – 15 sett 2011 Sartori Monica	Modifica previsione loc. Gossolengo	RESPINTA - conseguenza della fascia di rispetto della polveriera
12	Prot. n. 7766 – 15 sett 2011 Tiramani Mauro	Ampliamento capacità edificatoria loc. Pontenuovo	ACCOLTA - con superficie limitata una-tantum vista l'attività e il non possibile cambio di destinazione
13	Prot. n. 7833 – 17 sett 2011 AL.CO. snc	Ampliamento area produttiva loc. Settima	ACCOLTA - riservata ad ampliamento di attività esistenti in adiacenza
14	Prot. n. 7855 – 19 sett 2011 Gozzi Francesca	Parere contrario loc. Gossolengo	RESPINTA - L'aumento del traffico sarà limitato alla SP 28 e non alla strada Regina. Gli ambiti di espansione produttiva sono stati dimensionati secondo le indicazioni della pianificazione sovraordinata provinciale e regionale, in continuità con la situazione esistente.
15	Prot. n. 7865 – 19 sett 2011 Sartori Giovanni	Modifica previsione loc. Gossolengo	RESPINTA - alla luce dell'area militare
16	Prot. n. 7866 – 19 sett 2011 Malvicini Massimo e Chiusa Gina	Modifica previsione loc. Quarto	ACCOLTA PARZIALMENTE - a condizione che la soluzione viabilistica interessi le strade private già esistenti
17	Prot. n. 7867 – 19 sett 2011 Malvicini Primo	Chiarimento loc. Quarto	RESPINTA - si conferma l'uso per l'ampliamento delle attività esistenti
18	Prot. n. 7868 – 19 sett 2011 F.lli Perotti	Ampliamento residenziale loc. Gossolengo	ACCOLTA PARZIALMENTE - con revisione di demolizione delle attuali strutture prefabbricate agricole
19	Prot. n. 7869 – 19 sett 2011 Mazzari - Rosi - Ballerini	Modifica previsione loc. Gossolengo	ACCOLTA PARZIALMENTE - fermo restando la previsione della piazzola di sosta delle Rete ciclo pedonale
20	Prot. n. 7876 – 19 sett 2011 Guerri Albino	Modifica previsione loc. Rossia	RESPINTA - area esterna ed in discontinuità con il consolidato urbano
21	Prot. n. 7909 – 19 sett 2011 Collegio Morigi	Ampliamento area produttiva loc. Gossolengo	ACCOLTA

	Fuori termine		
1 a		Modifica previsione loc. Settima	ACCOLTA - con modifica area urbanizzata senza aumento dimensionale
1 b		Inserimento nuova area loc. Gossolengo	RESPINTA - in quanto esageratamente dimensionata rispetto alle previsioni di piano

Allegato 4 - Gossolengo, parere motivato VAS

Il Comune di Gossolengo, con note acquisite al Prot. prov. le n. 51837 del 27.07.2012, n. 57350 del 04.09.2012 e n. 71207 del 13.11.2012, ha trasmesso gli elaborati relativi al PSC, compresi gli elaborati di ValSAT, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati relativi alla proposta di PSC sono stati depositati presso gli enti territoriali interessati che, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione di cui agli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000.

Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo.

La Conferenza di Pianificazione ha aperto i propri lavori in data 20 dicembre 2007, si è svolta in diversi incontri concludendosi in data 30 giugno 2008. Successivamente alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/2000, il Comune di Gossolengo tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse, ha adottato il Piano Strutturale Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 19 del 28 giugno 2011.

Successivamente, la Giunta Provinciale ha espresso le proprie riserve in merito al PSC adottato con atto n. 293 del 29 dicembre 2011.

Entro il termine per la presentazione di osservazioni ai fini della procedura di Valutazione Ambientale del PSC, sono pervenute n. 23 osservazioni.

Il Consiglio Comunale di Gossolengo ha deliberato le controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni pervenute con atto n. 20 del 17.07.2012.

Nella fase di controdeduzione, in accoglimento delle riserve dell'Amministrazione Provinciale, sono state apportate modifiche sia agli elaborati del Piano che alla ValSAT. Accogliendo alcune osservazioni, invece, sono state apportate modifiche di lieve entità e rilievo agli elaborati del Piano, influenti dal punto di vista valutativo e che, quindi, non hanno richiesto integrazioni della ValSAT. Si evidenzia, in generale, che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato, qualora già formulato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 il Piano Strutturale Comunale di Gossolengo è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione dell'Intesa sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Il documento "VALSAT – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" è stato costruito sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PSC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000, sia durante la Conferenza di Pianificazione che durante le fasi di deposito e partecipazione.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione del Quadro Conoscitivo, ha prodotto una valutazione delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, con la proposta di politiche e azioni da attuare con il Piano.

Sin dall'elaborazione del Documento Preliminare il Comune di Gossolengo ha definito il proprio scenario di sviluppo sociale, economico e culturale con riferimento alla sostenibilità e alla qualità dell'ambiente e del territorio, assumendo i seguenti obiettivi generali, che sono stati declinati in obiettivi specifici:

1. Definizione dei limiti dell'espansione urbana e controllo e coordinazione delle condizioni del contorno;
2. Nuove urbanizzazioni solo in presenza di verificata necessità o richiesta e, comunque, attuate solo dopo aver recuperato l'eventuale patrimonio edilizio dismesso;
3. I piani attuativi saranno programmati in stretta connessione e contiguità al consolidato esistente, salvaguardando gli spazi riservati a reti ecologiche e a protezione degli ambiti periurbani a valenza paesaggistica o di agricoltura di pregio. Le reti ecologiche, pertanto, serviranno ad orientare lo sviluppo del territorio urbanizzato;
4. L'attuazione dei nuovi insediamenti dovrà avvenire garantendo la perequazione: aree "uguali" ed equa distribuzione dei diritti e degli oneri;
5. Perseguire la qualità urbana dei singoli insediamenti e dell'immagine del territorio antropizzato facendo la massima attenzione al disegno urbano e, soprattutto, a una corretta distribuzione delle dotazioni territoriali;
6. Considerare il territorio rurale come connettivo di grande qualità paesaggistica e primaria e consistente dotazione ecologico-ambientale;
7. Definire con attenzione le eventuali nuove destinazioni ed il recupero del patrimonio esistente, sia in ambito urbano che rurale, evitando nuovi insediamenti in quest'ultimo ambito;
8. Incentivare il corretto restauro, risanamento e ristrutturazione dei nuclei rurali dismessi dalla funzione agricola provvedendo a ridisegnare l'impianto esistente, nel caso in cui si sia in presenza di elementi fisici in contrasto con l'impianto originario. Tale piano di "recupero" potrà essere progettato all'interno dei perimetri di pertinenza indicati nelle schede del quadro conoscitivo;
9. Per quanto riguarda l'espansione urbana, sarà fatta particolare attenzione allo sviluppo delle sezioni della nuova viabilità, che dovrà comunque prevedere spazi ciclabili, parcheggi correttamente dimensionati rispetto alle utenze ed essere correlata alle attuali strutture;
10. Gli spazi riservati al verde pubblico saranno dotati di servizi integrativi e concentrati in "aree di quartiere", per aumentarne sia le capacità ricettive che la qualità. A tal fine, rispetto agli standard previsti dal Piano Regolatore Generale la specifica dotazione sarà elevata ad un minimo di 33 mq. per abitante, al netto degli impianti destinati ad attrezzature sportive e agonistiche;
11. La tavola degli aspetti strutturanti contiene, per quanto riguarda la viabilità extraurbana, l'individuazione dei nodi critici da sottoporre a verifica e ad interventi di miglioramento. Una attenzione particolare, di concerto con l'Amministrazione Provinciale, dovrà essere posta nella verifica del tratto della Strada Provinciale che collega la città di Piacenza al capoluogo. Sembra, infatti, non troppo prematuro pensare ad un "aggiornamento" di questa sezione stradale per adeguarlo a quella già presente dal tratto della circonvallazione di Gossolengo fino alla località Molinazzo di Sotto e, quindi, alla Pedemontana;
12. Gli interventi saranno mirati al monitoraggio costante del trend demografico, per garantire attraverso l'attuazione dei POC, un corrispondente adeguamento dei servizi che interessino tutte le fasce di età e che riguardino, non solo le discipline sportive e il tempo libero, ma in particolare le strutture destinate all'assistenza delle persone in situazioni di disagio; a tale proposito occorrerà incrementare tali servizi in accordo con i comuni limitrofi.

Nelle fasi successive, è stata verificata la coerenza fra gli obiettivi proposti per il PSC e gli obiettivi di sviluppo sostenibile derivanti dagli strumenti della pianificazione sovraordinata. Successivamente, la valutazione è stata orientata ad individuare gli effetti indotti dall'attuazione delle singole scelte di Piano.

Sulla base del livello di definizione degli approfondimenti effettuati e degli obiettivi illustrati nell'ambito del PSC, poi, il processo valutativo ha provveduto alla definizione ed alla valutazione dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di PSC, condizionando la stessa alla realizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Infine, la valutazione del PSC è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, che prevede l'elaborazione di Report periodici, da mettere a disposizione del pubblico. Infatti, è stato individuato un set di indicatori da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali dell'attuazione delle scelte di PSC, allo scopo di aggiornare o rivedere le scelte medesime.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PSC, delle analisi effettuate nell'ambito del QC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC di Gossolengo.

La metodologia proposta per la ValSAT del PSC elaborata dal Comune di Gossolengo ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano in un primo momento, e delle Norme in quello successivo, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PSC stesso:

1. definizione delle componenti ambientali,
2. sintesi critica dello stato di fatto (analisi SWOT),
3. definizione e valutazione degli obiettivi del PSC,
4. definizione e valutazione delle azioni del PSC,
5. valutazione delle alternative di Piano,
6. valutazione degli ambiti di trasformazione,
7. monitoraggio degli effetti di Piano.

Le risultanze delle valutazioni di coerenza hanno riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che gli obiettivi e le azioni del Piano comunale, derivanti dall'analisi delle situazioni di criticità delle componenti ambientali a livello locale e da principi generali specificati a livelli inferiori sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

Nel documento di ValSAT la definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative" e la valutazione degli impatti significativi derivanti dall'attuazione delle scelte di Piano sul sistema socio-economico, sul sistema ambientale e naturale, sul sistema della mobilità e sul sistema rurale non sono stati sviluppati adeguatamente, non consentendo di definire le necessarie misure di mitigazione e compensazione, il cui dettaglio è necessariamente demandato al POC ed al RUE, attraverso ulteriori valutazioni, verifiche ed analisi finalizzate alla definizione di più precise condizioni di sostenibilità degli interventi preordinati all'attuazione delle trasformazioni previste.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente nell'ambito del processo di formazione del PSC, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa da parte della Giunta Provinciale (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo
sul Piano Strutturale Comunale (PSC) di Gossolengo
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Gossolengo potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

1. Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT del PSC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle azioni di Piano all'interno delle schede contenute nel documento di ValSAT stesso ed in quelle di cui all'elaborato PSC R All. – Schede d'ambito;
2. risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC;
3. nell'ambito dell'elaborazione del POC e del RUE, sarà necessario approfondire la valutazione ambientale delle previsioni e delle politiche/azioni del Piano, con l'obiettivo di disporre di un

sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. In particolare, si evidenzia la necessità di dettagliare maggiormente la valutazione ambientale negli strumenti citati tenendo conto anche di “ragionevoli alternative”, laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione;

4. si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione del PSC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PSC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale (comprensivo di Valutazione d'Incidenza) e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio, protocollo, comunicazione e Urpel

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 257 del 07/12/2012

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 3054/2012

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GOSSOLENGO ADOTTATO CON
ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 28.6.2011 E CONTRODEDOTTO CON ATTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 17.7.2012: ESPRESSIONE DELL'INTESA AI
SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' DEL PARERE
MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E DEL PARERE
SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 D.
Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo
Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 12/12/2012

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio, protocollo, comunicazione e Urpel CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Delibera di Giunta N. 257 del 07/12/2012

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 3054/2012

**Oggetto: PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI GOSSOLENGO ADOTTATO CON
ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 19 DEL 28.6.2011 E CONTRODEDOTTO CON ATTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 17.7.2012: ESPRESSIONE DELL'INTESA AI
SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' DEL PARERE
MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E DEL PARERE
SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:
perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 28/12/2012

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale